DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 280

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 26 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Scritte offensive contro il presidente Fedriga
A pagina V

Mondiale
L'Italia col fiato sospeso: oggi i sorteggi per i playoff
Sorrentino a pagina 20

L'intervista
Monica Bellucci è Maria Callas al Goldoni: «Esempio di vita»
Marchetto a pagina 19

Veneto, quota 2.000 nuovi casi. Allarme a Padova

▶Il nodo dei controlli sul pass. Zappalorto: «Molleremo sul resto»

Oltre 2mila contagi in Veneto. Che resta in zona bianca, ma comincia a preoccupare per la tenuta del sistema ospedaliero: a Padova bastano altri quattro pazienti in terapia intensiva per determinare il passaggio in fascia 2. Tutti gli sforzi per smaltire le liste d'attesa dovranno fermarsi: uomini e mezzi saranno dirottati verso le rianimazioni. Intanto i prefetti stanno predisponendo i piani dei controlli previsti dal Governo dopo l'approvazione del Super Green pass: si attende il testo definitivo. Un tema in particolare in Veneto ha dato adito a dubbi: il trasporto pubblico locale. Assodato che serve il green pass (quello base) per i treni regionali, la Regione Veneto attende di leggere il decreto per appurare se l'obbligo valga anche per i bus. L'altro dato certo è che le forze dell'ordine dovranno concentrarsi sui controlli dei Green pass. «Ci hanno dato questa priorità, molleremo su altri fronti», ammette il prefetto di Venezia, Zappalorto.

Vanzan a pagina 3

DIFFICOLTÀ Controlli sul green pass

Il caso
Il Friuli (in giallo) anticipa: il "super-pass" già da lunedì

Il Friuli Venezia Giulia diventa il laboratorio d'Italia: sarà la prima regione a sperimentare sul campo il super Green pass. Nel lembo estremo del Nordest, invece, si parte prima: da lunedì per i non vaccinati sarà tolleranza zero. L'accelerazione rispetto all'iter nazionale è possibile grazie al placet del governo. Ed è stata possibile perché sempre da lunedì il Friuli Venezia Giulia sarà la prima regione (oltre alla provincia di autonoma Bolzano) a finire in zona gialla.

Agrusti a pagina 2

La polemica
Marchi vola contro il Pnrr «Aeroporti ignorati»

Maurizio Crema

Infrastrutture, Nordest cruciale per il rilancio dell'Italia ma il presidente di Save Enrico Marchi lancia un allarme: «Trasporto aereo completamente ignorato dal Pnrr».

Il piano nazionale di sviluppo messo a punto dal governo prevede 191,5 miliardi di investimenti entro il 2026. Una decina sono per le reti ferroviarie del Nordest, dove arriveranno anche fondi per la mobilità sostenibile, la rete idrica, i porti (230 milioni in Veneto, 450 milioni in Friuli (...)

Segue a pagina 8

Nuova Irpef, a chi conviene

▶Le aliquote scendono da cinque a quattro: benefici soprattutto al ceto medio, fino a 920 euro l'anno

Le idee
Il trattato Italia-Francia e il futuro della Ue

Vittorio E. Parsi

È decisamente difficile da comprendere quali dovrebbero essere le controindicazioni del Trattato italofrancese che oggi verrà sottoscritto a Roma. Per entrambi i Paesi si tratta di un'opportunità. La Francia sta cercando un interlocutore in un'Europa "post-Merkel". L'Italia vuole consolidare la riconquista di una centralità nel campo da gioco europeo: non nella convinzione velleitaria di poter essere la regista dell'Europa a 27, ma nella consapevolezza (...)

Segue a pagina 23

L'Irpef cambia. Non un semplice taglio delle aliquote, ma una vera e propria riforma alla quale si aggiunge anche un "primo modulo" dell'abolizione dell'Irap. Ma l'intesa raggiunta ieri dai partiti è stata immediatamente bocciata da Confindustria. Per gli industriali le ragioni delle imprese non sono state presa in nessuna considerazione, e la riforma, hanno fatto sapere, non ha visione del futuro. I tagli sarebbero «impercettibili». Le aliquote Irpef passano da cinque a quattro, poi tra un anno scenderanno a tre. La "classe media" quella tra i 28 mila e i 50 mila euro di reddito, sarà quella più beneficiata. Il "guadagno" arriverà, secondo le simulazioni, a 920 euro l'anno. E, stando alle simulazioni presentate dal ministro dell'Economia, nessun contribuente pagherà un euro in più di tasse.

Bassi e Mancini alle pagine 10 e 11

Aquileia. Il progetto per valorizzare i resti della nave romana

Il museo sommerso in fondo al mare

ARCHEOLOGIA Resti di anfore greco-italiche a 6 chilometri dalla costa di Grado. Silvestrini a pagina 17

Lo scontro
Segreteria Pd Puppato senza firme: esclusa «Darò battaglia»

Alda Vanzan

Laura Puppato esce di scena, Andrea Martella resta l'unico candidato alla segreteria regionale del Partito Democratico del Veneto. L'esclusione dell'ex consigliera regionale ed ex senatrice è stata decisa l'altra sera dalla Commissione per il congresso presieduta da Annamaria Miraglia che, in dodici ore di lavoro, alla presenza dei delegati delle due mozioni (Enzo De Biasi per Puppato, Vanessa Camani per Martella) ha appurato la mancanza dei requisiti necessari per accettare la candidatura.

Segue a pagina 9

Il caso
Tim, il passo indietro di Gubitosi: «Per non compromettere l'Opa»

Luigi Gubitosi non si fa sfiduciare e avendo capito che il suo destino da ieri sera, al termine delle riunioni congiunte del collegio sindacale e del comitato rischi sul contratto Dazn, era segnato, ha preferito fare lui un passo indietro togliendosi qualche sassolino dalla scarpa. In serata ha preso carte e penna e in una lettera ai consiglieri, ha rimesso il mandato.

Dimito a pagina 15

Mosca
Inferno in miniera 46 in trappola «Persi i contatti»

Ancora una tragedia in una miniera russa, mentre la corsa contro il tempo per salvare i lavoratori superstiti, intrappolati a profondità abissali, si è dovuta fermare a causa delle impossibili condizioni nel tunnel. Tre soccorritori della Protezione civile hanno infatti perso la vita nel tentativo di raggiungere i minatori dispersi, bloccati nel sottosuolo. Il tragico bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina nella miniera di carbone Listvyazhnaya, nel cuore della Russia, conta 46 dispersi.

D'Amato a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

La pandemia a Nordest

Regioni in giallo

P.A. Bolzano

Da lunedì 29 novembre

Friuli Venezia Giulia

L'Ego-Hub

LA CONTESA DI TRIESTE

Una protesta no-vax a Trieste con i manifestanti che fronteggiano la polizia e il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

Il Friuli Venezia Giulia è giallo Fedriga anticipa le restrizioni

▶La Regione da lunedì "laboratorio" per la stretta Niente attività sociali per i quasi 200mila no-vax

▶Mascherine all'aperto; almeno il tampone negativo per bus e treni; bar e ristoranti solo per immunizzati

LE MISURE

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia diventa il laboratorio d'Italia: sarà la prima regione a sperimentare sul campo il super Green pass, cioè il lockdown mascherato che andrà a colpire i no-vax di tutto il Paese dal 6 dicembre. Nel lembo estremo del Nordest, invece, si parte prima: da lunedì per i non vaccinati sarà tolleranza zero, così come (quasi) a zero sarà ridotta la loro possibilità di avere ancora una vita sociale pubblica.

L'accelerazione rispetto all'iter nazionale è possibile grazie al placet del governo dopo l'insistente richiesta del presidente regionale Fedriga. Ed è stata possibile perché sempre da lunedì il Friuli Venezia Giulia sarà la prima regione (oltre alla provincia autonoma di Bolzano) a finire in zona gialla.

LA SVOLTA

Terapie intensive occupate al 16 per cento (quindi al di là anche del limite fissato per la zona arancione), Medicine piene al 19,5 per cento. Incidenza che secondo l'Istituto superiore di sanità raggiunge i 288 casi (sintomatici) su 100mila abitanti. Il passaggio in zona gialla da lunedì era già scontato e diventerà ufficiale oggi, con l'ordinanza del ministero della Salute. La regione dei cortei no-vax, dei pochi vaccinati e del confine-colabrodo con la Slovenia, è ufficialmente "malata". E cambia colore per la prima volta da maggio. Il rischio, però, era quello di affrontare il giallo "vecchio", cioè quello senza distinzioni tra vaccinati e non, dal momento che la stretta del governo sarebbe entrata in vigore solamente dal 6 dicembre.

Sono state ore di lavoro, quelle del presidente Fedriga. Una linea diretta con Roma, telefonate su telefonate per capire come evitare di dover chiudere le discoteche, limitare le capienze, costringere bar e ristoranti a far sedere al massimo quattro persone al tavolo. Il Fvg per ore è rimasto in una zona grigia dal punto di vista normativo. Poi la svolta: il governo ha dato l'ok all'anticipo delle norme contenute nel decreto licenziato mercoledì dal Consiglio dei ministri.

LE REGOLE

Da lunedì, i cittadini vaccinati e guariti del Fvg avranno un solo obbligo in più rispetto al quadro delineato dalla zona bianca: l'uso della mascherina anche all'aperto, che resta esteso a tutti senza distinzioni. Potranno invece andare al ristorante anche in gruppi composti da più di quattro persone, non avranno limiti di capienza allo stadio, al cinema, a teatro. E le discoteche per loro rimarranno aperte. Per salire su autobus e treni, invece, scatterà l'obbligo di avere almeno il tampone negativo. I non vaccinati, cioè quasi 200mila persone in tutta la regione, resteranno tagliati fuori dalla maggior parte delle attività sociali. Potranno lavorare (con il Green pass standard, quello che prevede il tampone negativo) ma niente bar, ristoranti al chiuso, cinema, cultura, partite allo stadio. Le Prefetture nelle prossime ore si riuniranno per potenziare i controlli, anche se alcuni settori - come quello dei trasporti - lamentano già la sostanziale impossibilità di garantire una sorveglianza su tutti i mezzi. Per quanto riguarda invece l'obbligo vaccinale in capo a militari, forze dell'ordine e personale scolastico, la scadenza resta anche in Fvg quella della metà del mese prossimo. In questo campo nessuna accelerazione. La missione di Fedriga era solo quella di evitare limiti generalizzati durante la settimana "ponte" in attesa dell'entrata in vigore della stretta nazionale.

IL QUADRO

Intanto in regione il virus continua a correre. Ieri altri 845 contagi e quattro morti. Secondo l'Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie, il Fvg è diventato di colore rosso scuro. Pesa l'incidenza dei contagi particolarmente alta negli ultimi 14 giorni, cioè pari o superiore ai 500 casi ogni 100mila abitanti. In rosso scuro anche la provincia di Bolzano, che infatti finisce in giallo secondo la classificazione nazionale.

I NO-VAX

Non si placa infine l'escalation di violenza (per ora solo verbale) del fronte no-vax regionale. Ieri sulle pareti esterne di un'abitazione di Osoppo (Udine) sono comparse scritte minacciose indirizzate alle forze dell'ordine e al presidente regionale Massimiliano Fedriga. Unanime la condanna del mondo politico locale.

Marco Agrusti

NUOVE MINACCE AL GOVERNATORE: SCRITTE APPARSE SUI MURI DI UN'ABITAZIONE A OSOPPO

Ordinanze

Da Milano a Roma centri "bendati"

In principio è stato Vincenzo De Luca in Campania. Poi la Sicilia di Nello Musumeci e infine una lunga lista di città e sindaci: Milano, Venezia, Bologna, Padova, Bergamo e Aosta. Un elenco a cui è pronta a iscriversi la Capitale. Anche a Roma infatti, dalla prossima settimana con ogni probabilità verrà introdotto dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto. Una riflessione imposta, al netto del sostanziale mantenimento della zona bianca in tutto il Paese, dalla costante crescita dei contagi a cui stiamo assistendo. Ieri ad esempio i nuovi casi registrati nella Penisola sono stati 13.672, 3mila in più di 7 giorni fa e 5mila in più delle due settimane precedenti. E un tasso di positività passato dall'1,4 per cento dell'11 novembre, al 2,1 per cento di ieri. Anche il sindaco di Firenze Dario Nardella studia a blindarsi: «Potremmo orientarci verso l'obbligo» ha infatti spiegato ieri. A Milano il dispositivo di protezione entra in vigore da domani . A Bolzano, invece, per accedere al tradizionale mercatino di Natale sarà necessario un "braccialetto Green pass".

Veneto, oltre i 2mila casi Pass, il nodo dei controlli

▶Zaia: «Lento ma inesorabile aumento dei contagi». L'appello: «Vaccinatevi»

▶Verifiche, il prefetto di Venezia: «Ora c'è questa priorità, molleremo su altri fronti»

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+13.764	+649.998
tasso positività	2,1%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+7.281	+15
decessi	+71

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 25 novembre

L'Ego-Hub

LA SITUAZIONE

VENEZIA Oltre 2mila contagi in Veneto. Che resta sì in zona bianca, ma comincia a preoccuparsi per la tenuta del sistema ospedaliero: a Padova bastano altri quattro pazienti in terapia intensiva per determinare il passaggio in fascia 2, il che significa che tutti gli sforzi per smaltire le liste d'attesa accumulate da inizio pandemia dovranno fermarsi, perché uomini e mezzi saranno dirottati sull'intensificazione delle rianimazioni. Tutto questo mentre i prefetti stanno predisponendo i piani di controlli previsti dal Governo dopo l'approvazione del decreto sul Super Green pass, una norma di cui si attende il testo definitivo perché le bozze circolate fino a ieri sera si prestavano a differenti interpretazioni. Ad esempio, il trasporto pubblico locale: «Non è chiaro se il Green pass (quello base, quindi anche con il solo tampone) serva solo per i treni regionali o anche per gli autobus, aspettiamo il testo ufficiale del decreto», ha detto l'assessore veneta Elisa De Berti, anche se dal governo confermano che il QR è obbligatorio per tutti, rotaie e gomma. Un dato certo è che dovendo fare i controlli sui Green pass, le forze dell'ordine non potranno occuparsi di altri problemi legati all'ordine pubblico. «Adesso ci hanno dato questa priorità, vuol dire che molleremo su altri fronti», ammette il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto.

I DATI

Nelle ultime 24 ore in Veneto ci sono stati 2.066 nuovi casi di contagio da Covid-19 registrati a fronte dell'effettuazione di 24.888 tamponi molecolari e 97.550 antigenici. L'indice Rt è pari a 1,35, l'incidenza è 226,1 su 100.000 abitanti. L'occupazione dei posti letto è al 7% per le terapie intensive e al 6% per l'area medica. A confermare il peggioramento del Veneto è la Fondazione Gimbe: l'aumento dei nuovi casi è del 42,4%, mentre i soggetti attualmente positivi per 100.000 abitanti salgono a 464 rispetto alla settimana precedente. La provincia con la peggiore performance è Padova, con 274 positivi ogni 100.000 abitanti, seguono Treviso e Venezia, entrambe con 213. Quanto alle terapie intensive a Padova sono 30 i ricoverati (e con 34 si passa in fascia 2), a Treviso 10 (il limite è 19), Venezia 13 (23), Verona 13 (35).

L'APPELLO

«Il Veneto continua ad essere zona bianca - ha detto il governatore Luca Zaia - ma la situazione delineata dal report quotidiano richiede una riflessione importante. Siamo di fronte ad un lento e inesorabile incremento del contagio con proiezioni importanti rispetto alla crescita. Rimane fondamentale il rispetto delle regole, l'uso della mascherina, soprattutto in condizioni di assembramento, e dobbiamo continuare a impegnarci in un grande lavoro di squadra». Il governatore ha rinnovato l'invito a vaccinarsi: «Non viene meno l'invito alla vaccinazione con la terza dose per chi ha già maturato i requisiti. Ma un appello va fatto anche a non escludere la possibilità di vaccinarsi, secondo le indicazioni della comunità scientifica, con le prime dosi che quotidianamente continuano a essere inoculate. Qualora un cittadino abbia dubbi sul vaccino o sulla profilassi si rivolga al suo medico curante che, da esperto, potrà dare ogni indicazione utile».

IL SUPER GREEN PASS

Il nuovo decreto avrà bisogno di una serie di interpretazioni autentiche da parte del Governo. Ad esempio: cosa devono fare quelli che non hanno per il momento potuto completare il ciclo vaccinale per motivi di salute? Pare che basti l'esibizione del certificato del medico che attesti la non vaccinabilità, ma è chiaro che i ristoratori vorranno essere sicuri di non prendere la multa. E protestano già le mamme: se per andare a scuola non serve il Green pass, i ragazzi dovranno farsi il tampone per usare i mezzi pubblici?

I CONTROLLI

Mentre la Confcommercio Veneto, con il presidente Patrizio Bertin, lamenta il ritardo delle nuove misure («Si poteva intervenire prima»), adesso tocca alle prefetture preparare i piani d'azione per le verifiche. Che, come chiesto da Palazzo Chigi, dovranno essere costanti. «Adesso ci hanno dato questa priorità, molleremo su altri fronti, nessuno si lamenti se le cose andranno male in altri settori - ha detto il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto -. Nessuno è superman, tutto non si può fare». Arriveranno più uomini delle forze dell'ordine? «Non li abbiamo chiesti». Sottinteso: sarebbe stato inutile. Alternative? «Se si rispettano le regole non c'è bisogno di tanta polizia».

Alda Vanzan

LA FONDAZIONE GIMBE CONFERMA IL PEGGIORAMENTO. LA PROVINCIA DI PADOVA È LA PEGGIORE

QR OBBLIGATORIO PER SALIRE SUI MEZZI PUBBLICI «UNA CONTRADDIZIONE PERCHÉ PER ANDARE A SCUOLA NON SERVE»

VERONA, RESSA IN FIERA SOSPESO IL DELEGATO ALLA SICUREZZA

Ressa per Job&Orienta in fiera a Verona. E la prima "vittima" degli assembramenti è il delegato alla sicurezza, sospeso dall'incarico dopo che in mattinata erano dovuti intervenire i vigili urbani per far rispettare le distanze ai tanti studenti che cercavano di accedere al salone dell'orientamento professionale. La società fieristica ha poi fatto sapere di «aver implementato le misure di prevenzione».

In 260 strutture di Federfarma

Terza dose anche nelle farmacie

VENEZIA La comunicazione non è ancora arrivata a tutti, ma è ufficiale: in Veneto la terza dose di vaccino si può fare anche in farmacia. «Chi non trova posto nei Centri di vaccinazione di popolazione può rivolgersi alla farmacia vicino a casa. Il protocollo d'intesa con la Regione Veneto rimane attivo e siamo pronti a supportare anche questa nuova fase della campagna di vaccinazione», ha informato ieri il presidente di Federfarma Veneto Andrea Bellon. Sono circa 260 sulle 1.200 associate a Federfarma le farmacie aderenti alla campagna di profilassi (in tutto il Veneto le strutture sono circa 1.500). «Ai cittadini che non trovano posto in tempi brevi nei Cvp - ha sottolineato Bellon - vogliamo quindi ricordare che possono effettuare il richiamo anche nelle farmacie aderenti, dove nella maggior parte in questo momento ci sono ancora posti». Ad oggi le somministrazioni di vaccino anti-Covid eseguite nelle farmacie venete sfiorano le 60mila con un andamento in crescendo durante l'estate: sono passate dalle 8.357 dosi di luglio alle 16.119 di agosto e 17.679 di settembre. In ottobre sono scese a 11.971, in linea con l'andamento generale delle vaccinazioni. Ora si prevede una nuova crescita.

Il focus

Pass e controlli, ora cosa succede nei locali pubblici

▶Come funzionerà la stretta prevista dal nuovo decreto: ecco cosa ne pensano le categorie economiche interessate

Doppio green pass

BASE		RAFFORZATO
	In vigore dal 6 dicembre	
Chi fa un tampone antigenico o molecolare	CHI LO PUÒ AVERE	Chi è guarito dal Covid-19 o vaccinato
Luoghi di lavoro	Dove si può andare (quando scattano dei limiti)	Bar e ristoranti al chiuso
Negozi essenziali (farmacie, supermercati...)		Spettacoli (cinema, teatri...)
Mezzi di trasporto (bus, treni, aerei...)		Attività sportive (piscine, palestre, stadi...)

Fonte: Governo — L'Ego-Hub

Una nuova versione della app per distinguere il pass "base" da quello "rafforzato", stesse regole per turisti stranieri e italiani, accesso ai centri commerciali consentito anche ai non vaccinati, controlli a campione su bus e metropolitane. Dopo aver deciso la nuova stretta, il governo chiarisce alcuni dubbi, anche se bisognerà attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto per capire l'impatto delle misure in vigore dal 6 dicembre al 15 gennaio. Per i ristoranti il decreto prevede che all'aperto si potrà accedere senza il pass in zona bianca e gialla; al chiuso invece sarà sempre necessario il super pass. Da chiarire cosa accadrà in zona arancione: la norma attuale prevede che i ristoranti siano aperti solo per asporto ma il nuovo decreto introduce la possibilità che questi rimangano aperti solo per chi ha il pass rafforzato. Per i centri commerciali non sono previsti interventi e quindi restano valide le misure attuali: niente pass ma obbligo di mascherina. Ed ecco cosa pensano delle nuove misure le categorie interessate.

Al ristorante

Alajmo sorride «Le nuove norme sono una manna»

Raffaele Alajmo, Ceo del gruppo padovano dell'alta ristorazione che conta la bellezza di tredici insegne fra Italia, Francia e Marocco, con un fatturato di quasi 15 milioni di euro nel 2019, ultimo anno normale (poi scesi a 7,5 nel 2020) ieri era a Parigi, dove ha partecipato ad una serata sold out nel suo Stern, a pochi passi dall'Opera, e oggi volerà a Marrakech - dove la famiglia gestisce anche il "Sesamo" -, per presenziare alla settimana della cucina italiana.

Alla domanda: «Che impatto avranno le nuove norme di accesso sulla ristorazione in generale e sulla vostra attività in particolare», Alajmo risponde in maniera netta: «Se ho capito bene, i clienti con il Super Green potranno entrare tranquillamente nei ristoranti. Se è così, per noi queste nuove norme sono una manna. Da quando il Green Pass è stato introdotto abbiamo lavorato molto bene, nessun cliente si è mai lamentato dei controlli, non è mai accaduto che qualcuno provasse ad entrare senza la carta verde e, infine, non è mai successo che qualcuno al telefono ci chiedesse di chiudere un occhio. I nostri clienti sono generalmente persone intelligenti e ragionevoli. E da noi sanno che possono pranzare e cenare in totale sicurezza».

«AVVANTAGGIATI TUTTI COLORO CHE FANNO QUESTO LAVORO SERIAMENTE»
Raffaele Alajmo

C'è una convinzione ben precisa dietro questo atteggiamento. «Noi pensiamo che tutti coloro che amano la buona cucina, lo stare bene, la convivialità sana siano persone intelligenti e solidali. Credo che non solo noi ma tutti i ristoratori seri e rispettosi dei clienti e delle regole avranno solo da guadagnarci. Poi penso che l'85 per cento degli italiani rispettosi e solidali, oltre che così avveduti da mettere in sicurezza prima di tutto se stessi, alla fine salverà dai guai la minoranza che non conosce la parola solidarietà e che non intende vaccinarsi. Purtroppo, come accade spesso, chi sta alle regole deve pagare le conseguenze causate da chi non le rispetta. È questo non solo nel caso del Covid». In sostanza sul fronte ristoranti cambia poco o nulla. «Direi impatto zero. E se proprio dovessimo perdere qualche cliente no vax - conclude Alajmo - non ne sentiremo la mancanza. Da parecchio stiamo lavorando bene, siamo contenti. Certo, le ferite di sei mesi senza lavoro e senza vedere un euro dallo Stato non si possono rimarginare in fretta, ma siamo ancora vivi e pieni di entusiasmo».

Claudio De Min

In albergo

Perplessità a Cortina «Si cambia ancora all'ultimo momento»

«Pronti ad applicare ogni regola che renda più sicure le nostre strutture e quindi i soggiorni dei clienti, purché non ci siano stop alla stagione». Nella conca ampezzana, tra gli albergatori, sono più le incognite che le certezze a farsi strada. Il nuovo decreto, infatti, introduce la necessità del certificato verde anche per chi soggiorna nelle strutture ricettive. Ma a differenza di bar e ristoranti basterà quello semplice, ottenibile anche a seguito di tampone, e non servirà quello "super" per dormire una notte in albergo. Ma i dubbi, oltre all'applicazione delle regole e alle modalità di controllo, riguardano anche l'andamento epidemiologico fuori dai confini nazionali. «Da parte nostra massima attenzione ad applicare con scrupolo ogni regola piuttosto che le chiusure. Un altro inverno come lo scorso anno non è sopportabile» spiega la presidente degli albergatori di Cortina, Roberta Alverà. «Non siamo contenti della situazione che si è venuta a creare, quindici giorni fa non ci aspettavamo di trovarci così. Finita l'estate tutto lasciava pensare che potesse essere una stagione buona, che potesse essere l'inverno della vera ripartenza. Invece con il passare dei giorni le notizie si sono fatte sempre più preoccupanti e la recrudescenza del virus non ci lascia tranquilli. Inutile girarci attorno: la stagione parte in salita. Se facciamo un passo indietro, allo scorso anno, siamo abituati a fare i conti con notizie contrastanti e poca chiarezza, con provvedimenti arrivati all'ultimo momento. Questa, spiace dirlo, è diventata la normalità».

«PRONTI AD APPLICARE LE REGOLE MA NON È LA RIPARTENZA»
Roberta Alverà

Grande sforzo è in corso anche tra gli impiantisti: pronti al controllo del green pass sul singolo biglietto emesso, permettendo l'accesso alle piste con il massimo controllo. «Siamo contenti di dare maggiori garanzie di sicurezza alla clientela. I dati del Veneto, dobbiamo dirlo con orgoglio, sono migliori di quelli dell'Alto Adige. Per una volta le cose vanno meglio che altrove». E se in questi giorni qualche disdetta è arrivata non è stata rilevante dal punto di vista statistico: «La gente - riflette Alverà - attende di capire cosa succederà. Noi apriremo, ma se venisse limitata la circolazione tra regioni le cose si complicheranno. Mi auguro che, anche a mezzo servizio, si riesca comunque a partire».

Andrea Zambenedetti

In discoteca

Il patròn dei locali da ballo: «Misura dura ma almeno così restiamo sul mercato»

«Il provvedimento è duro. Ci porterà via una fetta di clienti. Ma è giusto che chi si è vaccinato o è guarito dal Covid non subisca restrizioni a causa di altri. L'avevamo già proposto qualche tempo fa: piuttosto di chiudere i locali un'altra volta, meglio far entrare solo i vaccinati e i guariti. E poi speriamo che la curva dei contagi torni a scendere». E' questa la reazione di Renzo Venerandi, presidente del Silb di Treviso, il sindacato dei locali da ballo, davanti all'introduzione del Super green pass per poter entrare in discoteca. Dal prossimo 6 dicembre e almeno fino al 15 gennaio saranno lasciate fuori tutte le persone che non si sono ancora sottoposte alla vaccinazione anti-Covid o che non sono guarite dall'infezione negli ultimi sei mesi. «Per le nostre attività le prossime feste saranno fondamentali: a partire dal Capodanno, ma senza scordare neppure le cene aziendali e i vari eventi – sottolinea Venerandi – in questo contesto, piuttosto di una nuova chiusura totale, meglio il Green pass rafforzato. Così le persone che entreranno nelle discoteche potranno stare ancora più tranquille, senza il timore di contagi».

Attualmente i locali da ballo stanno lavorando con il limite del 50% della capienza. Con il Super green pass si prospetta un altro calo sul fronte degli incassi. «Sarà inevitabile. Questa misura, però, almeno ci consente di rimanere sul mercato – specifica il presidente della Silb di Treviso – dopo i lunghi mesi di chiusura dei locali, praticamente tutti i gestori stanno attendendo le prossime feste per cercare di recuperare qualcosa. Per questo è essenziale che non si blocchi tutto nuovamente». All'Odissea di Spresiano (Treviso), una delle discoteche della famiglia Venerandi assieme, tra le altre, alla Casa di Caccia di Monastier (Treviso) e al Mascara di Mantova, nelle ultime settimane è stato allestito un punto tamponi esterno per consentire ai clienti senza Green pass di sottoporsi seduta stante a un test rapido per poter entrare nel locale con la "certificazione verde" temporanea, ovviamente a fronte di un esito negativo. Dal 6 dicembre non basterà più. «Alla fine l'obiettivo del Green pass rafforzato è quello di incentivare la vaccinazione contro il coronavirus – conclude Venerandi – ci auguriamo che di seguito, tra questo provvedimento e la campagna per le terze dosi, si possa tornare alla normalità il più velocemente possibile».

«DI SICURO I NOSTRI CLIENTI POTRANNO STARE ANCORA PIÙ SERENI»
Renzo Venerandi

Mauro Favaro

Al bar

Il leader dei gestori: «Va bene per passare un Natale tranquillo»

L'introduzione della certificazione verde "rafforzata" nei bar non spaventa gli esercenti veneziani. A spiegare che il cambiamento, cioè il prezzo da pagare per tenere aperto, vale la pena, è Ernesto Pancin, direttore della locale Aepe (Associazione degli esercenti pubblici veneziani). L'esponente della categoria rimarca una premessa: «I cambiamenti non sono molti, se non il fatto che questa novità è dettata da una maggiore preoccupazione perché non ci possiamo più permettere di chiudere». Quindi Pancin entra nel vivo del tema: «Per quello che riguarda i bar, anche questa ulteriore stretta sulle misure è vista come una regola che se da un lato può creare può creare qualche piccolo problema, dall'altro ci permette di passare il Natale lavorando e divertendoci, potendo frequentare i locali e i luoghi che lo scorso anno erano proibiti».

Le difficoltà operative sono marginali rispetto ai benefici del poter tenere aperto al chiuso. Anche perché Venezia, città che offre molto dal punto di vista del plateatico, d'inverno rischierebbe qualche difficoltà, dato che il meteo non è sempre clemente. Per questo motivo, Pancin smorza qualsiasi tipo di tensione: «Dal punto di vista operativo la verifica rimane tale e quale, quella che già avviene oggi, solo che non sarà più valido il tampone. Servirà una ulteriore attenzione da parte dei gestori nel verificare chi entri. Ma è un piccolo sforzo in più alla luce del fatto che consente di continuare a vivere nella normalità». L'associazione di categoria si è già mossa, senza perdere tempo. Non appena sono arrivate le linee guida, queste sono state trasmesse agli iscritti: «Abbiamo inviato a tutti i soci il vademecum e le regole di questo nuovo green pass "rafforzato". Proprio perché desideriamo dipanare qualsiasi tipo di dubbio su interpretazione e applicazione delle regole». E la risposta da parte degli esercenti è stata positiva: «Abbiamo ricevuto poche chiamate, ma nessuna di protesta, solo la richiesta di leggeri chiarimenti». Pancin offre un'ulteriore considerazione: «Noi adesso siamo in zona bianca e vogliamo restarci. È proprio per rimanere in piena libertà come il momento attuale, che tutti hanno dato segno di voler applicare in maniera rigorosa quanto è stato deliberato». Da ultimo, l'Aepe fa sapere che nonostante ci sia poco tempo, gli esercenti "sono pronti".

«GIRATO SUBITO IL VADEMECUM AGLI ASSOCIATI SU COME COMPORTARSI»
Ernesto Pancin

Tomaso Borzomì

Pandemia e negazionisti

No-vax, pronti nuovi blitz: "Domani in piazza Duomo manifestazione nazionale"

▶Tam tam sul web per l'adunata a Milano in uno dei luoghi già interdetti ai cortei

▶Timori anche per Roma, sulle chat proposti sciopero dei consumi e proteste a casa Draghi

IL FOCUS

ROMA «Teniamoci la piazza, spostarci significa arrendersi. Stanno cercando di dividerci...il centro è pieno di turisti che filmano, non si può fare il massacro lì. Non si possono sparare lacrimogeni o esagerare e lì si dà fastidio». La controffensiva corre ancora sui canali Telegram con un tam tam che invita a non arrendersi. L'appuntamento per la manifestazione nazionale contro l'ultimo provvedimento del governo e il super Green pass è per domani alle 17 in piazza Duomo, a Milano, area interdetta alle manifestazioni dopo una circolare del Viminale che ha vietato i cortei nei centri storici. Ma i no vax sono pronti a scendere in piazza in tutt'Italia, da nord a sud, per protestare contro "La dittatura sanitaria". Anche a Roma, sebbene alla Questura, per la prima volta dopo 18 week end, non sia arrivata alcuna comunicazione ufficiale. La protesta, sulle chat, continuamente monitorate da Digos e polizia postale e sempre più violente contro esponenti del governo e delle istituzioni, prende anche altre forme, come lo sciopero dei consumi e il boicottaggio dello shopping.

MULTE

Sulle modalità con le quali, finora, si sono svolti i cortei interviene anche l'assessore alla Sanità del Lazio D'Amato «Va bene il diritto a manifestare ma devono essere rispettate le regole. Chi partecipi a cortei o sit deve indossare le mascherine. Chi non le usa deve essere multato». Tuttavia sciogliere il nodo delle multe non è semplice. La legge non le prevede all'aperto. E così il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza ha sollecitato il sindaco ad emettere un'ordinanza, con la quale «inviti» i cittadini a indossarle all'aperto. Da domani, inoltre, nella Capitale, verrà riproposto il modello utilizzato lo scorso anno nel periodo natalizio, con controlli e misure anti-assembramento.

LO SCIOPERO

Lo "Sciopero dei consumi" è una delle tante proposte nata per "creare scompiglio" e abbattere il sistema: «Hanno inasprito le regole per salvare il Natale, noi boicottiamo i consumi nel periodo per loro più importante». Per 21 giorni, dall'11 dicembre al primo gennaio, i No vax sono invitati a evitare gli acquisti su Internet, i consumi non strettamente necessari, agli aperitivi, i locali e anche i regali natalizi. Anche questa iniziativa, di dubbia riuscita, nasce sui canali Telegram: «21 giorni durante i quali restare a casa, in famiglia, passeggiare nella natura, dedicarsi a se stessi e alle persone care», recita lo dice lo slogan E c'è chi si spinge a suggerire di non usare l'auto.

Intanto l'ultimo invito sulle chat è quello che sollecita il popolo No vax, con tanto di indirizzo e numero civico, a presentarsi tutte le sere, alle 21, sotto l'appartamento romano del premier Mario Draghi per protestare.

Iniziative proliferano poi in tutta la penisola. A Genova "Libera Piazza", l'associazione che guida la protesta in città ha annunciato già una manifestazione per oggi (oltre a quella prevista per domani) in occasione dell'apertura dell'anno accademico con il rettore dell'università e il presidente della Regione. A Torino per il 18 dicembre è prevista una manifestazione nazionale in piazza Castello.

Valentina Errante
Camilla Mozzetti

Alla Camera

Cunial, contrordine: in aula serve il pass

La deputata vicentina Sara Cunial, ex M5S, per entrare a Montecitorio dovrà presentare il Green pass come tutti gli altri deputati. Il Tribunale interno della Camera, che si chiama Consiglio di giurisdizione, ha respinto ieri il ricorso della No-vax, in un primo tempo accolto in via provvisoria. «Il Consiglio ritiene che non vi siano ragioni per sospendere la decisione di chiedere il Green pass a tutti i deputati e quindi anche per Sara Cunial», queste le stringate parole con le quali è stata respinta in via definitiva la sospensiva. La risposta vale anche per altri 7 deputati che si erano aggiunti al ricorso Cunial.

Green pass base e green pass rafforzato, le regole

GLOSSARIO

Green pass base: pass rilasciato dopo un tampone (validità limitata)

Green pass rafforzato: pass rilasciato dopo il vaccino o la guarigione (dura 9 mesi)

Introdotto dal 6 dicembre il Green pass "rafforzato": si ottiene solo con vaccinazione o guarigione

La validità del Green pass "rafforzato" **scende da 12 a 9 mesi**

Il Green pass "base" sarà obbligatorio dal 6 dicembre anche per alberghi, spogliatoi, attività sportiva, trasporto ferroviario regionale e trasporto pubblico locale

Dal 6 dicembre 2021 al 15 gennaio 2022 valgono le nuove regole transitorie per le zone colorate

L'accesso a spettacoli, eventi sportivi, bar e ristoranti al chiuso, feste e discoteche, cerimonie pubbliche sarà consentito in zona bianca e gialla solo ai possessori di **"Green pass rafforzato"**

Ulteriori limitazioni della zona arancione valide solo per chi non possiede **il "Green pass rafforzato"**

Rafforzamento del sistema dei controlli: entro 3 giorni dall'entrata in vigore del dl, i Prefetti sentono il Comitato provinciale ordine e sicurezza, entro 5 giorni adottano il nuovo piano di controlli coinvolgendo tutte le forze di polizia. **I controlli potranno essere effettuati a campione**

TERZA DOSE OBBLIGATORIA estesa a personale amministrativo, sanità, docenti e personale amministrativo della scuola, militari, forze di polizia, soccorso pubblico dal 15 dicembre

TERZA DOSE OBBLIGATORIA per professioni sanitarie dal 15 dicembre

NORME CHE NON CAMBIANO

▶ La **mascherina** resta **non obbligatoria all'aperto in zona bianca** e **obbligatoria all'aperto e al chiuso in zona gialla, arancione e rossa**. Sempre obbligatorio in tutte le zone averla con sé e indossarla in caso di potenziali assembramenti o affollamenti

▶ Restano invariate le tipologie e la **durata dei tamponi**: **molecolare 72 ore**; **antigenico 48 ore**

L'Ego-Hub

Ue, carta ridotta a 9 mesi

La terza dose del vaccino consentirà di viaggiare più liberamente in Europa. Bruxelles invita i paesi Ue a limitare a nove mesi la validità del Green pass (dal 10 gennaio). Indicazione peraltro già recepita dall'Italia.

LE FAQ

1 TURISMO
Che limitazioni ci sono per andare a sciare?

Per lo sci la fotografia attuale è la seguente: in zona bianca e gialla per l'accesso agli impianti di sci (funivie, seggiovie, ecc.) serve il Green pass di base. In zona arancione - per ora per fortuna assai lontana - possono usufruire degli impianti di risalita solo coloro che avranno il Super Green pass. In zona rossa gli impianti sono chiusi per tutti anche per chi ha in tasca il Green pass rafforzato destinato a chi si è vaccinato e a chi è guarito.

2 IL "RAFFORZATO"
Serve anche per le feste private?

Dal 6 dicembre al 15 gennaio per eventi collettivi anche privati come la classica festa in famiglia o fra amici serve possedere il Green pass rafforzato. Per essere espliciti: durante il periodo natalizio alle feste private potranno partecipare solo i vaccinati e i guariti. Il Green pass rafforzato servirà anche per il cinema, gli eventi sportivi, i musei, le discoteche ma anche per i ristoranti al chiuso.

3 TRASPORTI
Chi può prendere autobus e metro?

L'accesso ai trasporti pubblici resta garantito a tutti. Ma dal 6 dicembre a metà gennaio si potrà salire sia sulle metropolitane che sugli autobus solo se si possiede un Green pass di base ottenibile quindi dai vaccinati, dai guariti e sulla base di un tampone validfo 48 (se da test antigenico) o 72 ore (da molecolare). La necessità del Certificato Verde è stata estesa anche ai treni regionali e ai traghetti. Nei prossimi giorni saranno stabilite le modalità dei controlli.

4 SERVIZI
Nelle case vacanza valgono le regole degli hotel?

Nelle case di vacanza non è richiesto alcun green pass. Non era previsto prima dell'ultimo decreto e non ci sono novità. Invece d'ora in avanti scatta una novità per gli alberghi: per usufruirne servirà il Green pass "semplice" quello cioè ottenibile da tutti anche con un tampone. Anche nel periodo dal 6 dicembre al 15 gennaio si potrà usufruire dell'albergo con il Green pass di base ottenibile anche dai non vaccinati e non quello rafforzato riservato a vaccinati e guariti.

5 SPORT
Per palestre e spogliatoi come bisogna regolarsi?

Dal 6 dicembre e fino al 15 gennaio per entrare nello spogliatoio della palestra bisogna disporre del Green pass base. Ovviamente sempre con lo stesso documento si può andare in palestra, e in generale svolgere una qualsiasi attività sportiva al chiuso. É consentito con il pass base entrare nello spogliatoio della palestra per cambiarsi o farsi la doccia. Durante l'attività al chiuso vanno sempre mantenuti almeno due metri di distanza e comunque restano vietati gli assembramenti.

6 HUB RIAPERTI
Terza dose: come ci si può prenotare?

Dal 24 novembre, la terza dose del vaccino anti-Covid (o la seconda per chi ha scelto Johnson&Johnson) può essere richiesta da chiunque abbia più di 40 anni e abbia ricevuto la seconda dose (o l'unica dose, nel caso di Johnson&Johnson) da almeno 5 mesi. Dal 1 dicembre, poi, la terza dose potrà essere chiesta da chiunque abbia più di 18 anni purché dopo 5 mesi dalla precedente. Per prenotarsi basta visitare il sito della propria Regione o chiedere al medico di famiglia o a una farmacia.

7 UFFICI & FABBRICHE
Mense e luoghi di lavoro ci sono altre strette?

Quello delle mense aziendali è uno dei nodi da sciogliere. Com'è noto con il nuovo decreto dal 6 dicembre potranno accedere ai ristoranti al chiuso solo i vaccinati e i guariti muniti di Super Green pass. Questa limitazione varrà anche per le mense dei lavoratori? Non è ancora chiaro. Anche quando andò in vigore il primo decreto che introdusse il Green pass semplice bisognò aspettare alcuni giorni prima che il ministero equiparasse le mense ai ristoranti.

8 SHOPPING
Occorre il certificato per i centri commerciali?

Nel decreto non sono previste nuove regole per negozi, supermercati e centri commerciali. Quindi restano valide le misure attuali: obbligo di mascherina ma nessun obbligo di pass. Dunque chi non si vaccina potrà entrare in un negozio o andare nei centri commerciali. Da capire cosa accadrebbe se una Regione finisse in zona arancione: in quella fascia finora era prevista la chiusura dei centri commerciali nel fine settimana. Per fortuna l'arancione non è all'orizzonte.

Arriva l'ok dell'Ema

Vaccini per i 5-11 anni, corsie speciali negli hub al via prima di Natale

▶Pronto il piano del governo: anche pediatri e farmacie saranno coinvolti

▶Nell'ultima settimana 50mila positivi In Germania e Olanda bimbi i più colpiti

IL CASO

ROMA Le vaccinazioni ai bambini dai 5 agli 11 anni d'età inizieranno poco prima di Natale e verranno fatte in percorsi dedicati negli hub vaccinali, ma anche dai pediatri e nelle farmacie. E' così che la campagna di vaccinazione anti-Covid evolverà nelle prossime settimane, dopo il via libera dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) alla vaccinazione pediatrica ufficializzato ieri.

LA ROAD MAP

Ora la palla passa in mano all'Agenzia italiana del farmaco, il cui parere è atteso a breve. Presumibilmente all'inizio della prossima settimana. Ma nella pratica ci vorrà il 20 dicembre o più prima che avremo a disposizione i vaccini pediatrici, che i paesi dell'Unione Europea hanno acquistato congiuntamente. Il Sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, spiega che per i bambini verranno utilizzato «negli hub vaccinali esistenti, dove verranno allestiti percorsi dedicati, ma pensiamo di utilizzare tutte le risorse disponibili se ve ne è la fattibilità: apriremo quindi anche ai medici pediatri e alle farmacie». Pediatri e farmacie hanno già accettato la sfida. «Noi siamo pronti ad iniziare a vaccinare appena avremo le dosi», assicura Annamaria Staiano, presidente della Società italiana di pediatria (Sip). Stessa disponibilità da parte di Federfarma, che si è detta disponibile anche per immunizzare la fascia pediatrica. Entrando in questa nuova fase della campagna di vaccinazione si spera di dare una svolta anche all'andamento della pandemia. In Europa i contagi tra i bambini si stanno moltiplicando. Anche se nel nostro paese sta aumentando l'incidenza in tutte le fasce d'età, la crescita maggiore si ha nella fascia della popolazione di età inferiore ai 12 anni.

BOOM DI CONTAGI

Secondo l'ultimo report dell'Istituto superiore della sanità (Iss) sull'andamento della pandemia, in particolare, è nella classe di età 6-11 anni che si evidenzia, a partire dalla seconda settimana di ottobre, una maggiore crescita dell'incidenza rispetto al resto della popolazione in età scolare, con un'impennata nelle ultime due settimane. «Si è passati - spiega Rocco Russo, responsabile vaccini della Sip - da circa 163.000 casi del 25 agosto, ovvero periodo di fine estate e prima dell'apertura delle scuole, a oltre 189.000 del 10 novembre. Ma il trend tende, settimana per settimana, a aumentare, tanto che nel bollettino del 15 novembre ne contiamo circa 50.000 in più. Numero sintomatico del fatto che il virus Sars-Cov-2, come quello influenzale, ha individuato questa fascia di età come nicchia per replicarsi e che è sottostimato». I pediatri sottolineano che per fortuna nella maggioranza dei casi i bambini contagiati presentano sintomi lievi.

DURANTE LA PANDEMIA NEL NOSTRO PAESE 36 DECESSI IN ETÀ PEDIATRICA E 300 CASI GRAVI

«Ma durante la pandemia in Italia abbiamo registrato 36 decessi in età pediatrica e quasi 300 casi di sindrome infiammatorio multisistemica», precisa Staiano. «Per questo lancio un appello ai genitori: quando avremo le dosi di vaccino, non indugiate e portate i vostri figli a vaccinarsi», aggiunge. I contagi tra i bambini non vanno meglio negli altri paesi vicini. In Francia, il tasso di incidenza nei bambini tra i 6 ed i 10 anni si è impennato: 340 casi per 100.000 abitanti, mentre la media nazionale per gli adulti è di 191. In Germania e Olanda i bambini sono attualmente i più colpiti dalle infezioni. In Austria, già molto preoccupata della situazione epidemiologica, la task force per le vaccinazioni ha già espressamente consigliato la vaccinazione di bambini. Anche negli Usa, dove già si vaccinano i bambini, secondo i dati della American Academy of Pediatrics e della Children's Hospital Association, i casi di Covid tra i minori sono aumentati rapidamente, con quasi 500.000 notifiche nelle ultime due settimane e un tasso di incremento del 240% nel giro di un mese.

Valentina Arcovio

Vaccinazione a una bambina in Israele (foto ANSA)

DOMANDE E RISPOSTE

1 Che farmaco verrà usato?

Per il momento l'unico approvato per i bimbi è quello a mRNA Pfizer. Il dosaggio che verrà usato è però inferiore: pari a 10 microgrammi anziché 30. Le due iniezioni verranno fatte a distanza di 21 giorni l'una dall'altra.

2 Quanto è efficace?

In base a uno studio condotto da Pfizer su 2.268 bambini tra i 5 e gli 11 anni, il vaccino è efficace quasi al 91% nel proteggere dall'infezione. Il risultato è paragonabile a quello ottenuto nella fascia 16-25 anni con la dose da adulti.

3 Quali effetti collaterali?

La maggior parte dei bambini non presenta effetti avversi. In uno su 10 si possono verificare un po' di dolore nel sito di iniezione, stanchezza, mal di testa, dolori muscolari e articolari, brividi, diarrea e febbre.

Infrastrutture

L'attacco di Marchi: «Trasporto aereo ignorato dal Pnrr»

▶Rfi assicura: «Bretella per il Marco Polo in appalto a inizio 2022»
Banzato (Confindustria Veneto): «Puntare su pochi progetti cruciali»

Gli investimenti sulla rete ferroviaria dell'area Nord-Est

Interventi inseriti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) — Interventi inseriti tra i Progetti Commissariati ex art. 4 D.L. 32/2019

OPERE FINANZIATE PER LA REALIZZAZIONE

- Linea AV/AC Milano – Verona: tratta Brescia est – Verona (1 LF)
- Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest
- Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Est
- Linea AV/AC Verona – Padova: tratta Verona – bivio Vicenza (1 LF)
- Linea AV/AC Verona – Padova: attraversamento Vicenza (2 LF)
- Potenziamento Venezia – Trieste: lotti prioritari
- Collegamento ferroviario aeroporto di Venezia
- Elettrificazione linee Veneto
- Elettrificazione anello basso linee del bellunese
- Fortezza-Ponte Gardena (Lotto 1 – Accesso al Brennero)
- Circonvallazione di Trento (Lotto 3 – Accesso al Brennero)
- Variante di Riga
- Linea Bolzano-Merano: Galleria del Virgolo
- Nodo di Udine
- Porto di Trieste
- Upgrading infrastrutturale e tecnologico linea linea Trieste-Divaca
- Elettrificazione linea Trento-Bassano 1^ fase

ALTRE PRINCIPALI OPERE IN PROGETTAZIONE /IN PIANIFICAZIONE

- Linea AV/AC Verona-Padova: Vicenza-Padova (3° lotto funzionale)
- Potenziamento Venezia-Trieste completamento
- Ingresso nel nodo di Verona (Lotto 4 – Accesso al Brennero)
- Circonvallazione di Bolzano (Lotto 2 – Accesso al Brennero)
- Circonvallazione di Rovereto (Lotto 3 – Accesso al Brennero)
- RaddoppioMaerne - Castelfranco
- Raddoppio Bolzano-Merano
- Elettrificazione Vicenza-Schio (in studio di fattibilità)
- Elettrificazione Cerea - Isola della Scala (in studio di fattibilità)

BRENNERO
BOLZANO
TRENTO
VICENZA
TRIESTE
VENEZIA
VERONA
PADOVA

CIRCA 28 MLD DI CUI 9,9 MLD PNRR

L'Ego-Hub

LA SFIDA

VENEZIA Infrastrutture, Nordest cruciale per il rilancio dell'Italia ma il presidente di Save Enrico Marchi lancia un allarme: «Trasporto aereo completamente ignorato dal Pnrr».

Il piano nazionale di sviluppo messo a punto dal governo prevede 191,5 miliardi di investimenti entro il 2026. Una decina sono per le reti ferroviarie del Nordest, dove arriveranno anche fondi per la mobilità sostenibile, la rete idrica, i porti (230 milioni in Veneto, 450 milioni in Friuli Venezia Giulia), rigenerazione urbana. «Ma altri saranno a disposizione per le strade provinciali, nel solo Veneto 194 milioni alla rete e quasi 76 milioni per ponti e viadotti», dettaglia Giuliano Colangeli del Ministero delle Infrastrutture. «Le infrastrutture da realizzare e su cui puntare siano poche, mirate ed incisive per lo sviluppo delle imprese. Si utilizzi il lavoro che la Regione ha svolto con il nuovo Piano regionale dei trasporti e si valorizzi una buona volta, e per davvero, la logistica», chiede Alessandro Banzato (Confindustria Veneto). Enrico Marchi, presidente di Save (la società che gestisce gli scali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia) attacca: «Il Pnrr trascura completamente il sistema del trasporto aereo: mi ha amareggiato sentire dal Ministro che non ci sono fondi per gli aeroporti perché investire su questi asset va contro l'ambiente e nella direzione opposta alla riduzione delle emissioni». Marchi tuttavia spera «che si possa ancora rientrare nel Pnrr», in particolare per la bretella di collegamento ferroviario tra l'aeroporto «Marco Polo» di Venezia e la linea Venezia-Trieste. «Il fatto che Vincenzo Macello, della direzione operativa infrastrutture, non abbia nemmeno citato l'opera - l'allarme di Marchi, che dal canto suo ha elencato gli obiettivi di Save su emissioni inquinanti, energia sostenibile, con un progetto specifico per l'idrogeno come "motore" per i trasporti dello scalo ma anche, in futuro, per gli aerei, in partnership con Snam - mi rende un po' meno ottimista perché temo che essa non sia al centro dei pensieri del ministero». Macello lo tranquillizza subito: il collegamento «rientra fra quelli finanziati dal Pnrr» e che il ministero «conta di lanciare la gara d'appalto entro l'inizio del 2022 in modo da poter realizzare l'opera da 475 milioni entro il 2026. Entro il 2023 Rfi realizzerà opere per 1,7 miliardi nel Nordest, 2,1 miliardi il valore delle opere progettate per quella data con 1,5 miliardi di altre attività. Entro il 2026 contiamo di realizzare circa 300 chilometri di linee ferroviarie aggiuntive grazie nel Triveneto». In totale gli investimenti nel "ferro" per l'area arrivano a 28 miliardi (9,9 da Pnrr). Anche il Porto di Venezia accelera. «Verso l'inizio di dicembre arriverà il nostro piano operativo triennale - annuncia il presidente Fulvio Lino Di Blasio - che prevede anche nuovi collegamenti con rete viaria e ferrovia. Si tratta di investimenti per circa 1 miliardo. Ma c'è anche un progetto per mobilità green ed efficienza energetica da 26 milioni. Ora vogliamo collaborare con altri soggetti per integrare e pianificare gli interventi».

SAVE Il presidente Enrico Marchi

PROGETTO DILORE

«Il Nordest è un nodo logistico strategico - sottolinea il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro - e il Pnrr è una macchina complessa e articolata, che deve vedere coinvolti province e territori, anche per sviluppare il suo contenuto green». E anche i 4 interporti: Quadrante Europa Verona; Padova; Rovigo e Portogruaro, che supportano filiere come legno-arredo, automotive, moda, agro-industria. «Una trama estesa ed importante, che purtroppo paga lo scotto di non dialogare in modo continuo e strutturato - ricorda Banzato -. Confindustria chiede fin da ora di essere presente nei tavoli di lavoro che il Ministero e la Regione prevederanno nei prossimi mesi. A questo proposito puntiamo a dar vita ad una proposta progettuale di digitalizzazione per la logistica resiliente (DiLoRe) che ha come obiettivo quello di riorganizzare i processi logistici con la creazione di una rete di fornitura digitalizzata, tracciata e visibile, con una forte attenzione anche per i canali di vendita e-commerce e per la sicurezza sanitaria dei prodotti. Un progetto che mettiamo a disposizione del Ministero e della Regione».

Maurizio Crema

EasyJet

Nuovi aerei in Italia, uno in più a Venezia

EasyJet scommette sulla fine del Covid e annuncia l'espansione della propria flotta italiana con l'arrivo di 6 nuovi aerei che supporteranno l'aumento di capacità previsto per la stagione estiva 2022. La flotta italiana salirà da 27 a 33 aeromobili. Gli aerei basati su Venezia passano da 2 a 3. In tutto sono 18 gli aeroporti italiani in cui opera easyJet, oltre 250 le destinazioni servite.

Turismo, allarme disdette e manca manodopera

CONFCOMMERCIO

VENEZIA Salvare il Natale a qualunque costo e con qualsiasi mezzo, anche con il Super Green Pass e le mascherine all'aperto. Con in gioco il 30% del fatturato annuo, a tanto ammonta il giro d'affari del comparto nel periodo natalizio, Confcommercio Veneto di fronte all'incremento dei contagi sposa in pieno la linea dura del Governo. «Per dare respiro al commercio bisogna dire basta con le manifestazioni nei centri storici – avverte il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin – e se questo servirà per dare più tranquillità ai consumatori si renda obbligatorio il vaccino». I consumi stanno ripartendo e ora il maggiore timore della categoria è quello di vedere smentite le buone aspettative sullo shopping natalizio. «Forse si poteva intervenire prima ma adesso bisogna avere il coraggio di prendere le decisioni necessarie per non mettere in pericolo il Natale».

Dai primi segnali registrati da Confcommercio Veneto a pagare il prezzo più altro dall'aumento dei contagi potrebbe essere anche il settore turistico. «L'aumento dei contagi sta spaventando i nostri clienti e questo soprattutto in un comparto cruciale che in vista della stagione invernale sta registrando le prime disdette negli alberghi di montagna, dove in questi quasi due anni gli operatori hanno dimostrato di essere preparati e di saper fare molto bene il proprio lavoro». Un rischio che per Confcommercio Veneto potrebbe interrompere la ripresa registrata in Veneto da gennaio a settembre che, se pur con numeri ancora lontani periodo pre pandemico, ha raggiunto i 9,5 milioni di arrivi contro i 7,8 milioni dell'intero 2020. Con l'incremento delle assunzioni a ottobre di 3.715 unità nel commercio e 20.260 nel comparto turistico sul 2020. Numeri che potrebbero essere migliori se nel mercato del lavoro l'incontro tra domanda e offerta fosse supportato da una adeguata formazione professionale. «Non riusciamo a reperire personale qualificato – osserva Bertin – la formazione non si può improvvisare in pochi giorni e questa situazione è stata aggravata dal Covid».

Paolo Guidone

La politica e i partiti

IL CASO

Segreteria Pd, Puppato non ha le firme: esclusa

▶Insufficiente il numero di iscritti a sostegno della candidatura dell'ex senatrice trevigiana

▶In campo per la guida dei dem del Veneto resta solo l'ex sottosegretario Andrea Martella

VENEZIA Laura Puppato esce di scena, Andrea Martella resta l'unico candidato alla segreteria regionale del Partito Democratico del Veneto. L'esclusione dell'ex consigliera regionale ed ex senatrice è stata decisa l'altra sera dalla Commissione per il congresso presieduta da Annamaria Miraglia che, in dodici ore di lavoro, alla presenza dei delegati delle due mozioni (Enzo De Biasi per Puppato, Vanessa Camani per Martella) ha appurato la mancanza dei requisiti necessari per accettare la candidatura. Laura Puppato non aveva le firme necessarie, alcune erano doppie, altre erano di persone che non risultano iscritte al partito entro il termine previsto del 16 novembre. Così la lista "Laura per il Veneto" non è stata ammessa. Furente la reazione dell'esclusa che ha annunciato ricorso e chiamato alla mobilitazione la base: «È il momento che tutti gli iscritti si schierino, ognuno deve decidere se sarà complice della dirigenza che ha accumulato le peggiori sconfitte o attore del rilancio del PD del Veneto».

LE REGOLE

Dopo aver raccolto le firme per la candidatura, un passaggio superato sia da Puppato che da Martella ancora lo scorso mese, il regolamento per il congresso prevedeva la presentazione delle liste in almeno il 50% più uno dei 17 collegi in cui è suddiviso il territorio (3 a Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Verona, 1 a Belluno e Rovigo). Questo perché le votazioni avvengono nei circoli e votano i soli iscritti. In pratica gli aspiranti segretari regionali dovevano presentare una lista (con i relativi candidati) in almeno 9 collegi, corredata da 60 firme, con la precisazione che i sottoscrittori non potevano anche essere in lizza. Per fare un esempio: a Belluno, con un solo collegio, bastavano 60 firme. A Treviso, che ha tre collegi, servivano 180 firme raccolte nell'ambito provinciale.

La lista di Martella, "Ripartire. Con un Pd forte per il Veneto", è risultata in regola in tutti i 17 collegi. La lista di Puppato, "Laura per il Veneto", peraltro presentata in 12 collegi e non in tutti 17, è risultata in regola solo in 7. Gliene sono mancati 2. Perché? La Commissione ha controllato tutte le firme e, collegio per collegio, ha rilevato delle irregolarità: sottoscrizioni non presenti in anagrafe, sottoscrizioni inferiori a 60, sottoscrizioni ripetute. La delibera è stata conseguente: non ammissione al voto nelle riunioni di circolo della lista "Laura per il Veneto".

DURA LA REAZIONE DELLA EX CONSIGLIERA REGIONALE: «DARÒ BATTAGLIA, NON SI PUÒ TACERE: GLI ISCRITTI DEVONO SCHIERARSI»

CANDIDATO UNICO
Andrea Martella, 53 anni, veneziano, è stato parlamentare per quattro legislature e sottosegretario all'Editoria nel secondo Governo Conte.

PRONTA A FARE RICORSO
Laura Puppato, 64 anni, trevigiana, già sindaco di Montebelluna, consigliera regionale, senatrice. Nel 2012 ha partecipato alle primarie per il candidato premier

LA REAZIONE

L'ex senatrice ha attaccato tutto e tutti, se l'è presa con Martella («La dea bendata della Fortuna deve averlo in gran conto, visto che nella sua lunga carriera politica, è sempre riuscito ad evitare il confronto elettorale»), con il regolamento («Redatto per impedire la partecipazione democratica»), con la Commissione («Particolarmente attenta a creare una procedura finalizzata ad escludere chiunque non fosse un prodotto dell'establishment del partito»), con i motivi dell'esclusione («Sono state scartate decine di firme di iscritti online perché la Commissione non vedeva la registrazione dell'iscrizione, ma anche di iscritti da decenni che non hanno rinnovato la tessera per l'unica ragione che molti circoli non hanno mai aperto la nuova campagna tesseramenti»). «Ci hanno messo 12 ore per trovare un motivo per escludermi e almeno questa è una soddisfazione», ha concluso, promettendo battaglia e chiamando alla mobilitazione: «Non si può più tacere e non si può più rimanere in disparte».

LA RISPOSTA

Asettica la replica del Partito: ci sono delle regole, le regole vanno rispettate. "I delegati dei due candidati non hanno eccepito sui lavori della Commissione, svolti nel modo più rigoroso possibile. Tuttavia, un delegato ha eccepito sul regolamento congressuale". Che però, solitamente, non si cambia in corsa.

Alda Vanzan

Lega

Il Super Green pass fa saltare l'assemblea

ROMA Il Super Green pass "scombina" i piani della Lega che cede e si adegua, rinviando la sua assemblea programmatica prevista l'11 e il 12 dicembre a Roma. Per ospitare le quasi 2mila persone attese al chiuso tra parlamentari, governatori, sindaci, esponenti di governo ed eurodeputati, si stava pensando al Palasport, all'Eur. Troppi, però, per poter garantire adeguatamente la sicurezza in tempi di contagi Covid. Di qui il rinvio, a data da destinarsi. Un'occasione per Matteo Salvini, secondo i più maliziosi, per prender tempo e svicolare dalla resa dei conti temuta da mesi nel partito, animato da tensioni interne. Silente da giorni, il segretario che ha sempre difeso la scelta di chi non vuole vaccinarsi, a questo punto non può che prenderne atto.

Le nuove tasse

LA SVOLTA

Fisco, le aliquote Irpef diventano quattro No di Confindustria

▶Accordo tra i partiti sul taglio delle imposte: cambiano gli scaglioni e via il bonus 100 euro

▶Il prelievo sui redditi medi scende al 35% Gli industriali: «Così trascurate le imprese»

ROMA L'Irpef, la principale imposta sulle persone fisiche, cambia. Profondamente. Non un semplice taglio delle aliquote, ma una vera e propria riforma alla quale si aggiunge anche un "primo modulo" dell'abolizione dell'Irap. Ma l'intesa raggiunta ieri dai partiti è stata immediatamente bocciata da Confindustria. Per gli industriali le ragioni delle imprese non sono state presa in nessuna considerazione, e la riforma, hanno fatto sapere, non ha visione del futuro. I tagli sarebbero «impercettibili». Da qui la richiesta di una convocazione da parte del governo. L'accordo politico raggiunto al tavolo tra i partiti di maggioranza e il governo convocato al ministero dell'Economia da Daniele Franco, per ora però regge.

LE LINEE

Le aliquote Irpef passano da cinque a quattro, poi tra un anno scenderanno a tre. Fino a 15 mila euro di reddito si pagherà il 23%, come oggi. Tra i 15 mila e i 28 mila euro l'aliquota sarà del 25%, due punti in meno dell'attuale 27%. La "classe media" quella tra i 28 mila e i 50 mila euro di reddito, sarà quella più beneficiata. Passerà dall'attuale aliquota del 38% al 35%. Ma cambia lo scaglione. Il limite superiore non saranno più 55 mila euro di reddito ma, come si diceva, 50 mila euro. Dai 51 mila euro in poi, si passerà nel quarto e ultimo scaglione: quello del 43%. Scompare, insomma, la tassazione del 41% fino ad oggi applicata ai redditi tra 55 mila e 75 mila euro. Secondo le simulazioni presentate dal ministro dell'Economia al tavolo con i partiti di ieri mattina, nessun contribuente pagherà un euro in più di tasse.

I benefici, insomma, ci saranno per tutte le fasce di reddito. E questo anche perché saranno riviste le detrazioni sul lavoro dipendente e autonomo, e quelle sulle pensioni. Grazie alla rivisitazione delle detrazioni sarà riassorbito il bonus da 100 euro e saranno eliminati i "salti" nelle aliquote marginali. Quegli stessi salti che oggi rendono poco conveniente aumentare il proprio reddito per non cambiare scaglione. Cambia anche la no tax area, il reddito non sottoposto a prelievo. Ma solo per i pensionati e gli autonomi, per i quali salirà a 8.500 euro. Questa riforma dell'Irpef costa 7 miliardi. Ma, si diceva, è il primo passo. Ad aprile, con l'attuazione della delega fiscale, le aliquote saranno ridotte a tre: 23%, 33% e 43%.

Questo secondo pezzo di riforma costerà altri 4 miliardi. Da dove arriveranno? Il governo conta di recuperarli grazie alla lotta all'evasione fiscale aumentando l'adempimento spontaneo dei contribuenti. Ma anche dal buon andamento dei conti pubblici che, grazie alla crescita maggiore registrata quest'anno dal Pil, potrebbero dare margini per una spesa più elevata.

I PASSAGGI

La seconda misura, come detto, interessa l'Irap. Il primo step dell'abolizione dell'imposta sulle attività produttive, riguarderà le persone fisiche. Oltre 800 mila partite Iva non pagheranno più la tassa. Anche qui, ad aprile, ci sarà un secondo passaggio. L'imposta verrà cancellata anche alle società di persone, mentre per le società di capitali sarà inglobata nell'Ires, la tassa sugli utili. Per completare questo passaggio serviranno poco meno di 2 miliardi, che portano il totale delle risorse necessarie a completare la manovra a 6 miliardi. «L'accordo sulle tasse», dice Luigi Marattin, presidente della Commissione finanze della Camera, al tavolo della trattativa per Iv, «dimostra due cose. Una nel metodo e una nel merito. Nel metodo», prosegue, «abbiamo dimostrato che i partiti di maggioranza e il governo possono lavorare bene insieme senza prevaricazioni. Nel merito andiamo verso una riforma strutturale dell'Irpef e dell'Irap a sostegno in particolare del ceto medio e semplificando il sistema». Anche il vice ministro all'Economia, Laura Castelli, al tavolo per i Cinquestelle, parla di un «taglio strutturale».

Ma oltre a Confindustria anche i sindacati si mostrano scettici. Maurizio Landini, leader della Cgil, sferza il governo e dice: «Con noi l'accordo non è ancora trovato». Domenico Proietti, segretario confederale della Uil, chiede di cambiare sistema e di agire sulle detrazioni.

L'emendamento del governo ancora non è scritto, ma già sono in molti a picconarlo.

Andrea Bassi

ENTRO APRILE ALTRA REVISIONE E RIDUZIONE A TRE FASCE: 23%, 33% E 43% MA SERVIRANNO 4 MILIARDI IN PIÙ

SECONDO LE STIME DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA NESSUN CONTRIBUENTE SARÀ PENALIZZATO CRITICHE DAI SINDACATI

Le nuove aliquote IRPEF

Aliquota	Scaglione
23%	FINO A 15MILA EURO DI REDDITO
da 27 a 25%	DA 15.000 FINO A 28.000 EURO
da 38 a 35%	DA 28.000 FINO A 50.000 EURO
41% cancellata	
43%	OLTRE I 50MILA EURO

IL COSTO DELLA RIFORMA

7 miliardi per il taglio dell'Irpef

1 miliardo per il taglio dell'Irap

L'Ego-Hub

Manovra, Draghi convoca i capigruppo

Il ministro Daniele Franco

IL CASO

ROMA Il presidente del Consiglio Mario Draghi, insieme al ministro dell'Economia Daniele Franco e a quello dei rapporti per il Parlamento Federico D'Incà, incontrerà la settimana prossima a Palazzo Chigi i capigruppo dei partiti in vista della discussione della manovra in Senato. La legge di Bilancio è approdata a Palazzo Madama in ritardo rispetto ai tempi stabiliti dalla legge. E anche la partenza dei lavori non si sta dimostrando semplice. Per oltre una settimana i partiti hanno litigato sui relatori della manovra. Alla fine il compromesso raggiunto ha fatto sì che ne fossero nominati addirittura tre: il presidente della Commissione Daniele Pesco e i due vice Vasco Errani di Leu ed Erica Rivolta della Lega. Forza Italia, rimasta esclusa, è salita sulle barricate e ha abbandonato i lavori sulla manovra. In questo clima inizierà la discussione sugli emendamenti, alcuni decisamente importanti, come quello sulla riforma fiscale che sarà presentato dal governo e sul quale è stato trovato un accordo politico ieri. Insomma, Draghi e Franco dovranno riprendere le redini del provvedimento. L'intenzione è di chiudere la prima lettura entro il 19 dicembre per poi approvarlo definitivamente prima di Natale.

LO SCENARIO

Trattato Italia-Francia, la tela per riscrivere le regole della Ue

ROMA Mentre a Berlino il nuovo cancelliere Olaf Scholz si prepara ad accendere il 6 dicembre "l'ampelmännchen", l'omino che si agita sulle lanterne semaforiche della città, a Roma Mario Draghi e Emmanuel Macron firmano al Quirinale un trattato che ha l'ambizione di guidare l'Europa del dopo Merkel.

È «un investimento nel comune futuro di Italia e Francia», sostiene Sergio Mattarella dopo aver ricevuto al Quirinale il presidente francese. «Rafforza l'Europa», sostiene Draghi il cui governo ha chiuso l'intesa. La gestazione dell'accordo è stata lunga è complicata. Il tutto ebbe inizio nel 2017 con il governo di Paolo Gentiloni.

LO STRAPPO

Poi una serie di alti e bassi complicati dalla forte tensione maturata nell'era del governo giallo-verde, quando l'allora ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio si recò a Parigi per incontrare i manifestanti francesi dei gilet gialli. Un affronto, per l'Eliseo, al punto che Macron decise il richiamo a Parigi dell'ambasciatore Christian Masset. Poi la trattativa è ripartita con il secondo governo Conte, ma è con l'attuale che ha subito un'accelerazione tale da portare alla conclusione degli accordi che dovranno essere ratificati in Parlamento.

L'intesa viene definita "Trattato del Quirinale" anche se si tratta di un accordo intergovernativo che, com'è ovvio, sarà firmato da Mario Draghi e dovrà essere ratificato dal Parlamento. La denominazione segnala però il lavoro svolto in questi anni da Sergio Mattarella per tenere il Paese fermamente agganciato all'Europa e all'Alleanza Atlantica.

Il presidente francese, arrivato a Roma nel pomeriggio di ieri, ha incontrato prima al Quirinale il presidente della Repubblica e poco dopo a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Draghi. Stamattina la firma e le dichiarazioni alla stampa del presidente francese e del premier italiano, prima dell'incontro che Macron avrà in Vaticano con Papa Francesco. L'obiettivo della trentina di pagine è quello di creare meccanismi di dialogo per evitare o contenere possibili incomprensioni o fraintendimenti. Ma la presenza a Roma anche del ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire conferisce all'intesa uno spessore che va oltre la più che probabile cooperazione industriale indicata solo per capitoli.

La firma del Trattato coincide con l'uscita di scena, dopo 16 anni, di Angela Merkel mentre il nuovo Cancelliere non si è ancora insediato. Anche se Parigi e Roma negano che l'intesa possa rappresentare una sfida alla Germania, la riforma delle regole europee sul debito segnerà un punto di svolta per l'intera Europa. Molte cose il Trattato intende mettere nel futuro in comune. Ma sulla mole del debito pubblico Italia e Francia hanno già interessi coincidenti. Oltre alla volontà di sviluppare relazioni economiche bilanciate in molti settori, il Trattato sigla soprattutto un patto di reciproca consultazione in politica estera ed europea, politiche di difesa e migratorie, economia, istruzione e cultura. Gli undici capitoli sono accompagnati da un programma di lavoro dettagliato in una trentina di pagine nelle quali si fissano le modalità attraverso le quali i due governi devono lavorare per raggiungere gli obiettivi.

Un vertice bilaterale ogni anno, con tutti i ministri dei due Paesi e la promessa di ricercare una posizione comune non solo in Europa ma anche in tutte le istituzioni internazionali, Onu e Banca Mondiale comprese. Un primo assaggio si è avuto ieri sera a Palazzo Chigi con il bilaterale Draghi-Macron che è stato poi allargato ai ministri al quale hanno preso parte i ministri Luigi Di Maio, Luciana Lamorgese, Guerini, Daniele Franco, Giancarlo Giorgetti, il sottosegretario Vincenzo Amendola e per la parte francese Jean-Yves Le Drian, Bruno Le Maire, Florence Parly, Gerald Darmanin (Interno) e il sottosegretario Clement Beaune.

«È un trattato - ribadisce Mattarella - che unisce due Paesi fondatori dell'Unione europea che condividono l'impegno per la costruzione del grande progetto europeo. Un rapporto più forte tra Italia e Francia contribuisce a costruire un'Unione europea più forte». La firma dell'accordo avviene a ridosso del semestre di guida francese dell'Unione e di fatto contiene anche la scommessa che i due leader, Draghi e Macron, continuino a svolgere un ruolo nei rispettivi Paesi ben oltre il 2022, quando in Francia si terranno le elezioni presidenziali, e il 2023, quando si andrà al voto in Italia.

Marco Conti

PALAZZO CHIGI Mario Draghi con Emmanuel Macron

MACRON A ROMA OGGI FIRMA SOLENNE MATTARELLA: COSTRUIRE INSIEME UN'EUROPA PIÙ FORTE

I PUNTI

1 Addio al bonus Renzi

Grazie alla rivisitazione delle detrazioni sarà riassorbito il bonus da 100 euro e saranno eliminati i "salti" attualmente esistenti nelle aliquote marginali.

2 Sarà rivista la No tax area

Con la rivisitazione delle aliquote cambia anche la No tax area, il reddito non sottoposto a prelievo. Ma solo per i pensionati e gli autonomi, per i quali salirà a 8.500 euro.

3 Start up senza Irap

Il primo step dell'abolizione dell'imposta sulle attività produttive, riguarderà le persone fisiche. Oltre 800 mila partite Iva non la pagheranno più.

4 La delega sul tavolo

L'attuazione della delega fiscale su cui è stata trovata l'intesa il prossimo aprile farà scattare il secondo step della riforma, riducendo le aliquote a tre: 23%, 33% e 43%.

Benefici per il ceto medio fino a 920 euro l'anno

▶I contribuenti con 50mila euro di reddito avranno i maggiori vantaggi economici

▶Per chi ha un imponibile di 75mila euro il risparmio si fermerà a quota 270 euro

IL FOCUS

ROMA Congratulazioni a chi ha un reddito annuale da 50mila euro lordi annui. E' lui il contribuente più fortunato, destinato a salire sullo scalino più alto del podio dopo la riforma fiscale destinata a ridisegnare la curva dell'Irpef. A quel livello di reddito, con un taglio di tre punti rispetto al prelievo attuale, si ottiene il massimo del profitto rispetto agli altri contribuenti, che dovranno accontentarsi di benefici inferiori. In pratica ci sarà un taglio delle tasse da 920 euro all'anno, pari a 76,6 euro mensili. Una sorta di nuovo bonus Renzi da 80 euro. Non si tratta certo di un caso.

LE INDICAZIONI

E' proprio lo spirito che anima la riforma a voler privilegiare quella classe medio-alta di redditi. E da questo punto di vista, l'accordo raggiunto dai partiti che sostengono il governo è funzionale a quell'obiettivo. L'intervento sull'Irpef assorbirà circa 7 degli 8 miliardi messi sul piatto in legge di Bilancio e lo schema prevede la riduzione delle aliquote, che scenderanno da cinque a quattro, con la rimodulazione di scaglioni, detrazioni e no tax area. La fascia di reddito fino a 15 mila resterà al 23%, l'aliquota del 27%, per lo scaglione da 15 mila a 28 mila, scenderà al 25%, e spariranno quelle del 38 e del 41% che saranno unificate nel 35% per la fascia da 28 mila a 50 mila. Oltre i 50 mila si passerà direttamente al 43%.

Il riordino del sistema delle detrazioni dovrebbe assorbire anche il bonus Renzi da 100 euro erogato in busta paga. La domanda è: chi ci guadagna dal taglio dell'Irpef concordato al tavolo del Tesoro? Chi ha un reddito fino a 15 mila euro non sembra essere toccato dalla riforma, visto che il primo scaglione resta al 23%. Dunque il prelievo resterà invariato. Qualche centinaio di euro in più saranno invece a disposizione delle fasce basse visto che la No tax area degli autonomi potrebbe salire, secondo quanto filtra, da 4 mila a 5.500 euro, mentre quella dei pensionati da 8.130 a 8.500 euro. Destinata a rimanere invariata la No tax area dei dipendenti a 8.145 euro.

LA PLATEA

Tuttavia, come detto, i vantaggi maggiori pioveranno sui redditi medio-alti. In linea generale, al vertice ci sarà il nostro contribuente collocato a 50 mila euro di reddito che incasserà appunto un risparmio da 920 euro. Sotto quella soglia di reddito i risparmi saranno inferiori e crescenti; sopra saranno inferiori e decrescenti fino a stabilizzarsi a 270 euro a partire da 75 mila euro di reddito imponibile lordo in poi. Per fare qualche esempio, un contribuente con un reddito da 17 mila euro annui, oggi sottoposto ad un prelievo del 27%, per effetto del taglio di due punti di aliquota, otterrà un risparmio di 40 euro annui. Nello stesso scaglione, il risparmio sale a 80 euro con un reddito da 19 mila euro e a 200 euro con una dichiarazione da 25 mila euro. Simulazioni alla mano, la fascia di reddito tra i 15 e i 20 mila euro (5,8 milioni di contribuenti) incasserà circa 300 milioni di tagli di Irpef, una cifra che sale 1,8 miliardi nella fascia di reddito compresa tra 26 e 35 mila contribuenti (5,3 milioni di soggetti). In termini assoluti, sarà la platea tra 35 e 75 mila euro (4,1 milioni di contribuenti) a dividersi la fetta più grande del taglio Irpef: 2,5 miliardi di euro.

LE INCOGNITE

Sull'intera operazione, tuttavia, pesa l'incognita delle detrazioni. Stimare con esattezza il risparmio dal taglio delle aliquote Irpef deciso da governo e maggioranza è complicato in quanto il Mef non ha ancora messo sul tavolo il riordino di questo dossier Materia che interessa anche il bonus introdotto da Renzi e poi ampliato a 100 euro mensili, destinato a essere riassorbito nel nuovo sistema. Occorre infatti ricordare che le aliquote determinano solamente il 40% dell'effetto redistributivo; il rimanente 60% è spiegato dalle detrazioni per lavoro e famiglia. Tanto che, per ipotesi, l'azzeramento di tutte le detrazioni per tipologia di reddito comporterebbe un aumento del gettito di imposta di circa 36 miliardi di euro.

La sostituzione del bonus Irpef implicherebbe invece un risparmio per le casse erariali di circa 16 miliardi di euro. In totale si libererebbero quindi 52 miliardi. Le detrazioni sono uno dei pilastri del sistema fiscale e, nell'intenzione del governo, la loro revisione dovrebbe servire a garantire una progressività più morbida degli scaglioni. Il loro disegno sarà determinante nell'orientare il carico fiscale sui contribuenti.

Michele Di Branco

Come cambia l'Irpef

Comprende bonus 100 euro che rende l'imposta di fatto negativa per redditi bassi

REDDITO	2021	2022	IL BENEFICIO
10.000	-690	-690	0
11.000	-415	-415	0
12.000	-140	-140	0
13.000	136	136	0
14.000	411	411	0
15.000	686	686	0
16.000	1.001	981	-20
17.000	1.316	1.276	-40
18.000	1.631	1.571	-60
19.000	1.946	1.866	-80
20.000	2.261	2.161	-100
21.000	2.576	2.456	-120
22.000	2.891	2.751	-140
23.000	3.207	3.047	-160
24.000	3.522	3.342	-180
25.000	3.837	3.637	-200
26.000	4.152	3.932	-220
27.000	4.467	4.227	-240
28.000	4.782	4.522	-260
29.000	5.233	4.943	-290
30.000	5.683	5.363	-320
31.000	6.134	5.784	-350
32.000	6.584	6.204	-380
33.000	7.035	6.625	-410
34.000	7.485	7.045	-440
35.000	7.936	7.466	-470
36.000	8.544	8.044	-500
37.000	9.152	8.622	-530
38.000	9.760	9.200	-560
39.000	10.369	9.779	-590
40.000	10.977	10.357	-620
41.000	11.393	10.743	-650
42.000	11.809	11.129	-680
43.000	12.225	11.515	-710
44.000	12.642	11.902	-740
45.000	13.058	12.288	-770
46.000	13.474	12.674	-800
47.000	13.890	13.060	-830
48.000	14.307	13.447	-860
49.000	14.723	13.833	-890
50.000	15.139	14.219	-920
51.000	15.555	14.685	-870
52.000	15.971	15.151	-820
53.000	16.388	15.618	-770
54.000	16.804	16.084	-720
55.000	17.220	16.550	-670
56.000	17.629	16.979	-650
57.000	18.039	17.409	-630
58.000	18.449	17.839	-610
59.000	18.859	18.269	-590
60.000	19.269	18.699	-570
61.000	19.679	19.129	-550
62.000	20.089	19.559	-530
63.000	20.499	19.989	-510
64.000	20.909	20.419	-490
65.000	21.319	20.849	-470
66.000	21.729	21.279	-450
67.000	22.139	21.709	-430
68.000	22.549	22.139	-410
69.000	22.959	22.569	-390
70.000	23.369	22.999	-370
71.000	23.779	23.429	-350
72.000	24.189	23.859	-330
73.000	24.599	24.289	-310
74.000	25.009	24.719	-290
75.000	25.419	25.149	-270
76.000	25.849	25.579	-270
77.000	26.279	26.009	-270
78.000	26.709	26.439	-270

L'Ego-Hub

LA NO TAX AREA PER GLI AUTONOMI POTREBBE PASSARE DA 4.000 A 5.500 EURO MENTRE QUELLA PER I PENSIONATI A 8.850

Titoli di Stato

Il Tesoro colloca 3,25 miliardi di Btp

Il Tesoro ha collocato ieri in asta Btp con scadenza 2024 per 2,25 miliardi di euro. I rendimenti sono risultati in calo allo 0,23% (-3 punti base) rispetto alla precedente asta di ottobre. Le offerte sono state pari a 3,25 miliardi. Collocati anche Btp indicizzati con scadenza maggio 2030 per 1 miliardo di euro il cui rendimento è stato di -0,65% (20 punti base in più rispetto a settembre). Intanto ieri lo spread tra Btp e Bund ha chiuso in leggero rialzo. Il differenziale in chiusura si è allargato fino a sfiorare quota 131 contro i 127 dell'avvio e i 130 di ieri. Il rendimento del decennale italiano è all'1,053%.

Corsa contro il tempo per prorogare i pagamenti delle cartelle esattoriali

L'INGORGO

ROMA Cinque giorni al D-day. L'ultima scadenza per i contribuenti alle prese con le rate della "pace fiscale" è fissata per fine mese, ma è già scattato il pressing sul governo per arrivare almeno a fine anno. Anche perché questo mese sono oltre 60 i vari adempimenti fiscali a cui dover far fronte. Servono però 500 milioni di euro per concedere un'ulteriore proroga. La tregua fiscale da pandemia è finita ed entro il 30 novembre (ma sono previsti 5 giorni di tolleranza, quindi entro la prima settimana di dicembre) bisognerà versare all'erario sei rate della Rottamazione-ter (quattro del 2021 e due del 2020) e due del Saldo e Stralcio, i cui pagamenti sono stati più volte rinviati proprio a causa dell'emergenza Covid. Senza un intervento in un'unica soluzione scatterà la decadenza dal beneficio, con il ritorno all'obbligo di dover versare le tasse arretrate con tanto di ricarico di interessi e sanzioni. Una prospettiva che agita centinaia di migliaia di italiani e che ampi settori della maggioranza vogliono evitare. Per questa ragione, tra i quasi mille emendamenti al decreto legge in materia fiscale e tutela del lavoro depositati in commissione Finanze al Senato figurano diverse proposte di Lega, Pd e FI che suggeriscono una proroga dal 30 novembre al 31 dicembre della scadenza per pagare le rate arretrate della Rottamazione-ter e del saldo e stralcio o in alternativa di spalmare il saldo in quattro rate trimestrali, la prima entro la fine dell'anno. Quest'ultima soluzione, ammesso che sia possibile trovare le coperture necessarie, appare la più probabile.

ENTRO FINE MESE VERSAMENTI DELLE RATE PER ROTTAMAZIONE E SALDO E STRALCIO SERVONO 500 MILIONI PER RINVIARE ANCORA

IL MECCANISMO

Il meccanismo, nel suo schema generale, potrebbe essere questo: versamento di una rata del peso del 30% del debito residuo, mentre il restante 70% sarebbe diluito, appunto, in quattro rate nel corso del prossimo anno. Ovviamente si tratterebbe di trovare una soluzione che eviti l'effetto ingorgo: il calendario fiscale prevede infatti ulteriori quattro rate per la Rottamazione-ter nel corso del 2022. Nessun problema, invece, per il Saldo e Stralcio. La definizione agevolata rivolta a chi ha potuto dimostrare di trovarsi in una condizione economica di comprovata difficoltà (che non solo solleva i cittadini con carichi pendenti dal pagamento delle sanzioni e degli interessi di mora, ma provvede anche ad applicare uno sconto sul totale delle somme dovute presentando un Isee inferiore a 20 mila euro) termina infatti a fine 2021. Il governo, per il momento, non si è sbilanciato. Ma, come ricordato, il pressing della maggioranza che lo sostiene dovrebbe prevalere.

LA DILUIZIONE

Alcuni giorni fa, la sottosegretaria all'Economia, Maria Cecilia Guerra, ha comunque spiegato che «un intervento per diluire ulteriormente le rate della rottamazione potrebbe essere tecnicamente possibile, ma per spostare i pagamenti anche al nuovo anno, oltre la data del 31 dicembre 2021, come richiesto in alcuni emendamenti al decreto fiscale, dovranno essere trovate le coperture necessarie».

U. Man.

LIVIDI DISEGNATI SUL VOLTO DELLE LEADER

La nuova provocatoria opera dello street artist Alexsandro Palumbo apparsa a Milano: Kamala Harris, Christine Lagarde, Marine Le Pen e Ursula von der Leyen con il volto tumefatto contro la violenza sulle donne (foto ANSA)

La giornata internazionale

Mattarella e la violenza sulle donne: «È il fallimento della nostra società»

L'EMERGENZA

MILANO Da ieri, nella caserma dei carabinieri del Nucleo investigativo di Roma, in via Selci, c'è un posto speciale. L'hanno chiamato "Una stanza tutta per sé": un luogo protetto, a cui si accede da un ingresso riservato, dove le donne vittime di violenza possono chiedere aiuto. «Poche denunciano, ma siamo riusciti nel tempo a migliorare la situazione. Dobbiamo aiutarle a difendersi, dobbiamo accompagnarle in questo percorso lavorando tutti insieme», afferma il capo del Dipartimento anticrimine della polizia Francesco Messina.

«NUMERI INTOLLERABILI»

Il giorno dedicato a sconfiggere la violenza contro le donne è, innanzitutto, il drammatico ricordo di chi non c'è più: 109 vittime dall'inizio dell'anno, un femminicidio ogni 72 ore. «Questa giornata impone di confrontarci, ogni anno, con numeri intollerabili che testimoniano una continua, diffusa e ancora inestirpabile violenza contro le donne. La nostra società è ancora pervasa, in differenti territori e in svariati contesti, da episodi di violenza, verbale, economica, fisica, frutto dell'idea, inaccettabile, che l'uomo possa prevaricare sulla donna utilizzando la forza», afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. I femminicidi, ha detto il capo dello Stato, sono «un fallimento della nostra società nel suo insieme, che non è riuscita, nel percorso di liberazione compiuto dalle donne in quest'ultimo secolo, ad accettare una concezione pienamente paritaria dei rapporti di coppia». Abusi che stigmatizza anche Papa Francesco in un tweet: «Le varie forme di maltrattamento che subiscono molte donne sono una vigliaccheria e un degrado per gli uomini e per tutta l'umanità. Non possiamo guardare dall'altra parte. Le donne vittime di violenza devono essere protette dalla società». E poi c'è chi porta tatuato sul braccio il marchio del genocidio, della tragedia che ha segnato il Novecento. Ora, nel Terzo millennio, per un giorno è l'immagine della lotta contro i femminicidi, quella che la presidente del Senato Elisabetta Casellati ha definito «la più tragica mattanza del mondo contemporaneo». A 91 anni Liliana Segre, presidente della Commissione contro l'odio e l'intolleranza, non è voluta mancare all'iniziativa organizzata a Palazzo Madama nella giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Ad accoglierla, all'ingresso in aula, un'ovazione. La Camera ha approvato all'unanimità una mozione unitaria per interventi che mirano a sconfiggere ciò che il presidente di Montecitorio, Roberto Fico, ha definito «una piaga grave e inaccettabile», un «fenomeno strutturale e non emergenziale».

LA STANDING OVATION DELL'AULA DEL SENATO PER LILIANA SEGRE IL MONITO DI CASELLATI: «TRAGICA MATTANZA»

MASCHERINE ROSSE

C'è già il codice rosso, che velocizza i procedimenti contro gli aggressori. Ma non basta. E allora i deputati hanno impegnato il governo a promuove una serie di iniziative, a partire dai «percorsi formativi all'educazione e al rispetto della donna». In serata, monumenti e palazzi istituzionali - come Palazzo Chigi, Palazzo Madama e Montecitorio - sono stati illuminati di rosso, lo stesso colore delle mascherine indossate da molte parlamentari, anche da Liliana Segre. «Dal governo nuove risorse per rafforzare il sistema di assistenza alle donne vittime di abusi», annuncia la presidenza del Consiglio.

C.Gu.

Silvana, uccisa in Algeria arrestati cinque uomini «Da tempo aveva paura»

▶Italiana, 65 anni, è stata soffocata in casa a Batna: l'ipotesi della rapina

▶Inchiesta a Roma, la donna e il marito avevano deciso di trasferirsi in Francia

PALAZZO CHIGI ILLUMINATO DI ROSSO

Palazzo Chigi, come tante altre sedi istituzionali, illuminato di rosso per la giornata contro la violenza sulle donne

L'INCHIESTA

ROMA Sono entrati nella sua casa a Batna, città a sud della capitale dell'Algeria. L'obiettivo dei banditi era rapinarla. L'epilogo è stato più tragico. Silvana Clelia Catalano, calabrese 65enne, originaria di Caulonia è stata uccisa. Molto probabilmente soffocata. Questo emerge da una prima sommaria ricostruzione. Adesso la procura di Roma, il pubblico ministero è Francesco Dall'Olio, dovrà capire, nel dettaglio, ciò che è accaduto lo scorso due novembre. Intanto è stato aperto un fascicolo per omicidio volontario.

LA VICENDA

A Batna cinque persone sono state fermate dalla polizia. Sono tutti sospettati di essere i responsabili dell'omicidio della donna. Vittima che da tempo temeva per la sua vita. Avvertiva il pericolo attorno a sé. Forse aveva intuito di essere entrata nel mirino di qualche banda. Forse qualcuno l'aveva avvisata. La 65enne italiana era cittadina straniera, tuttavia l'Algeria la conosceva da tempo. Aveva sposato nel 1981 un uomo del posto, Abdellah Maameri, e spesso trascorreva lunghi periodi dell'anno nel Paese nordafricano.

FORSE AVEVA INTUITO IL PERICOLO LEGATO AL FATTO DI ESSERE ENTRATA NEL MIRINO DI QUALCHE BANDA DI MALVIVENTI

IL TIMORE

Eppure qualche cosa, ultimamente, doveva essere successo. Catalano aveva chiesto al marito di andare a vivere definitivamente in Francia. L'altro Paese in cui trascorrevano, per lavoro, diversi mesi l'anno. Maameri aveva condiviso i timori della sua signora e stava organizzando il trasferimento. Purtroppo non ha fatto in tempo. Quando Catalano è stata uccisa lui era a Parigi. I quattro figli della coppia non erano, quel giorno, con la madre. Così Silvana Clelio Catalano è morta. Assassinata da un gruppo di ladri che, con ogni probabilità, non si erano posti l'obiettivo di ucciderla.

L'ASSASSINIO

Si era sentita con il marito. Abdellah Maameri era fuori dall'Algeria. Si trovava a Parigi. Quella casa a Batna non era più così sicura. Quell'appartamento in cui passavano parte dell'anno era diventato pericoloso. Lei era straniera in Algeria, in realtà quel Paese lo sentiva come se fosse casa sua. Tant'è che la famiglia, su desiderio della Catalano, l'ha sepolta nel cimitero di Batna.

Ad ogni modo quello che accade il due novembre nella cittadina a sud di Algeri che sfiora i 300mila abitanti, non è ancora del tutto chiaro.

La Farnesina sta monitorando il caso. E l'ambasciata italiana in Algeria ha dato pieno appoggio alla famiglia. Il marito e i figli della coppia hanno già incaricato dei loro avvocati di seguire il caso.

IL FURTO

E infatti la dinamica è ancora da chiarire. I cinque fermati dovranno raccontare ciò che è successo quel giorno. Perché avessero preso di mira proprio la Catalano. Cosa cercavano di rubare. Perché il tentativo di rapina si è poi trasformato in un brutale assassinio.

Si possono fare solo delle ipotesi. È probabile che la donna li abbia visti mentre frugavano in casa. E che una volta scoperti, abbia urlato. I ladri a questo punto per evitare che la vittima con le sue grida potesse attirare l'attenzione dei vicini le avrebbero messo una mano sulla bocca fino a soffocarla.

È questa l'ipotesi più probabile su cui stanno lavorando le forze dell'ordine algerine. La polizia di Batna ha arrestato i cinque poco dopo il colpo.

Adesso anche la procura di Roma si muoverà, con il sostegno della Farnesina, per acquisire più informazioni possibili.

Per adesso il fascicolo del sostituto procuratore Francesco Dall'Olio è a carico di ignoti. A breve, però, potrebbe scattare l'iscrizione nel registro degli indagati degli uomini che avrebbero ucciso la 65enne Silvia Clelia Catalano.

Giuseppa Scarpa

ORA GLI UOMINI FERMATI DOVRANNO CHIARIRE PERCHÈ LA LORO AZIONE SI È CONCLUSA CON IL BRUTALE ASSASSINIO

Indagato a Bari

«Rapporti per guarire dal papilloma», ginecologo accusato di abusi sessuali

BARI Violenze sessuali sulle pazienti, raggirando le donne dopo aver fatto credere loro che quel rapporto sessuale le avrebbe guarite. I magistrati del capoluogo pugliese, a pochi giorni dall'apertura di un fascicolo conoscitivo, hanno formalmente iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di violenza sessuale il ginecologo barese Giovanni Miniello, 68 anni, medico ospedaliero in pensione, ma che fino a una settimana fa continuava ad esercitare la professione nel suo studio privato nel centro di Bari. Fino a quando, cioè, è finito nella bufera mediatica e poi al centro di una inchiesta per un servizio televisivo delle «Iene». Nel servizio il medico proponeva ad alcune pazienti rapporti sessuali come cura contro il papilloma virus, che avrebbe diagnosticato a donne completamente sane, e come «terapia di bonifica» per prevenire il rischio di tumori del collo dell'utero. Dopo il clamore suscitato dalla notizia, Miniello si è dimesso dall'Ordine dei medici di Bari e ha chiesto la cancellazione dall'albo, continuando però a giustificare il suo operato. «Io che ho curato con successo e da oltre 40 anni centinaia di donne, che ho fatto nascere centinaia di loro figli - si è difeso -, ho solo proposto una alternativa di trattamento che ha dato dei risultati e che comunque è sempre stata assistita da assoluta libertà di scelta». Il procedimento disciplinare aperto dall'Ordine andrà avanti nonostante la richiesta di cancellazione dall'albo e il medico è già stato convocato per essere ascoltato a metà dicembre. Intanto prosegue l'indagine penale, delegata ai carabinieri e coordinata dal pool "fasce deboli" della Procura di Bari. L'inchiesta per il momento si sta concentrando sulle testimonianze raccolte nel servizio televisivo, le cui immagini sono state acquisite. Alcune delle presunte pazienti vittime hanno formalizzato denuncia e gli investigatori stanno iniziando ad ascoltarle.

L'inferno nella miniera, 46 in trappola sotto terra «Perso ogni contatto»

▶Siberia, esplosione a 250 metri di profondità: 14 morti, 3 tra i soccorritori

▶Corsa contro il tempo per salvare i superstiti che sono divisi in due gruppi

L'INCIDENTE

MOSCA Morte e disperazione. L'ennesima tragedia in una miniera russa, mentre la corsa contro il tempo per salvare i lavoratori superstiti, intrappolati a profondità abissali, si è dovuta fermare a causa delle impossibili condizioni nei tunnel. Tre soccorritori della Protezione civile hanno infatti perso la vita nel tentativo di raggiungere i minatori dispersi, bloccati nel sottosuolo. Quindi, dramma nel dramma, mentre il Paese tutto, attonito, segue l'evolversi degli eventi.

L'IMPIANTO

L'incidente è accaduto nell'impianto di "Listvjazhnaja", considerato dagli esperti uno dei più moderni della Russia, nella regione di Kuzbass in Siberia, nella città di Belovo a circa 3.500 chilometri ad est di Mosca. «Alle 9.08 del mattino hanno telefonato - ha raccontato una persona all'agenzia Tass - Hanno comunicato che vi era del fumo. Dopo 15 minuti si è saputo che invece c'era stata una esplosione al pozzo di ventilazione numero 823 e che i lavoratori stavano risalendo». In quel momento 285 persone si trovavano all'interno della miniera. 239 di loro sono stati riportati in superficie. Per 11 minatori non vi è stato nulla da fare, mentre in 49 hanno avuto necessità di cure mediche (4 sarebbero stati ricoverati in gravissime condizioni). All'appello, quindi, mancavano in 46. «Questi – si legge in un comunicato del governatore regionale – presumibilmente si trovavano in due zone distanti. Con loro non vi sono contatti», ma si spera che siano ancora vivi. Secondo una testimonianza raccolta dall'agenzia Interfax i 46 «da soli non possono uscire, c'è un forte fumo e la zona in cui si trovano è lontana (dall'area di evacuazione, ndr). Verso di loro si sono mosse le squadre di soccorso». Ma la concitata corsa contro il tempo ha provocato un'altra tragedia. Alle 15 il centro controllo ha perso i contatti con un gruppo di tre soccorritori. «Purtroppo sono morti - hanno successivamente riportato fonti del pronto soccorso cittadino - L'ossigeno contenuto nelle bombole non è stato sufficiente. Sono stati ritrovati i loro corpi». In una nota la Protezione civile aveva in precedenza dichiarato che la concentrazione di metano all'interno dell'impianto superava il 6%. Vi era il rischio di una esplosione di gas. Per tale ragione le operazioni di soccorso erano state sospese d'urgenza e tutte le unità erano state riportate in superficie. All'appello purtroppo mancavano in tre, i cui corpi, privi di vita, sono stati, in un secondo momento, ritrovati. Alla fine di questa terribile giornata, il bilancio dell'incidente era di 14 morti, 49 feriti e 46 dispersi.

Le cause della tragedia, secondo quanto sostengono esperti citati dai media federali, possono essere di diverso tipo. La più probabile è che della polvere di carbone abbia preso fuoco all'interno dell'apparato di ventilazione a 250 metri di profondità. Da qui il fumo propagatosi ovunque. «Il malfunzionamento dell'equipaggiamento» e «le cause naturali» sono possibili, viene ribadito dagli specialisti. Aleksandr Sergheev punta invece il dito contro la scarsa attenzione verso le più elementari norme di sicurezza da parte della proprietà dell'impianto.

IN SIBERIA I mezzi di soccorso all'esterno della miniera

L'INCHIESTA

La Procura ha già aperto un'inchiesta: ipotizza una violazione delle norme di sicurezza industriale. Il presidente Vladimir Putin è stato prontamente informato dell'accaduto. Il capo del Cremlino ha detto di sperare che i soccorritori possano «salvare quante più persone possibile» e ha affermato che la perdita di vite è «una grande tragedia». Il governatore del bacino carbonifero del Kuzbass, Serghej Tsivilev, ha decretato tre giornate di lutto. Stando ai media locali, questo non è il primo incidente che avviene alla "Listvjazhnaja": nel 2004 un'esplosione di metano uccise 13 minatori. Poi l'impianto sarebbe stato dotato di strumentazione di sicurezza all'avanguardia, tanto che nel 2012, quando era primo ministro, Dmitrij Medvedev venne qui in visita ufficiale.

Giuseppe D'Amato

Corto circuito sull'estradizione Libero il torturatore di Pinochet

IL CASO

LUCCA Un pasticcio. Un cortocircuito. Un errore di comunicazione tra questura di Lucca e Corte d'appello di Firenze. O forse un ritardo da parte della stessa Corte nel notificare alla polizia una nuova misura cautelare. Difficile capire oggi di chi sia la responsabilità. Una cosa, però, è certa un criminale l'ha fatta franca: Reinhard Doring Falkenberg, un cittadino tedesco accusato di essere stato un torturatore del regime di Pinochet. Di certo il Cile ha inviato al nostro Paese la richiesta di estradizione in tempo. Intanto il 75enne tedesco se ne sarebbe tornato in Germania da uomo libero dopo essere venuto nel Bel Paese con una comitiva di pensionati a settembre. Una vacanza a Forte dei Marmi che aveva fatto scattare, un volta presentati i documenti in hotel un allert dell'interpol.

E così Falkenberg trascorre in Italia due mesi in carcere, a Lucca. Dal 18 novembre era stato scarcerato per motivi di salute e si trovava sottoposto all'obbligo di firma. La domanda di estradizione delle autorità cilene, in base a quanto ricostruito, è arrivata dal Cile al ministero della Giustizia il 19 novembre, tre giorni prima del decadere dei termini della custodia cautelare, in scadenza il 22 novembre. Alle 8 di mattina del 22 novembre il ministero ha informato la Corte d'appello di Firenze della domanda di estradizione presentata dal Cile. A questo punto si verifica l'imponderabile. L'obbligo di firma è fissato la mattina. Falkenberg si reca, assieme al suo avvocato, per siglare il documento in questura. Teoricamente è l'ultima firma che deve apporre. Ma quando intorno alle 17 del pomeriggio, alla luce di questa comunicazione, la Corte d'appello ha emesso il provvedimento che prorogava la misura cautelare, la questura di Lucca aveva già liberato il tedesco da alcune ore. Secondo la lettura dei fatti data dal presidente della corte di appello fiorentina Alessandro Nencini, la polizia, comunicando a Falkenberg la cessazione della misura cautelare a suo carico alle 13,45, ossia quando si era presentato a firmare, avrebbe anticipato di circa 10 ore il termine della scadenza della mezzanotte previsto dall'ordinanza. Nel provvedimento la Corte di appello prende atto che nel frattempo la questura aveva comunicato al 75enne la cessazione della validità della misura, e allerta la polizia di frontiera affinché vigili su eventuali tentativi di lasciare l'Italia da parte del pensionato. A quell'ora però l'ex dirigente della Colonia Dignidad aveva già passato il confine ed era in viaggio verso casa.

COLONIA DIGNIDAD **Il torturatore tedesco Reinhard Doring Falkenberg**

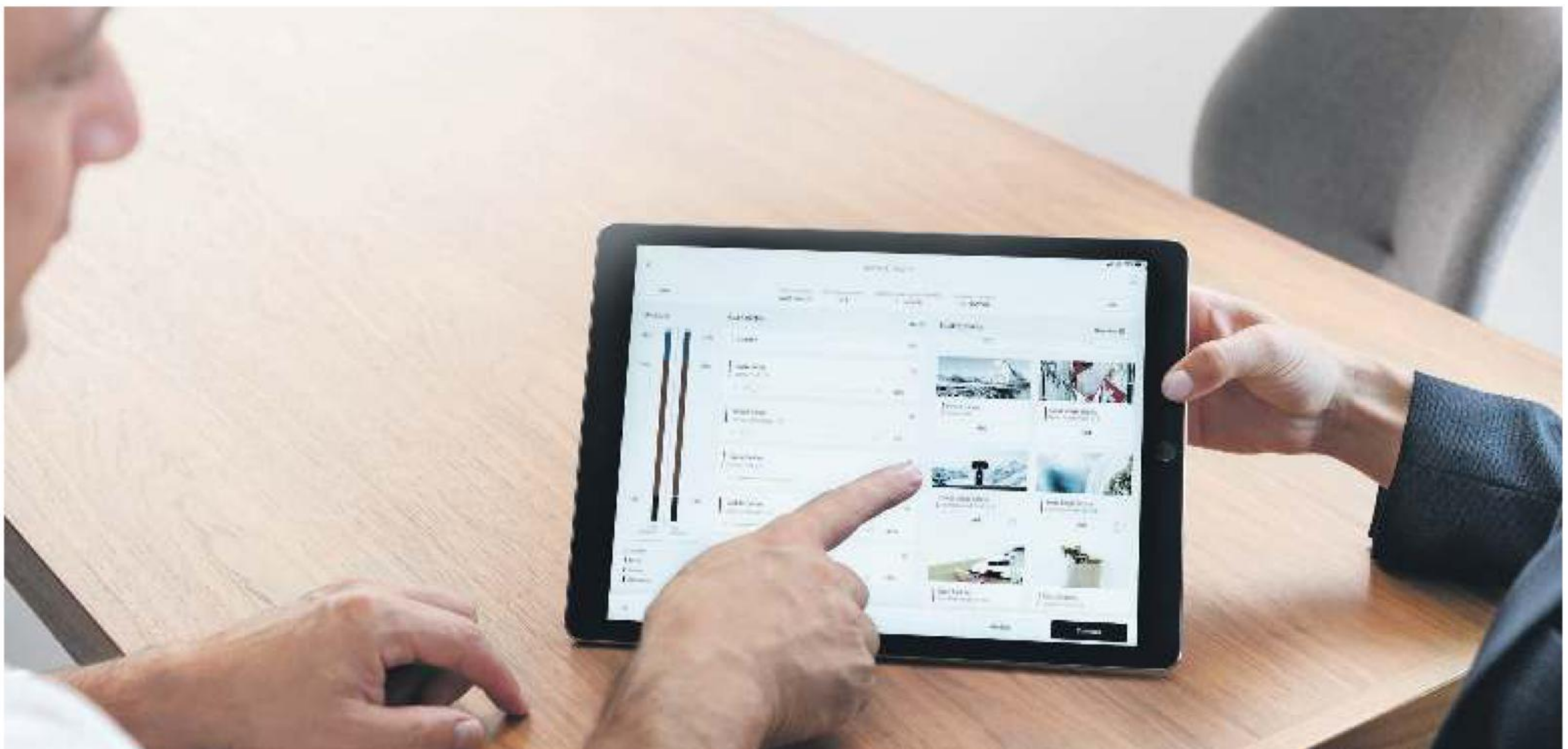
PASTICCIO TRA CORTE D'APPELLO E QUESTURA E IL TEDESCO SE NE VA

Afghanistan Lo scatto di McCurry del 1985

La ex bimba della foto icona salva in Italia

Sharbat Gula aveva chiesto di poter lasciare l'Afghanistan ed ora è a Roma. Nel 1985 diventò nota in tutto il mondo per la fotografia di Steve McCurry che l'aveva ritratta giovanissima in un campo profughi di Peshawar per la copertina del National Geographic Magazine. La Presidenza del Consiglio ha fatto sapere di aver organizzato il suo trasferimento in Italia «nel più ampio contesto del programma di evacuazione dei cittadini afghani e del piano del governo per la loro accoglienza e integrazione».

Investire su misura

UBS My Way - Tecnologia al servizio degli investitori

Rinnovare completamente la piattaforma tecnologica in Italia e rispondere in maniera ancora più specifica, puntuale e personalizzata alle richieste di ogni singolo cliente attraverso la disponibilità, ora anche in Italia, di prodotti di ultimissima generazione: questi gli obiettivi alla base degli importanti investimenti dell'ultimo periodo che hanno portato all'implementazione di UBS My Way.

Un nuovo servizio altamente innovativo che permette di studiare e creare la strategia d'investimento più adatta al profilo e alle esigenze dei clienti che non dovranno più limitarsi a scegliere all'interno di un menu di soluzioni predefinite. Il tutto in coerenza con l'obiettivo di servire la clientela in modo sempre più dedicato e su misura, disegnando delle soluzioni che soddisfino le specifiche necessità di ciascun cliente.

A chi non intende rinunciare ai vantaggi della delega di gestione del proprio portafoglio, ma preferisce prendere parte attivamente alla sua costruzione, UBS My Way offre la possibilità di esprimere i propri orientamenti.

Il cliente può definire e progettare il proprio portafoglio individuale partendo proprio da un ventaglio di ingredienti di circa 60 moduli di investimento diversi. Questi ultimi coprono varie classi di investimento, diversi posizionamenti geografici, specifiche aree tematiche e differenti stili di investimento, dalla gestione attiva o passiva fino al collocamento in singoli titoli.

Insieme al proprio Client Advisor, i clienti selezionano le componenti e le loro ponderazioni all'interno dei portafogli nel rispetto del loro profilo di rischio/rendimento, sperimentando un'esperienza di investimento in delega completamente digitale. In questa nuova epoca della gestione patrimoniale, il sistema modulare consente di riaggiustare le proprie strategie in qualsiasi momento.

I Client Advisor di UBS Global Wealth Management affiancano costantemente i clienti qualora vi fosse la necessità di adeguare il portafoglio e allinearlo ad ogni eventuale mutata esigenza, occupandosi inoltre della gestione quotidiana dei singoli moduli e del conseguente monitoraggio dei rischi.

UBS My Way offre inoltre ai clienti la massima trasparenza sullo stato del loro portafoglio con aggiornamenti mensili, comprensivi di rendiconti e commenti sull'andamento degli investimenti e dei singoli moduli.

La struttura semplice e modulare di questo servizio comporta la massima trasparenza sui costi fin dalle prime fasi di costruzione del portafoglio.

Vuole saperne di più?
Inquadri il QR Code per costruire la sua gestione personalizzata con il Simulatore di UBS My Way.

Siamo anche a:

Padova
Via Emanuele Filiberto, 3
Tel. 049 8364 811

Treviso
Via Indipendenza, 5
Tel. 0422 576 611

ubs.com/myway-it

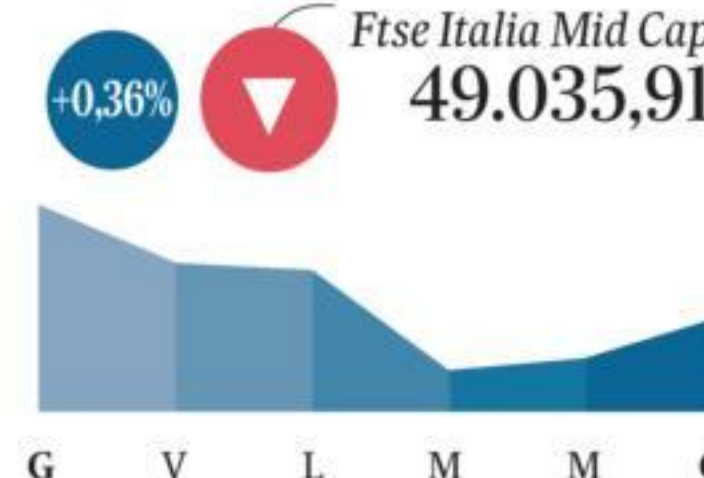
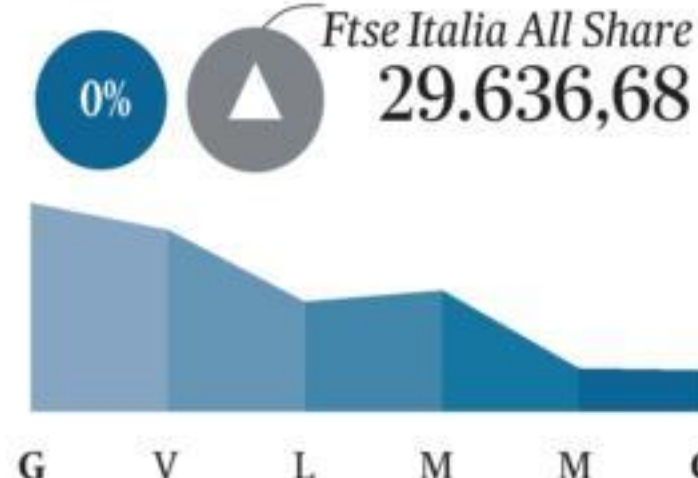
Economia

RATTI: FABER FIVE (FAMIGLIA FAVRIN) E MARZOTTO (CONTROLLATA DA TRENORA) RINNOVANO IL PATTO

Il vicepresidente Antonio Favrin

Euro/Dollaro
+0,06% 1 = 1,12077$

1 = 0,8412 £ +0,09% 1 = 1,0489 fr +0,3% 1 = 129,31¥ +0,02%

L'EGO - HUB

Tim, passo indietro di Gubitosi «Per non compromettere l'Opa»

▶Lettera del manager ai 14 consiglieri: «Metto sul tavolo le mie deleghe per una serena valutazione della proposta»

▶«Le accuse di una mia vicinanza a Kkr sono tutte false» Oggi lo show down finale durante la riunione del vertice

GOVERNANCE

ROMA Luigi Gubitosi non ha atteso che si concretizzasse la temuta sfiducia ma ha preferito prendere lui l'iniziativa. Così, al termine delle riunioni congiunte del collegio sindacale e del comitato rischi sul contratto Dazn, ha preso carta e penna annunciando il passo indietro in una lettera inviata a tutti i membri del cda. «Al fine di favorire il processo decisionale da parte del consiglio, metto a disposizione del cda le deleghe che mi avete conferito, per vostra opportuna valutazione. Se questo passaggio consentirà una più serena e rapida valutazione della non binding offer di Kkr, sarò contento che sia avvenuto», si legge nella lettera. Una decisione sofferta ma che è dipesa dalla crescente conflittualità con Vivendi, primo azionista con il 23,9% che avrebbe reso incandescente il consiglio straordinario di oggi pomeriggio, convocato sulla base di varie lettere di comitati interni e collegio sindacale, per un totale di 12 firme, allo scopo di arrivare a un chiarimento.

Difficile prevedere l'effetto dell'iniziativa del manager, che sarebbe stata assunta anche per contestare le conclusioni del collegio sindacale e del Comitato rischi durante le quali sarebbe emerso un nuovo scostamento di 250-300 milioni nei ricavi relativi al contratto Dazn facendo balenare l'ipotesi di un terzo profit warning. Quale che sia l'esito della riunione di oggi, di sicuro assisteremo allo show down finale visto che Gubitosi vi parteciperà. E se davvero si arriverà alla rottura, un tema sarà l'individuazione del successore. Molto probabilmente si opterà per una soluzione transitoria con un incarico ad interim al presidente Salvatore Rossi.

LE CANDIDATURE

In Borsa il titolo anche ieri è stato protagonista di grande volatilità: dopo aver toccato in mattinata 0,51 euro, prezzo leggermente superiore alla proposta non vincolante di Kkr sul 100% delle azioni ordinarie e risparmio (con efficacia a partire dal 51%), nel pomeriggio ha ritracciato del 2,6% finendo a 0,48 euro. La proposta del fondo Usa che valorizza il gruppo 11 miliardi contiene alcune condizioni, come l'effettuazione della due diligence in 4 settimane, il sostegno del governo che ha voce in capitolo sulla rete, come ha sottolineato due giorni fa il premier Mario Draghi allargando le raccomandazioni alla tutela dell'occupazione e della tecnologia, e il management della società. Il passo indietro di Gubitosi fa venir meno questa condizione e pertanto è probabile che il board odierno - sicuramente lungo e particolarmente acceso per le posizioni non univoche - affronti il tema della gestione della proposta di opa. «L'idea, ventilata da alcuni consiglieri di non inserire il prezzo nel comunicato stampa o di non precisare le condizioni di Kkr, o addirittura l'interrogativo sull'opportunità di emettere un comunicato, dimostrano la totale mancanza di rispetto verso il mercato che non può appartenere alla cultura di Tim», osserva Gubitosi nella sua lettera. E prosegue: «La stessa trattazione tra gli ultimi punti dell'ordine del giorno del cda di domani (oggi, ndr) può dare un senso di scarsa priorità». Ma è su un punto, in particolare, che il manager si sofferma polemicamente, quando evidenzia che la proposta di Opa avanzata dal fondo americano è rivolta a tutti gli azionisti, non solo a quelli rappresentati in consiglio. «In questo caso - avverte - il cda deve attenersi alle regole». Infine «le non troppo velate accuse che mi sono state rivolte sulla mia presunta vicinanza a Kkr. Oltre ad essere totalmente fuori luogo e false non devono essere utilizzate strumentalmente per rallentare il processo di esame della indicazione di interesse, tentativo dal quale mi dissocio in modo netto».

Rosario Dimito

La riforma Il Consiglio Ue studia una direttiva

Salario minimo primo sì dall'Europa

Il Parlamento europeo ha approvato con 443 sì il mandato per negoziare con il Consiglio Ue una legge sul salario minimo. In ballo c'è una direttiva che varrebbe per molti Paesi, compresa l'Italia.

Cassa Depositi e Prestiti

Via libera al piano da 128 miliardi: ruolo confermato in Aspi, Open Fiber e Tim

Cambiamento climatico, crescita inclusiva, sostegno alle filiere produttive, innovazione e digitalizzazione. La Cdp della gestione Dario Scannapieco ha individuato queste quattro priorità per la crescita, con una trasformazione su tre grandi basi: analisi settoriale, advisory e assistenza tecnica, funzione di Istituto Promozionale di Sviluppo, impegnando nel triennio 65 miliardi (+5%), a sostegno di investimenti attivabili per 128 miliardi (+14%). Ieri il cda presieduto da Giovanni Gorno Tempini ha varato il Piano 2022-2024. La Cassa in relazione al Pnrr mobilita 3,3 miliardi di progetti di cui è "soggetto attuatore". Scannapieco ha assicurato che la Cassa resterà «azionista stabile a sostegno delle infrastrutture o asset strategici del paese»: il riferimento è ad Aspi, Open Fiber e Tim per citare le più importanti. «Ci piacerebbe, per valorizzare la nostra partecipazione in Euronext, aiutare più imprese a quotarsi».

Banca Finint: nei nove mesi utile in crescita del 60%

FINANZA

VENEZIA Banca Finint in crescita. L'istituto di Conegliano (Treviso) ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un margine finanziario e da servizi di 42 milioni di euro (+ 13% rispetto allo stesso periodo del 2020), di cui commissioni nette che ammontano a 36,8 milioni (+ 12% sullo stesso periodo del 2020). A questo si aggiunge un margine di intermediazione a 44,3 milioni (+18%), mentre l'utile netto consolidato è di 10,9 milioni (+ 60%). Risultano in crescita i dati della partecipata Finint Sgr che raggiunge un risultato netto di 2 milioni di euro (+ 37%). Le cifre sono state approvate dal cda. L'istituto di Conegliano in settembre 2021 ha completato l'acquisizione della milanese Consulia.

CONSULIA

«I risultati dei primi 9 mesi del 2021 superano il budget - ha dichiarato il presidente Enrico Marchi -. La vivacità dei mercati e delle imprese nel voler cogliere ogni timido segnale di ripresa sono state determinanti, con l'attenta gestione dei costi e la capacità della banca di sapere essere partner attivo delle imprese nell'accompagnare la ripartenza. Abbiamo davanti a noi ancora mesi complicati, ma il piano strategico che abbiamo delineato traccia già la rotta per consolidare la crescita della banca nel medio periodo». L'Ad di Banca Finint Fabio Innocenzi: «La gestione del risparmio ha beneficiato dell'aumento generalizzato del reddito disponibile. In questo segmento, abbiamo voluto associare l'operazione su Banca Consulia che ci permetterà di diversificare il business anche nel private banking».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1223**	0,15
Yen Giapponese	**129,4100**	0,27
Sterlina Inglese	**0,8430**	0,43
Franco Svizzero	**1,0480**	-0,04
Rublo Russo	**83,9075**	0,12
Rupia Indiana	**83,6074**	0,20
Renminbi Cinese	**7,1676**	0,11
Real Brasiliano	**6,2643**	-0,10
Dollaro Canadese	**1,4223**	-0,03
Dollaro Australiano	**1,5627**	0,50

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,33**	51,14
Argento (per Kg.)	**n.d.**	673,56

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**370,65**	395,15
Marengo Italiano	**291,30**	312,20

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,796**	-1,16	1,313	1,939	4001322
Atlantia	**17,035**	0,92	13,083	17,442	748010
Azimut H.	**25,450**	-0,27	17,430	26,952	431796
Banca Mediolanum	**8,716**	-1,29	6,567	9,836	1050490
Banco BPM	**2,580**	-1,56	1,793	3,045	8251526
BPER Banca	**1,774**	-1,20	1,467	2,141	7223974
Brembo	**11,580**	-1,61	10,009	12,429	312326
Buzzi Unicem	**19,760**	0,59	19,204	24,132	314122
Campari	**13,295**	2,51	8,714	13,447	1450774
Cnh Industrial	**16,120**	1,22	10,285	16,660	2313939
Enel	**7,149**	1,48	6,692	8,900	25693687
Eni	**12,296**	-0,60	8,248	12,735	10793759
Exor	**82,220**	-0,02	61,721	84,928	149903
Ferragamo	**21,640**	5,92	14,736	21,198	1082854
FinecoBank	**15,950**	-1,48	12,924	17,284	1269802
Generali	**18,320**	-0,43	13,932	19,205	3138374
Intesa Sanpaolo	**2,288**	-0,63	1,805	2,568	46513961
Italgas	**5,654**	-0,25	4,892	5,992	855413
Leonardo	**6,352**	0,76	5,527	7,878	3842450
Mediaset	**2,542**	-1,24	1,856	2,920	2466786
Mediobanca	**10,050**	1,25	7,323	10,836	2122956
Poste Italiane	**11,550**	-1,49	8,131	12,635	1899194
Prysmian	**34,300**	1,30	25,297	35,132	440662
Recordati	**56,000**	0,76	42,015	57,194	166571
Saipem	**1,873**	-1,27	1,854	2,680	6664915
Snam	**5,024**	-0,28	4,235	5,294	4431054
Stellantis	**16,708**	-0,59	11,418	18,643	8940028
Stmicroelectr.	**43,515**	-0,40	28,815	45,942	1233563
Telecom Italia	**0,458**	-1,29	0,321	0,502	253700295
Tenaris	**9,516**	-1,25	6,255	10,893	1893705
Terna	**6,552**	-0,43	5,686	7,175	2899179
Unicredito	**11,272**	-1,55	7,500	11,987	8685692
Unipol	**4,825**	-1,53	3,654	5,279	1810064
UnipolSai	**2,476**	-0,24	2,091	2,736	1137351
NORDEST					
Ascopiave	**3,455**	-0,58	3,406	4,084	36992
Autogrill	**6,220**	2,44	3,685	7,495	1208034
B. Ifis	**15,180**	-0,13	8,388	17,032	84170
Carel Industries	**24,800**	-1,39	15,088	27,194	12438
Cattolica Ass.	**5,605**	0,18	3,885	7,186	419440
Danieli	**26,400**	-1,49	14,509	29,632	22913
De' Longhi	**30,660**	0,72	25,575	39,948	70592
Eurotech	**5,050**	-0,59	4,285	5,926	224982
Geox	**1,086**	-0,55	0,752	1,346	1276522
Italian Exhibition Gr.	**2,750**	-0,36	2,161	3,575	10348
Moncler	**67,000**	0,66	46,971	69,352	286229
OVS	**2,684**	0,00	0,964	2,845	1796301
Safilo Group	**1,556**	-1,89	0,709	1,758	593029
Zignago Vetro	**17,320**	2,00	13,416	18,795	25058

Il caso

Bryan Adams in Italia, ma finisce in ospedale per Covid

Il volo Emirates da New York atterra alle 13 all'aeroporto di Malpensa. A bordo c'è Bryan Adams (nella foto) , musicista canadese di 62 anni arrivato a Milano per partecipare a un evento fondamentale della sua seconda carriera: il lancio di The Cal, il calendario Pirelli la cui edizione 2022 è stata interamente realizzata con sue fotografie di altre rockstar, "On The Road" Ma Bryan Adams e il covid hanno evidentemente un rapporto particolare perchè in meno di un mese, e pur essendo doppiamente vaccinato, ancora una volta il virus lo ha fermato. Il termoscanner di Malpensa lo blocca segnando la febbre a 38, la seconda misurazione manuale conferma l'alta temperatura e il successivo tampone rivela la presenza del covid: positivo. »Eccomi, sono appena arrivato a Milano e sono stato trovato positivo al Covid per la seconda volta in un mese. Quindi vado in ospedale. Grazie per tutto il vostro supporto«, ha scritto la rockstar canadese, postando anche una foto dall'ambulanza che lo ha portato all'ospedale di Busto Arsizio .

Presentato un piano italo–croato per la valorizzazione del sito archeologico subacqueo al largo di Grado che custodisce il relitto e numerose testimonianze di un naufragio avvenuto nel III secolo a.C. Negli scavi sono state ritrovate molte anfore di produzione greco-italiche. Il luogo si potrà visitare anche con muta e bombole. È turismo per sommozzatori

L'antica nave romana diventa museo in 3D

IL PROGETTO

È e sarà un museo sommerso. Affascinante e soprattutto ricco di testimonianze. A sei chilometri dalla costa di Grado e a 19 metri di profondità giace oggi uno dei più stupefacenti siti archeologici d'Italia. Qui, tra le braccia di Poseidone, si trovano ancora i resti di anfore greco-italiche affondate assieme alla nave romana che li trasportava. Stando ai pochi esemplari integri e frammentari recuperati, questi contenitori apparterrebbero a una tipologia utilizzata per trasportare il vino. Si tratterebbe del carico di anfore più antico dell'Adriatico centro settentrionale, risalente al III secolo avanti Cristo, reperti talmente antichi da precedere addirittura la fondazione di Aquileia (che sarebbe avvenuta un secolo più tardi, nel 181 a.C.). Questo patrimonio inestimabile è preservato e mantenuto ancora oggi sul fondale del mare ed è stato denominato dagli studiosi come "relitto Grado2" per distinguerlo da un altro analogo rinvenimento fatto nel 1986 sempre in quell'area.

IL CARICO

Le anfore si presume fossero trasportate da una nave romana, e sebbene non sia certo da dove questa imbarcazione provenisse, ciò che è noto è che simili "vasi" fossero di uso comune nei grandi empori etruschi sul delta del Po, come Adria e Spina. Secondo gli studiosi, la presenza di questa nave potrebbe essere un altro segnale dell'avanzata di Roma verso est (che già aveva fondato le colonie di Rimini nel 268 a.C. e Brindisi nel 244 a.C.). Insomma, un sito subacqueo di straordinario valore: un "parco archeologico" visitabile già ora con pinne, muta e maschera da squadre di turisti provetti sommozzatori, ma anche per tutti gli altri grazie ad un progetto di "realtà aumentata" che sarà fruibile a Caorle nel Museo nazionale di Archeologia del Mare e, successivamente a Grado quando sarà terminato il Museo nazionale di Archeologia Subacquea dell'Alto Adriatico atteso da ben 29 anni e che si spera possa vedere la luce entro i prossimi due anni e mezzo grazie ad una nuova convenzione annunciata nelle scorse settimane tra Comune di Grado e Ministero della Cultura.

GIÀ NEL 1986 NELLA STESSA ZONA ERA STATA RINVENUTA UNA IMBARCAZIONE CON IL SUO CARICO DI BEN 500 VASI

Con la "realtà aumentata" il piano è vedibile al Museo di Archeologia del Mare di Caorle e lo sarà in futuro al Museo dell'Alto Adriatico a Grado

ADRIATICO Il "tesoro" di anfore greco-italiche e il relitto adagiato a 19 metri di profondità di fronte a Grado

LA STORIA

Il relitto sepolto da pochi centimetri di fondale sabbioso fu scoperto nel 1999; dal 2019 fa parte di uno dei tre interventi-pilota del progetto UnderwaterMuse Interreg Italia Croazia 2014-2020 finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Croazia, con capofila l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac), in partnership con l'Università di Venezia Ca' Foscari, la Regione Puglia, l'Agenzia Rera–Spalato e il Comune croato di Kaštela. «È stato messo in luce in tutta la sua estensione uno dei giacimenti più antichi dell'Adriatico centro settentrionale» - ha spiegato Rita Auriemma, coordinatrice scientifica del progetto UnderwaterMuse, archeologa dell'Università del Salento, intervenuta ieri ad Aquileia in un convegno di due giorni in cui si è dato conto dei risultati raggiunti e dei prossimi obiettivi. Nello specifico, sono state rimosse le otto griglie protettive già posizionate tra il 2012 e il 2015 nel corso di due campagne della Soprintendenza con ricercatori dell'Università di Udine coordinati da Massimo Capulli, del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale. «Il valore aggiunto di quest'operazione è consentire la visita e la conoscenza di questo giacimento archeologico - ha aggiunto Auriemma - Le griglie metalliche hanno il duplice scopo di proteggerlo e di renderlo accessibile ai subacquei tramite visite guidate. Il prossimo passaggio sarà l'avvio di buone prassi per la valorizzazione del sito».

«Grazie al progetto UnderwaterMuse il "relitto Grado2" sarà fruibile sia tramite visite subacquee sia in modalità realtà virtuale aumentata» ha annunciato Anna Del Bianco, direttore generale di Erpac - Il complesso intervento di sistemazione del sito e la realizzazione di innovativi strumenti di fruizione virtuale sono un esempio di valorizzazione culturale e turistica di un sito archeologico».

IL FUTURO

La progettazione transfrontaliera si concluderà a fine giugno 2022. Per allora si ipotizza potranno essere definiti i protocolli e le convenzioni con cui Soprintendenza ed Erpac affideranno a "Diving center", a circoli subacquei o altre realtà regionali, la gestione delle visite al museo sommerso che diventerà così il primo relitto in Italia visitabile in completa sicurezza. «Il sito ora è accessibile ai subacquei che hanno le conoscenze adatte per immergersi – ha aggiunto Simonetta Bonomi, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio FVG - Grado2 non sarà solo questo ma anche "digitale" approfittando di un progetto di "realtà aumentata" che consentirà una "visita tridimensionale" virtuale al sito sott'acqua».

L'ALTRO OBIETTIVO

L'atteso Museo di Grado fu ipotizzato per conservare e rendere fruibile "Grado1", ovvero il primo relitto ritrovato di una nave romana nota come Julia Felix scoperta nel 1986 e recuperata nel 1999, risalente all'inizio del II secolo dopo Cristo e quindi più "recente" di "Grado2". In questa prima occasione il relitto fu completamente recuperato dal fondo del mare, furono tratti dall'acqua lo scafo, oltre cinquecento anfore, e quanto rimaneva del carico mercantile, tra cui un botte con all'interno frammenti di vetro che probabilmente erano destinati ad Aquileia per essere nuovamente fusi. La nave trasportava anche un carico di alimenti (pesce in salamoia) e anfore provenienti da diverse regioni del Mediterraneo. Sul collo dei contenitori vennero rinvenute iscrizioni dipinte che indicavano la salsa garum, il sugo di interiora di pesce salato che gli antichi Romani aggiungevano come condimento a molti primi e secondi piatti. Nel relitto vennero ritrovate anche due teste bronzee di Poseidone e di Minerva.

Valentina Silvestrini

Sugli schermi (e dal 15 dicembre su Netflix) il film autobiografico di Sorrentino: come si salvò dalla tragedia della morte dei genitori grazie al tifo per Maradona

Genesi di un regista

È STATA LA MANO DI DIO
Regia: Paolo Sorrentino
Con: Toni Servillo, Teresa Saponangelo, Filippo Scotti
DRAMMATICO ★★★

Affrontare i film di Paolo Sorrentino è come correre sempre in una doppia, opposta direzione: da un lato non si può certo non riconoscerne il talento, la capacità di mettere in scena storie e situazioni costruendo in modo autoriale una complessità architettonica popolare, attraendo quindi lo spettatore più esigente e, al tempo stesso, quello più contentabile; ma non si può nemmeno sorvolare su un'esuberanza incontenibile, che lo porta a scelte, non solo estetiche, di dubbia necessità, spesso deformate da un barocchismo incontrollabile, dai tratti esornativi, privilegiando una forma non di rado superflua.

Per questo "È stata la mano di Dio" risulta essere non solo il suo film più "potabile", ma anche quello in cui il regista napoletano manifesta un autocontrollo raro, proprio perché parlare della propria vita in modo diretto, raccontarla a partire da una grande tragedia capitata in età adolescenziale, è tutt'altro che semplice. Paolo Sorrentino l'affronta certo alla sua maniera, soffermandosi però sui tratti fondamentali della sua esperienza e sulla nascita del suo cinema, forse con una umiltà mai emersa finora. Il titolo chiarisce subito che il riferimento è al grande Maradona (e al gol più straordinariamente "falso" della sua carriera), ma anche alla presenza del destino, grazie al quale da quella tragedia Sorrentino si salvò, preferendo andare allo stadio a vedere giocare Diego, e non in montagna con i genitori, che morirono nella notte per il famigerato monossido di carbonio.

Se il regista napoletano non rinuncia ad alcuni suoi vezzi più ricorrenti, la messa in scena è sincera e il dolore autentico, che si respira in un'adolescenza solitaria e problematica, come nella scena straziante dell'obitorio, elaborazione finale del proprio lutto, raccontato con asciuttezza mirabile. Certo è sempre sopra le righe il grottesco che trasfigura il reale, trasformandolo in quello scenario immaginario che discende notoriamente da Fellini (come le ossessioni risapute, a cominciare dallo sguardo sulle donne), qui citato al pari di Zeffirelli e soprattutto Antonio Capuano (che sarebbe stato bello vedere nella parte di se stesso). Poi, dopo la tragedia, il film disperde forse la sua forza, ma restano intatte le interpretazioni generose (soprattutto Toni Servillo e Teresa Saponangelo, i genitori), senza dimenticare il giovane Filippo Scotti (Fabietto/Paolo), premio Mastroianni a Venezia, che dà una sofferenza empatica al personaggio autobiografico. Film in sala per qualche settimana, prima di passare su Netflix da metà dicembre.

Adriano De Grandis

Francia

Melodramma utile solo molto ingenuo

SOTTO LE STELLE DI PARIGI
Regia: Claus Drexel
Con: Catherine Frot, Mahamadou Yaffa, Jean Henri Compère
DRAMMATICO ★1/2

Con le buone intenzioni si finisce spesso male: il documentarista Claus Drexel torna, dopo il suo "Au bord du monde", a narrare barboni e migranti sotto i ponti di Parigi aggiungendo troppo miele prenatalizio. Si parte con uno sperduto bambino del Burkina e la brava Catherine Frot nei panni di una donna autoemarginata, per proseguire con una madre da rimpatriare e da ritrovare in un finale con lacrimuccia che tutto chiude. Melodramma forse utile quanto ingenuo nel mostrare una cruda e vera realtà che sembra però finta.

Giuseppe Ghigi

È STATA LA MANO DI DIO Una scena con Filippo Scotti, Teresa Saponangelo e Toni Servillo

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

La magia della normalità un vero "Encanto" Disney

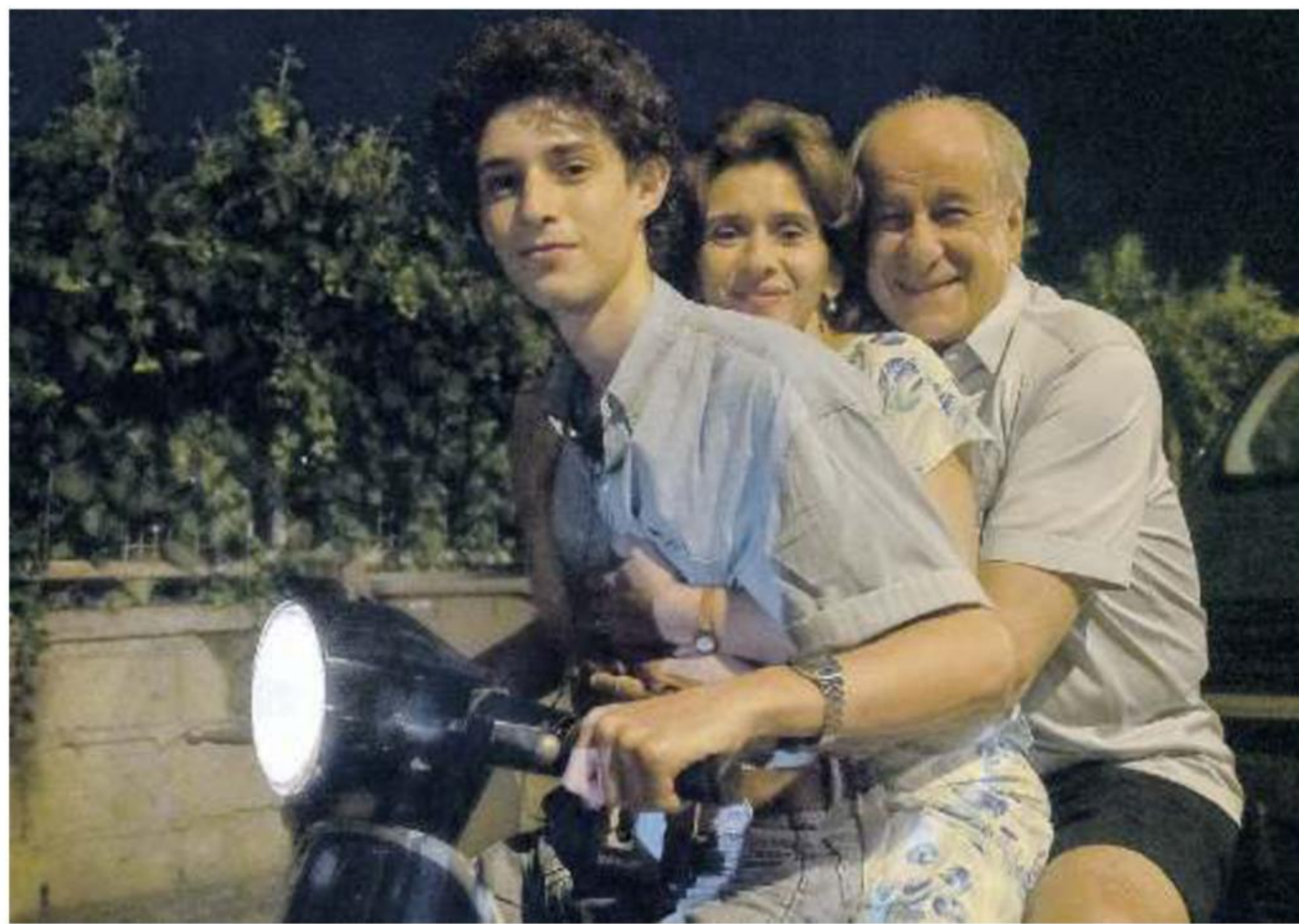
ENCANTO
REGIA: Jared Bush, Charise Castro Smith, Byron Howard
ANIMAZIONE ★★★

La famiglia è davvero un "encanto", e la Disney, per il suo 60. film che celebra il Natale 2021, ha deciso di giocare sui sentimenti in chiave più moderna. A partire dall'ambientazione, una Colombia coloratissima e ricca foreste, fiori, piante, animali e bellezza, ma anche dai personaggi, un bel gruppo di eroi diversissimi tra loro. Al centro la giovane Mirabel, riccioli scuri e occhialini tondi che le fanno guardare il mondo con occhi diversi: è l'unica della sua variegata famiglia, i Madrigal, a non aver ricevuto un "super potere" da Encanto, luogo incantato dove è sorta dal nulla una bella e vivissima "casita" che protegge i suoi abitanti e la comunità dai mali del mondo. Custode dell'incantesimo è nonna Alma, così determinata a mantenere intatta l'immagine della perfezione da non vedere le piccole crepe che minano l'unità di questa famiglia apparentemente perfetta. Perché ogni Madrigal, dalla sorella forzuta che solleva macigni alla splendida Isabel che "domina" i fiori, deve rispondere ad un ruolo predeterminato. Che forse non è quello che i diretti interessati vorrebbero avere. Mirabel, senza talenti apparenti, diventa suo malgrado l'eroina della storia, grazie alla sua capacità di abbracciare l'imperfezione, di vedere l'errore e di volervi porre rimedio. Visivamente splendido, ricco di dettagli e di trovate, di colori e di meraviglie per gli occhi - dai movimenti delle gonne che volteggiano mentre si balla alla natura che "esplode" sotto lo sguardo, per non parlare della casa che modifica corsi e percorsi dei personaggi - "Encanto" regala una delicata e intelligente riflessione sull'accettazione di sè e della propria imperfezione. Spiegando che si può essere felici senza doversi aspettare dagli altri chissà quali talenti. Ma il film è anche un musical ricco di verve e di sorprese, localizzato sì in Colombia, ma in fondo nel cuore pulsante di quello che si chiama famiglia. Le canzoni di Lin-Manuel Miranda non appesantiscono il fluire della storia, ma portano avanti il racconto spiegando come spesso sia necessario distruggere qualcosa che non funziona per poi ricominciare a ricostruire, in modo da capirsi di più.

Chiara Pavan

Riecco i Ghostbusters un "affare" di famiglia

GHOSTBUSTERS - LEGACY
Regia: Jason Reitman
Con: Mckenna Grace, Finn Wolfhard, Paul Rudd, Carrie Coon.
FANTASY ★★1/2

Il mondo ha sempre bisogno dei suoi "Ghostbusters": negli anni '80 a New York c'era lo scombinato team formato da Dan Aykroyd, Bill Murray, Ernie Hudson e Harold Ramis a dare la caccia ai fantasmi, adesso l'eredità ("Legacy") passa alla giovanissima Phoebe, geniale nipotina dell'Egon Spengler di Ramis, cui il film è dedicato, catapultata nella casa del nonno con mamma irrisolta e fratello in piena turba adolescenziale (Finn Wolfhard da "Stranger Things"). Un bel gruppetto costretto, suo malgrado, a salvare il mondo insieme a due amici e a un prof di scienze (l'Antman Paul Rudd) che intrattiene gli alunni con film horror anni '80. Il nuovo "Ghosbusters" è ben più di una divertente operazione nostalgia: ci sono gli anni '80, le citazioni, gli zaini "protonici", le tute da lavoro, la scassatissima Ectol che regge ancora salti e inseguimenti, la mitica canzone di Ray Parker jr. Ma c'è anche un toccante omaggio a qualcuno che non c'è più, a un cinema "pulito" che ama sorprendersi come solo i bambini sanno fare davanti all'inaspettato, in un ideale passaggio di testimone che passa dal regista Ivan Reitman al figlio Jason, dallo spettatore del passato a quello di oggi, da un nonno sconosciuto a una nipote che capisce il suo ruolo nel mondo. (ChP)

A Mira, politica, satira e costume sull'Amaca di Serra

L'AMACA DI DOMANI
di e con Michele Serra
26-27 novembre
TEATRO VILLA DEI LEONI – MIRA VE
www.teatrovilladeileonimira.it

TEATRO

Scrivere ogni giorno, per ventisette anni, la propria opinione sul giornale, è una forma di potere o una condanna? Un esercizio di stile o uno sfoggio maniacale, degno di un caso umano? Se lo chiede Michele Serra, storica firma prima dell'Unità e di Cuore, poi di Repubblica e l'Espresso, che porta in scena se stesso in un racconto teatrale che lui stesso definisce «comico e sentimentale». Il giornalista-scrittore torna dunque a commenti corrosivi e cronache che l'hanno accompagnato in quasi 50 anni di carriera, tra calcio e politica, televisione e satira.

SCRITTORE IMPUDICO

Il sottotitolo scelto dall'umorista, autore e scrittore è significativo: "Considerazioni in pubblico alla presenza di una mucca". Sì, perché Serra parte da una domanda: bisogna invidiare le bestie, che per esistere non sono condannate a parlare? Le parole, con le loro seduzioni e le loro trappole, sono invece le protagoniste di questo racconto teatrale impudico e coinvolgente. Le persone e le cose trattate nel corso degli anni – la politica, la società, le star vere e quelle fasulle, la gente comune, il costume, la cultura – riemergono dal grande sacco delle parole scritte con intatta vitalità e qualche sorpresa. Serra racconta di sé e del mestiere fragile e faticoso dello scrittore cercando di dipanare la matassa delle proprie debolezze e delle proprie manie. Ma forse il vero bandolo, come per ogni cosa, è nell'infanzia. Il finale, per fortuna o per gioco, è ancora da scrivere e si lascia immaginare dalla scena.

IL CARTELLONE

Lo spettacolo con Michele Serra inaugura la stagione del teatro Villa dei Leoni. Gli appuntamenti successivi nel variopinto cartellone sono "Eleganzissima" con Drusilla Foer il 4 e 5 dicembre e il docupuppets per marionette e uomini "La classe" di Fabiana Iacozzilli il 16 e 17 dicembre.

IL GIORNALISTA PROTAGONISTA DEL RICCO CARTELLONE DI SPETTACOLI DI VILLA DEI LEONI

MIRA Michele Serra in una scena de "L'Amaca"

Il programma riprende nel 2022 con Marta Dalla Via nel nuovo "Le parole non sanno quello che dicono" il 22 gennaio, il 4 febbraio Michela Murgia nel monologo "Dove sono le donne?", accompagnata dal vivo dal musicista Francesco Medda Arrogalla, e poi Andrea Pennacchi con "Mio padre appunti sulla guerra civile" l'11 febbraio e la nuova coreografia della MM Contemporary Dance Company "Love poems" il 12 marzo. In chiusura di cartellone, il 26 marzo Fabio Troiano interpreta "Il Dio bambino", scritto nel 1993 da Giorgio Gaber con Sandro Luporini. (g.mar.)

Monica Bellucci a Venezia per interpretare la celebre cantante in uno spettacolo al Goldoni «Un esempio di vita, ci unisce il Mediterraneo»

«Io e la Callas una donna che lottava»

VENEZIA
Monica Bellucci ieri è arrivata in città per la stagione teatrale dello Stabile del Veneto. Sarà in scena con "Maria Callas"

L'INTERVISTA

È la «femminilità mediterranea», quella che ha fatto di entrambe un'icona, il trait d'union che unisce Monica Bellucci a Maria Callas. L'attrice di origine umbra incarna sulla scena la diva inquieta che fu la più grande voce del XX secolo, ma anche tra i personaggi più discussi. E con lo spettacolo "Maria Callas. Lettere e Memorie", scritto e diretto da Tom Volf, il 26 e 27 novembre porta al Teatro Goldoni di Venezia un ritratto commovente e affascinante dell'artista, rivelando la vera storia dietro la leggenda (info www.teatrostabileveneto.it).

«Sono felice e onorata di essere qui a Venezia – ha dichiarato ieri al suo arrivo in laguna - per presentare lo spettacolo sul palcoscenico di un teatro antico e prestigioso come il teatro Goldoni. Ringrazio Giorgio Ferrara (il direttore dello Stabile del Veneto ndr) per aver voluto questo spettacolo nella sua nuova stagione, ma un grazie particolare per la splendida accoglienza va a tutta la città di Venezia, a cui faccio anche tanti auguri per questo compleanno così importante, 1600 anni di bellezza, storia e cultura».

Monica Bellucci non presta solo la voce alla Callas. Infatti, in scena il suo corpo si sovrappone a quello della diva dentro un abito che fu suo, prestato dalla collezione italiana "My private Callas" dopo esser rimasto chiuso per oltre 60 anni, mai indossato da nessun'altra. «Questo vestito e la spettacolare trasformazione di Monica, così come il gioco di luci e chiaroscuri, danno l'impressione di essere davvero nel salotto della Callas – evidenzia il regista Volf - con il suo spirito che riappare per un breve tempo per condividere, attraverso le parole proprie di Maria, un momento di intimità con il suo pubblico». Al centro della scena un divano, la riproduzione esatta di quello che si trovava nell'appartamento di Parigi dove la Callas ha trascorso gli ultimi 15 anni della sua vita. Accanto al divano, un grammofono, con il quale ascoltava le sue stesse registrazioni e brani del Bel Canto, genere che così tanto amava. Questa musica entra nello spettacolo unendo una lettera all'altra, una lettera a una memoria, a significare il tempo che scorre e svanisce.

L'OMAGGIO **Una immagine di Maria Callas ad un galà veneziano nel 1958. La cantante era di casa in laguna**

Monica Bellucci, sulla scena incarna un'artista, una donna, una diva inquieta. È più complesso, per un'artista, vivere dentro la misura?

«Nella vita c'è bisogno di misura, tutti abbiamo bisogno di realtà, di quotidianità, di verità. Poi nel nostro lavoro di artisti ci si può permettere quello che nella vita non sempre è concesso. Quindi questo è un lavoro attraverso il quale si può volare e immaginare qualsiasi cosa, però è il lavoro non la vita. Penso che quando si fa confusione tra la vita reale e la vita attoriale sia rischioso come dimostrano le vite di molti artisti».

Cosa l'ha sedotta di Maria Callas? In cosa ha sentito una sintonia?

«Innanzitutto la sua femminilità mediterranea, c'è una mediterraneità che ci accomuna. E poi il fatto che Maria Callas è stata una donna che ha viaggiato ovunque e comunque nonostante i tempi. Era nata a New York, a 9 anni è andata a vivere in Grecia, e poi la sua carriera è esplosa in Italia e infine è rimasta a vivere a Parigi: un po' una straniera ovunque andasse. In questo mi sento molto vicina a lei».

Cosa non vorrebbe mai nella sua vita rispetto alla vicenda pubblica della Callas?

«Maria Callas è vissuta in un'epoca che non è la stessa di oggi, quindi la sua libertà l'ha pagata cara. Penso che la cosa più triste sia quella di non essere riuscita a formare una sua famiglia e ad avere figli. Oggi è diverso perché le donne si realizzano in molti modi e la femminilità ha molte espressioni di vita. All'epoca di Maria Callas avere una famiglia e avere dei figli era quasi un processo obbligatorio per essere considerata una donna, cosa che oggi non accade più. Quello che posso dire è che per me questa donna è un simbolo femminile così forte, ancora oggi, proprio perché ha saputo lottare per ciò che voleva, ha fatto quello che ha voluto e si è assunta i rischi delle sue scelte. Quindi per me è un esempio di vita. Quello che non vorrei che mi capitasse mai è morire per amore come lei».

Giambattista Marchetto

«NATA NEGLI USA ORIGINI GRECHE POI ITALIA E PARIGI ERA UN PO' STRANIERA SU QUESTO MI SENTO MOLTO VICINA A LEI»

«HA VISSUTO IN UN'EPOCA CHE NON È LA STESSA DI OGGI E HA PAGATO MOLTO CARA LA SUA INDIPENDENZA»

A Sanremo, Amadeus e ipotesi Marcuzzi

VERSO IL FESTIVAL

Niente quote donne a Sanremo 2022, spazio al merito: Amadeus si smarca dalla proposta del ceo della Fimi, Enzo Mazza, che ha lanciato l'idea di portare in gara all'Ariston un cast formato per metà da artiste. «Con grande rispetto non sono d'accordo: non ho mai scelto una canzone in base al sesso dell'artista, sarebbe un grave errore, la scelgo in base alla bellezza», precisa il direttore artistico e conduttore del festival, in collegamento con la Milano Music Week. «Non vedo perché dover dare una quota alle donne, sarebbe quasi offensivo nei loro confronti. La musica è arte, e nell'arte non puoi creare zone prestabilite». Amadeus ipotizza una successione al femminile: «Chi vedrei dopo di me? Solo donne». Un assist raccolto a distanza da Antonella Clerici: «Mi piacerebbe chiudere la carriera con un altro festival».

POLE POSITION **Alessia Marcuzzi**

LE INDISCREZIONI

All'Ariston dall'1 al 5 febbraio potrebbe intanto affiancarlo Alessia Marcuzzi, stando all'indiscrezione diffusa da "Chi" (pronto a scommettere anche sul ritorno di Roberto Benigni): «Non posso né confermare né smentire, ma ben vengano i rumors», sorride Amadeus. «Ci sono rumors che sorprendono persino me, notizie incredibili, liste in cui tre o quattro nomi sono giusti, gli altri sbagliati, ma giusto che sia così. Sanremo è questo, bisogna accettarlo. Magari tra i tanti rumors ti vengono in mente nomi che non avevi ipotizzato». Quanto a Fiorello, «lo conosco da 35 anni e qualsiasi cosa faccia, lo so una settimana prima: ho fatto due festival con lui ed è stata una gioia, perché è come se fosse mio fratello. Mi auguro che ci sia anche nel terzo: lo deciderà lui, ora sta facendo teatro... In qualsiasi momento le porte sono spalancate».

Dopo l'edizione difficile della pandemia, «un Sanremo storico, complicatissimo», il festival 2022 riapre il dossier ospiti internazionali: «Abbiamo trattative in corso, ma è tutto da verificare: oggi non si può chiudere un superospite, bisogna vedere cosa accade in Europa». Intanto si spera nel ritorno dei Maneskin sul palco che li ha incoronati vincitori proiettandoli verso un'incredibile cavalcata internazionale, dall'Eurovision agli Mtv Ema. Lo lascia intendere Claudio Fasulo, vicedirettore di Rai1: «Speriamo di vederli presto tornare anche da noi».

Musica

Nel 2022, tappa bassanese per Anastacia

L'icona pop Anastacia ha annunciato il suo "I'm Outta Lockdown - The 22nd Anniversary', european tour che partirà dalla Svizzera e farà tappa anche in Italia, prima di concludersi nel Regno Unito dove l'artista terrà anche un atteso concerto all'Hammersmith Eventim Apollo di Londra. Cinque i concerti italiani, tutti a settembre 2022. Dopo Milano, Roma, Catania e Firenze, il 27 settembre dell'anno prossimo la rockstar sarà al PalaBassano 2 alle pendici del Grappa. Questo tour di Anastacia è il suo primo da quello a supporto dell'album "Evolution" del 2018. A ottobre 2021 Anastacia ha partecipato e vinto a "The Masked Singer Australia". Ad oggi Anastacia ha venduto più di 30 milioni di dischi in tutto il mondo. Con mega hits multi-platino come «I'm Outta Love» e «Left Outside Alone» Anastacia è una delle voci più riconoscibili del nostro tempo. Questo tour di Anastacia è il suo primo da quello a supporto dell'album «Evolution» del 2018.

Sport

RISULTATI E CLASSIFICHE DELLA 5ª GIORNATA

EUROPA LEAGUE

GIRONE E

GALATASARAY - MARSIGLIA	4-2
LOKOMOTIV MOSCA-LAZIO	0-3

Classifica: Galatasaray 11, Lazio 8, Marsiglia 4, Lokomotiv Mosca 2

PROSSIMO TURNO (9 dicembre)

LAZIO - GALATASARAY	ore 21.00
MARSIGLIA-LOKOMOTIV	ore 21.00

CONFERENCE LEAGUE

GIRONE C

ROMA - ZORYA	4-0
BODO/GLIMT-CSKA SOFIA	0-3

Classifica: Bodo/Glimt 8, Roma 7, Zorya 6, Cska Sofia 4

PROSSIMO TURNO (9 dicembre)

CSKA SOFIA - ROMA	ore 18.45
ZORYA-BODO/GLIMT	ore 18.45

Il sorteggio

TESTE DI SERIE		NON TESTE DI SERIE	
ITALIA	★★★	Polonia	★★★
Portogallo	★★★	Austria	★★★
Svezia	★★	Turchia	★★
Scozia	★★	Rep. Ceca	★★
Galles	★	Ucraina	★★
Russia	★	Macedonia	★

Ore 17, a Zurigo in diretta tv su Raidue

LA FORMULA

- Le 12 squadre sono suddivise in tre percorsi con semifinali e finali in gare di sola andata
- In ogni percorso ci saranno due teste di serie, che potranno affrontarsi solo in finale e che giocheranno la semifinale in casa
- Gli spareggi sono programmati per il 24 marzo (semifinali) e per il 29 marzo (finali)
- I vincitori delle tre finali accedono ai Mondiali del Qatar 2022

COL FIATO SOSPESO

Oggi l'Italia di Mancini conoscerà le rivali del playoff di marzo
In semifinale da evitare Polonia e Austria, poi Cristiano e Ibra

GLI SCENARI

Saranno due giri di roulette, due partite secche, senza domani. Porteranno al Mondiale solo tre elette, delle dodici in lizza: praticamente una roulette russa. È la raffinata perfidia dei playoff mondiali (si giocherà tra il 24 e il 29 marzo 2022) che vivono oggi a Zurigo, ore 17, il giorno del sorteggio. L'Italia trattiene il respiro. Sei teste di serie, ovvero le migliori seconde dei gironi di qualificazione: Italia, Portogallo, Russia, Scozia, Svezia e Galles. Saranno accoppiate ad altre sei, le altre quattro piazzate delle qualificazioni e due ripescate per coefficiente dalla Nations League: Ucraina, Polonia, Turchia, Macedonia del Nord, Austria e Repubblica Ceca. Il sorteggio le dividerà in tre mini-tabelloni da quattro, ognuno con semifinali e finale in partita secca, e le tre sopravvissute andranno in Qatar. Le sei teste di serie ospiteranno la semifinale, e oggi verrà sorteggiata anche la sede della finale. L'Italia spera di pescare nell'urna anche la seconda partita in casa, poi l'ideale in semifinale sarebbe la Macedonia del Nord, o la Turchia, e una testa di serie non impossibile in finale, tipo Russia o Galles. Le peggiori probabilità: una tra Polonia e Austria subito, poi lo spauracchio del Portogallo e Cristiano Ronaldo, ma anche la Svezia sarebbe da evitare per ovvi motivi (nella prima partita non avrà Ibrahimovic, squalificato).

DIAMO UNO SGUARDO

Ecco le sei rivali possibili in semifinale. Numero 27 del ranking Fifa, la Polonia di Paulo Sousa è uscita subito all'Europeo, nonostante un sontuoso Lewandowski. Nel girone mondiale si è accodata all'Inghilterra, le è bastato fare 4 punti con l'Albania e uno con gli inglesi per qualificarsi. Fatica a produrre calcio di qualità, ma oltre a Lewa ha talenti che in una partita ti possono deflagrare addosso, come Zielinski e Milik. E ha vari "italiani" come Szczesny, Glik e Bereszynski. Da evitare. Gli austriaci, 30 nel ranking, ci fecero sudare a Wembley, e solo per questo meglio lontani. Anche se il loro Europeo è stata una parentesi felice in mezzo a tanti

SPAVENTANO MENO LA REPUBBLICA CECA DI SCHICK, L'UCRAINA E LA MACEDONIA PRIMA SFIDA IN CASA PER GLI AZZURRI

problemi: nelle qualificazioni per il Qatar solo quarti dietro Inghilterra, Danimarca e Israele. Possono sfaldarsi di colpo, come a Tel Aviv (dove hanno preso 5 gol) o macinare pressing e calcio sferzante, come contro l'Italia. Paiono sempre in caduta invece sono assai resilienti, gli ucraini, 25 nel ranking. A Euro 2020 sono arrivati ai quarti pur perdendo 3 partite su 5. Nelle qualificazioni gli è bastato fare 6 pareggi e 2 vittorie per arrivare dietro la Francia, che però hanno inchiodato due volte sull'1-1. La Repubblica Ceca è 31 nel ranking, calcio compassato e fisico, impiastriccia i tuoi attacchi e ti porta sul suo ritmo lento. Nelle prime 8 a Euro 2020, perdendo di misura solo con le semifinaliste Inghilterra e Danimarca. Schick la stella, poi Barak sempre più bravo, il pilastro Soucek, uno vero, dalla Premier League, come il terzino Coufal. L'Italia ha già sculacciato a dovere la Turchia (3-0) a giugno, dove il ct Gunes ha esibito un calcio a tratti caotico e sovraesposto. Nel girone mondiale hanno eliminato la Norvegia, ma anche preso 6 gol ad Amsterdam. L'Inter sta rilanciando Calhanoglu: potrebbe non essere una buona idea. I nord-macedoni (67, tre sconfitte su tre agli Europei) sono il vaso di coccio, anche se nel girone per il Qatar sono arrivati dietro la Germania, battendola a casa.

Andrea Sorrentino

Gravina: «Calciatori no-vax? Chiederò aiuto al governo»

▶Il presidente Figc: «Senza immunizzazione solo il 5% dei giocatori»

CONSIGLIO FEDERALE

ROMA I no vax non metteranno a rischio il sistema calcio. Lo assicura il presidente della Figc, Gabriele Gravina, a margine del consiglio federale di ieri: «Ho già chiesto all'Aic e alle Leghe di sensibilizzare i calciatori con un'opera di persuasione. Abbiamo un 4-5% di giocatori che non hanno il green pass da vaccino. Condivido l'impostazione del Governo italiano sul super green pass (in vigore dal 6 dicembre, ndr), è l'unica modalità per portare avanti la tutela e la difesa del nostro 75% di capienza negli stadi. In Germania c'è già qualche partita al 50%». Va insomma scongiurato un passo indietro: «Abbiamo il 95-96% di vaccinati tra i calciatori. Se emergeranno numeri che non mettono in sicurezza il mondo del calcio, chiederemo un provvedimento ad hoc al Governo, come è stato fatto per il personale scolastico».

LEGA

Gravina si sposta poi sulla Nazionale, in attesa del sorteggio dei playoff, in programma oggi pomeriggio. «Accordi con la Lega per possibili modifiche al calendario? Non ne abbiamo ancora parlato, speriamo che l'urna ci dia una mano perché vorremmo giocare in una sola sede». Capitolo Lega di A. Il consiglio federale è servito anche ad adeguare i principi informatori delle Leghe in materia di quorum e maggioranze assembleari. Adesso infatti, per ritenere legalmente costituite le assemblee di A, B e Lega Pro basterà in seconda convocazione la maggioranza semplice degli aventi diritto al voto. «La Lega serie A vuole avere un maggiore peso nelle decisioni? Ma il peso si ottiene con delle proposte che al momento non sono arrivate. Dobbiamo cambiare il calcio italiano. Serve una rivoluzione culturale e ci stiamo provando. Siamo fermi da dieci anni. Ora abbiamo tolto le ragnatele. Voglio aspettare che ci sia la riorganizzazione della Lega Dilettanti e subito dopo, tra febbraio e marzo, ci sarà la convocazione di un'assemblea straordinaria».

FEDERCALCIO Gabriele Gravina

NATURALIZZAZIONI

Intanto il presidente della Federcalcio sta lavorando anche per mettere nelle migliori condizioni possibili il ct Roberto Mancini di avere alternative per la sua rosa. In questo senso sta proseguendo l'iter federale per la naturalizzazione di Joao Pedro, uomo gol del Cagliari. Ma non solo lui, anche due difensori sono finiti in orbita azzurra. Sono i brasiliani Luiz Felipe (Lazio) e Ibanez (Roma).

La conferma arriva dallo stesso Gravina che, fra le righe, conferma l'interesse: «Stiamo lavorando a 360° su tre posizioni. Noi pensiamo a risolvere i problemi formali poi spetterà a Mancini decidere se convocarli o no».

Alberto Abbate

La statua

Maradona torna nel suo stadio, il tributo di Napoli

Diego Armando Maradona sarà sempre nel suo stadio. È stata inaugurata ieri, a un anno dalla morte del campione argentino, la statua dello scultore Domenico Sepe. Una processione continua, un flusso ininterrotto di tifosi, sui luoghi dell'indimenticato "pibe de oro".

EUROPA LEAGUE

La Lazio passa a Mosca con Pedro e il bis di Immobile

LOKOMOTIV MOSCA	0
LAZIO	3

LOKOMOTIV MOSCA: (4-3-3) Khudyakov 5,5; Nenakhov 5,5 (29' pt Silyanov 5), Jedvaj 6, Murilo 5,5, Rybus 5,5; Maradishvili 5,5 (31' st Borisenko ng), Barinov 5, Beka Beka 6; Rybchinskiy 5,5 (15' st Smolov 5,5), Lisakovich 5,5, Kamano 5,5 (31' st Zinovich ng). All.: Gidsol.

LAZIO: (4-3-3) Strakosha 6; Patric 6,5, Luiz Felipe 6,5, Acerbi 6,5, Hysaj 6,5; Luis Alberto 6 (15' st Milinkovic 7), Leiva 6 (15' st Cataldi 6,5), Basic 6,5; Felipe Anderson 5,5 (1' st Pedro 7,5), Immobile 7,5 (20' st Muriqi 6), Zaccagni 7 (38' st Lazzari 6,5). All.: Sarri.

Arbitro: Dias 5

Reti: 11' e 18'st Immobile (rig.), 42' st Pedro.

Note: Spettatori: circa 8mila. Ammoniti: Kamano, Nenakhov, Zaccagni, Luis Alberto, Silyanov, Leiva, Barinov, Milinkovic, Rybus. Angoli:3-9.

MOSCA Due rigori nella ripresa firmati dal rientrante Ciro Immobile, il gol nel finale di Pedro che entra a gara in corso e ispira. La Lazio si impone per 3-0 in casa della Lokomotiv Mosca e il successo vale il pass matematico per i playoff di Europa League e la chance di giocarsi il primo posto nel girone E contro il Galatasaray tra due settimane. I turchi hanno battuto 4-2 il Marsiglia e precedono di tre punti i biancocelesti, che però con una vittoria il 9 dicembre all'Olimpico, con qualsiasi punteggio, li supererebbero.

CONFERENCE LEAGUE

Zaniolo superstar e doppietta Abraham La Roma sul velluto

ROMA	4
ZORYA LUHANSK	0

ROMA (3-5-2) Rui Patricio 6,5; Mancini 6, Smalling 6,5 (25' st Ibañez 6), Kumbulla 6; Karsdorp 6, Carles Peres 7,5, Veretout 6, Mkhitaryan 7 (34' st Missori ng), El Shaarawy 6,5 (25' st Zalewski 6); Zaniolo 8 (25' st Shomurodov 6), Abraham 6,5 (31' st Borja Mayoral ng). A disp. Fuzato, Pellegrini, Reynolds, Diawara, Bove, Darboe, Tripi. All. Mourinho.

ZORYA LUHANSK (4-3-3): Matsapura 7; Favorov 5, Vernydub 4, Imerekov 4, Juninho 6 (26' st Snurnitsyn ng); Kabalev 6 (1' st Nazaryna 5), Cvek 6, Buletsa 5; Sayyadmanesh 5, Zahedi 5 (1' st Gladkyy 5), Gromov 5. A disp. Saputin, Zhylkin, Khomchenovskyy, Owusu, Cristian, Alefirenko. All. Skripnik 5.

Arbitro: Kovacs (Rom) 6.

Reti: 15' pt Carles Peres, 33' Zaniolo, 1' st e 30' Abraham

Note: spettatori 37072, incasso 207.602. Angoli 8-3

ROMA Zaniolo show, poi Abraham. E la finale, per dirla alla Mourinho, è stata portata a casa. Mourinho ha ritrovato il suo gioiello, Zaniolo, che dopo due panchine di fila si concede la serata d'onore: gol, assist, potenza, scatti, tutto da attaccante centrale, al fianco di Abraham, che si risveglia segnando una doppietta: il secondo gol in rovesciata. La Roma consolida il secondo posto del gruppo C della neonata Conference, in attesa dell'ultima con il Cska per l'ultima speranza di agganciare il primo.

METEO

Marcata instabilità con rovesci e temporali.

DOMANI

VENETO
Piogge diffuse specie in nottata e di nuovo dalla sera. Schiarite diurne sulle basse pianure Venete.

TRENTINO ALTO ADIGE
Rovesci sparsi specie tra notte e mattino e poi di nuovo in serata. Possibili anche locali temporali e grandinate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità con piogge e rovesci diffusi. Più asciutto con ampie schiarite nelle ore centrali della giornata su pianure e coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	7	Ancona	9	13
Bolzano	4	8	Bari	12	16
Gorizia	7	11	Bologna	9	13
Padova	6	11	Cagliari	9	15
Pordenone	7	10	Firenze	8	14
Rovigo	6	13	Genova	8	14
Trento	4	7	Milano	7	10
Treviso	6	10	Napoli	13	15
Trieste	10	14	Palermo	14	17
Udine	7	11	Perugia	7	10
Venezia	7	12	Reggio Calabria	14	18
Verona	7	10	Roma Fiumicino	13	15
Vicenza	6	10	Torino	2	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Voice Senior** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.40 **Tg Parlamento** Attualità
16.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Tg Sport Speciale** Info
17.20 **Italia - Svizzera. Nazionale Femminile: Qualificazioni Coppa del Mondo 2023** Calcio
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.45 **Onorevoli confessioni** Attualità. Condotto da Laura Tecce
0.30 **O anche no** Documentario
1.00 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

13.15 **Le Storie di Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Afghanistan: 20 anni dopo** Documentario. Di Mayte Carrasco e Marcel Mettelsiefen
23.30 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Rai Parlamento. Magazine** Informazione

Rai 4

6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.35 **Burden of Truth** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Seal Team** Serie Tv
10.40 **MacGyver** Serie Tv
12.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.25 **Burden of Truth** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.50 **MacGyver** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione. Di Jon M. Chu, Jon Chu. Con Dwayne Johnson, Bruce Willis, Channing Tatum
23.15 **Strike Back** Fiction
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Wonderland** Attualità
1.45 **Vikings VIb** Serie Tv
3.15 **Charlie's Angels** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Risvegli** Documentario
7.35 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
8.05 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Lucia di Lammermoor** Musicale
12.25 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **La signora delle camelie** Film
17.45 **Santa Cecilia concerto Pappano/Jansen** Musicale
19.10 **Gli imperdibili** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
20.15 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità. Condotto da Paolo Fallai
0.35 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
15.45 **Cuori ribelli** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
2.00 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1

8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa`s Band
1.05 **I love Radio Rock** Film Commedia
3.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.45 **Sport Mediaset** Info

Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Ho Scelto L'Amore** Film Commedia
10.20 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
14.30 **The War** Film Drammatico
17.00 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Lo straniero senza nome** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Verna Bloom, Marianna Hill
23.15 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
1.20 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
4.25 **Ciaknews** Attualità
4.30 **Conflitto di interessi** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'ingenua** Film Commedia. Di Gianfranco Baldanello. Con Ilona Staller, Georges Ardisson, Daniele Vargas
23.05 **Cicciolina - L'arte dello scandalo** Documentario
0.15 **I Sarno - Una vita nel porno** Attualità

Rai Scuola

15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3Ways2** Rubrica
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
19.30 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
22.10 **Ingegneria perduta** Doc.
23.05 **Extreme Adventures con Danilo Callegari** Viaggi
0.10 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.55 **L'eredità di Sharon** Film Commedia
15.45 **Una promessa sotto il vischio** Film Commedia
17.30 **X Factor Daily** Talent
18.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
19.35 **Alessandro Borghese Piatto ricco** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Petra** Serie Tv
2.35 **Coppie che uccidono** Doc.
4.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Storie criminali** Documentario
17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.35 **Crimini in diretta** Attualità

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Dentro la salute** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Così in campo** Calcio
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **After the Storm** Film Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Info.
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Info.
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Emozioni in Bianco e Nero - 125 anni di storia dell'Udinese** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Magazine Serie A** Calcio
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
22.00 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Primo segno nella sequenza zodiacale, tra i primi pure nelle previsioni del week end, specie per riuscita in campo pratico: studio, lavoro, affari. Il messaggio del Sole in Sagittario è chiaro: andrete lontano. Da questa Luna ultimo quarto in Vergine a Luna nuova della prossima settimana, 4-5, il cielo offre il massimo per iniziative intorno ad affari immobiliari, carriera nella vita pubblica, affermazione nella professione libera. Dicembre vi veste in abito da festa, Marte va in Sagittario, con Mercurio, e vi seguirà fino all'anno nuovo. L'anno scorso dicevate - non ce la faccio più, invece oggi... Complimenti!

Toro dal 21/4 al 20/5

Il lavoro non manca, gli impegni aumentano ma non c'è ancora la soddisfazione che vi rende felici, quando sembra che siate arrivati al punto, qualcosa si mette di mezzo. Casa, famiglia, matrimonio. Il fatto è che manca nel cielo la solidità indispensabile per realizzare capolavori. Ma le schiarite non mancano, Luna ultimo quarto in Vergine è un po' noiosa per la vita di relazione, ma consente ottima concentrazione, insieme a Urano mette le basi per il successo. Molto dipende dalle persone intorno, collaboratori e superiori, i rapporti saranno agitati da Marte, domani. Una nuova serenità da cercare in se stessi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Cercate di respingete gli attacchi di panico che può provocare Luna ultimo quarto in Vergine, la più difficile delle fasi. Due giorni non tranquilli neanche per la famiglia, ma le vostre insoddisfazioni sono esagerate come le reazioni nel matrimonio, collaborazioni. Luna e altri corpi celesti in opposizione agitano soprattutto questi primi due giorni, mentre domenica Marte ravviverà il transito in Scorpione, campo del lavoro, insieme a Mercurio. I casi sono due: o lavorate con gli altri o contro. Forse sarebbe meglio dedicare tempo e attenzione alla vita sentimentale, ritrovare atmosfere gioiose e intriganti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Buone notizie! Quando la Luna è positiva, amica e disponibile, voi vi sentite sempre motivati e sicuri di voi stessi. Questo Ultimo quarto in Vergine non è un influsso che faccia innamorare, ma vale oro per i vostri affari finanziari, immobiliari, faccende relative ai terreni, ottimo pure per cause legali. Naturalmente non è solo la Luna a produrre esiti così positivi, nel vostro cielo attuale avete il campo della vita pratica illuminato dal Sole e Mercurio, Marte forte in Scorpione, seguito da Giove in Acquario, Urano in Toro... In giorni come questi persino Saturno ammutolisce e cede il passo alla dea fortuna.

Leone dal 23/7 al 22/8

Gli innamorati "stabili" possono pensare a un progetto speciale per l'anno prossimo. Il momento è valido per i giovani del segno, pure per il futuro professionale, ma Luna calante in Vergine è disposta ad aumentare di molto il portafoglio. Possiamo parlare di ricchezza perché questo significano Mercurio e Sole nel punto della fortuna, tuttavia le occasioni che si presentano richiedono velocità di esecuzione, se non potete, meglio rimandare. Marte in guerra fino al 12 in Scorpione, per non ricordare Urano-Toro, l'attenzione si sposta sulla famiglia, la casa (abitazione), preparativi per traslochi, trasferimenti.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Luna ultimo quarto chiude il vostro novembre ed aprirà dicembre, Mercurio spera che abbiate definito già lavoro e affari per il prossimo periodo. Siete sempre in tempo di firmare compromessi e contratti, cambiare qualche dettaglio, per fortuna avete il favore di Marte-Scorpione, transito molto originale per affari e incisivo per convincere anche i più scettici della bontà delle vostre idee. Il vostro punto forte è la comunicazione, tuttavia dovete aggiornarvi bene per poter conquistare gli altri con le vostre idee. Famiglia e amore? Mah, con quel Sole e Mercurio contro non si può aver pace. Ma Venere darà amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Provoca tensione e stress fisico l'ultimo quarto nel segno che vi precede. Luna senza luce nasconde spesso qualche nemico, professionale e non solo, bisogna stare più attenti per un giorno o due. Agendo con circospezione si vince. I soldi che aspettate arriveranno, la terza casa zodiacale, Sagittario, che governa i contatti con persone vicine, atti scritti, passaggi di proprietà, è in pieno splendore. Sole e Mercurio, Giove, foglie d'oro che danzano nel vento di fine autunno. La riva dell'amore non è lontana, ma voi sembrate distanti. Salutate come si deve l'ingresso di Luna, domenica. Fermate chi vi interessa.

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Il cielo sembra un grande cantiere dove è in costruzione un importante palazzo professionale. La Luna ultimo quarto in Vergine spazza via tutte le cose che non interessano più, che non rendono, e lascia spazio a nuove relazioni, spostamenti, curiosità intellettuale, idee... Un altro forte segnale di miglioramento arriva giovedì con Luna nel segno, che insieme a Marte darà luce al vostro dicembre, specie per la vita sociale e gli affari. Ma l'aspetto più bello sarà il sestile di Venere con Marte e Nettuno, nel segno dei Pesci, felicità in amore. Fidatevi delle nuove storie che nascono specie dal 22 al 31 dicembre.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ogni volta che si presenta ultimo quarto in cielo, anche se positivo per voi, è una fase lunare non ottimista, provoca più che altro disorientamento nella nostra vita. Può andare bene solo per i "ribelli" della società, ma serve nel caso servisse un po' di autoanalisi. Detto questo, domani e domenica state attenti a chi vi propone affari di un certo peso, spesso queste proposte si rivelano bolle di sapone. Riservate più tempo alla famiglia, ai figli, ai bisogni personali, non ultimo qualche esercizio spirituale. A partire da lunedì, sarete di nuovo in forma, avrete successi professionali. L'amore c'è e non c'è.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una potente Luna in Vergine segue i vostri affari professionali e domestici, oggi e domani, stimolante l'aspetto con Plutone nel vostro segno, significa che sarete convincenti nelle proposte e soprattutto nelle richieste, anche di qualche favore. Avete infatti in programma iniziative così importanti e ambiziose che non potete realizzare tutto da soli, e questa volta potete tranquillamente inserirvi in un gruppo di persone brave e intelligenti come voi, originale Urano in Toro, in un punto felice del vostro oroscopo, anche per i soldi. L'amore, la passione, il gioco... Il cuore è felice di trovarsi dove si trova.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per quel che concerne la situazione astrale, a parte Marte, potete contare sul privilegio di non avere pianeti in aspetto negativo, quindi fate il più possibile. Anche Luna ultimo quarto in Vergine, problematica per molti, nel vostro caso esercita una formidabile azione sulla mente, soprattutto quando si tratta di trovare mezzi e fonti economiche. Aggiungete alla vostra capacità di inventare affari dal niente il favore di Giove e Mercurio, e il successo è garantito. Saturno in aspetto con i pianeti in Sagittario, porta facilitazioni e protezioni per proprietà in comune con altri. Momenti di intensità in amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Tenete presente che il passaggio nell'ultimo mese dell'anno è segnato da due differenti fasi lunari, difficili, ma importantissime per il vostro segno, perché coinvolgono collaborazioni e rapporti stretti, il campo del successo. In Vergine la Luna ultimo quarto preme anche sul matrimonio, contro Mercurio-Nettuno richiede molta cautela nella salute. Un nuovo successo è in preparazione, ma vi sarà chiaro alla prossima Luna nuova, per questo dovete agire con tatto, diplomazia, in segreto. Uscite finanziarie come una grande marea...Ma è una bellissima marea d'amore e passione quella che si avvicina domenica prossima!

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/11/2021 — LOTTO

Bari	25	5	52	67	17
Cagliari	6	17	85	14	60
Firenze	70	81	8	90	53
Genova	85	63	33	20	61
Milano	49	83	79	4	86
Napoli	52	49	24	33	32
Palermo	39	77	12	34	53
Roma	67	63	69	51	8
Torino	87	37	78	56	74
Venezia	8	3	76	42	36
Nazionale	77	49	57	2	45

SuperEnalotto — Jolly

84 82 45 61 88 6 — Jolly 16

Montepremi 118.828.105,29 €		Jackpot 113.932.848,09 €	
6	- €	4	396,59 €
5+1	- €	3	28,01 €
5	68.533,60 €	2	5,52 €

CONCORSO DEL 25/11/2021

SuperStar — Super Star 36

6	- €	3	2.801,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.659,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL MIO PIÙ GRANDE DESIDERIO È IL RITORNO ALLA NORMALITÀ. IO LO DICO SEMPRE: FATEVI LA TERZA DOSE, FATEVI I VACCINI, SENNÒ MI MANDATE ALL'ARISTON CON I PALLONCINI, INVECE DEGLI SPETTATORI»

Amadeus, *conduttore televisivo*

La frase del giorno

G | Venerdì 26 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

Gli attacchi a Lorenzo Damiano sono inaccettabili, ma speriamo che l'esperienza della malattia lo faccia riflettere

Roberto Papetti

Egregio direttore,
immagino non troverà lo spazio per pubblicare queste mie poche righe, ma voglio comunque dirle che sono schifata e indignata dalla violenza e dall'insensibilità di tutti quei signori, convinti di stare dalla parte della verità e del giusto ma in realtà schiavi del pensiero unico, che hanno riempito il sito di Lorenzo Damiano, ricoverato in ospedale, di battute finto-spiritose, insulti e chi più ne ha più ne metta.

Come si fa a prendersela con un uomo malato? Sarebbe questo il bel mondo dei fautori del vaccino e del green pass? Dico: no, grazie.

R.C.
Treviso

Cara lettrice,
trovo sbagliati e inaccettabili i post polemici inviati all'indirizzo di Lorenzo Damiano,.il leader negazionista ricoverato per Covid e sottoposto a terapia sub-intensiva all'ospedale di Vittorio Veneto. L'ironia e il sarcasmo è bene riservarli ad altre situazioni, non quando c'è di mezzo una malattia, un ricovero ospedaliero o una persona che soffre, qualunque siano i motivi che possono aver generato questo stato di cose. A Damiano auguriamo solo di guarire e di lasciare l'ospedale il più rapidamente possibile. Poi, se ne avrà voglia, spero anche vada a rivedersi o riascoltare le sue dichiarazioni sul Covid, sulla sua effettiva pericolosità e sulle terapie più efficaci per combatterlo. Forse, alla luce della sua personale esperienza, si pentirà di alcune delle affermazioni avventate che ha pronunciato nei mesi scorsi e magari anche del vergognoso nome, "Norimberga 2", che aveva scelto di dare alla lista con cui si era presentato come candidato sindaco alle elezioni comunali di Conegliano. Quanto alla sua indignazione cara lettrice, come ho detto, la condivido appieno. Ma credo sarebbe stata più ancor più condivisibile ed efficace se una sua lettera dello stesso tono e con le stesse argomentazioni fosse arrivata al Gazzettino anche l'altro ieri. Per disapprovare gli insulti e le minacce di cui è stato fatto oggetto da parte di numerosi esponenti no vax e no pass il nostro giornalista bellunese Davide Piol. Colpevole solo di fare il suo lavoro. L'indignazione a corrente alternata è sempre un po' sospetta. E, alla fine, poco credibile.

In Parlamento

Violenza sulle donne, l'aula resta deserta

Uno spettacolo indecoroso è andato in scena alla Camera dei deputati. Un'aula pressoché deserta nel momento in cui la ministra per le Pari Opportunità presentava la mozione contro la violenza sulle donne. É l'ipocrisia della politica e dell'insensibilità dei nostri politici.
Gabriele Salini

Covid/1

I vaccinati hanno tutto da guadagnare

Mi rivolgo ai giovani, vaccinati, in particolare: quella che abbiamo per le mani è forse la più grande opportunità di riprenderci quanto (indebitamente il più delle volte) sottratto negli ultimi decenni da questa popolazione, mediamente anziana, che ora si oppone a vaccinarsi (condividendo le più inconsistenti teorie complottistiche). Mi riferisco in primo luogo al risparmio da capogiro per le casse dello Stato, nelle forme di pensioni (in media 12,5mila euro all'anno per cervice) e contributi finora versati (nel caso di soggetti prossimi all'età pensionabile). Per esemplificare, si immagini un pensionato di 60 anni, convinto no vax (in Italia i non vaccinati over 60 sono 1,6 milioni su 14 totali), il quale, dinanzi ad un'aspettativa di vita media di 82 anni (80 per gli uomini, 84 per le donne), contragga il virus. Stiamo parlando, potenzialmente (con un tasso di mortalità che oscilla tra l'8 e il 32%, a seconda della fascia d'età considerata), in media, di 22 anni di pensione che non sarà più da questi percepita. Assumendo come valore medio del tasso di mortalità tra questi individui un comodo 20%, non è irragionevole prospettare un potenziale risparmio per lo Stato di almeno 82 miliardi nel prossimo ventennio. Mi riferisco poi ai posti di lavoro che, finalmente, si libereranno, dopo essere stati a lungo occupati da questi soggetti, impedendo il ricambio generazionale. In Italia, i lavoratori con più di 55 anni sono più di 5,2 milioni. I disoccupati under 50, al contempo, 1,8 milioni. Tenendo fermo il suddetto tasso, si creerebbero, nel tempo di una convalescenza, almeno 300mila nuovi posti di lavoro. Noi (vaccinati) ne abbiamo solo da guadagnare, loro solo da perdere. Lasciamoli liberamente perdere.
Giovanni Volpi

Covid/2

Sbagliato il rinvio delle restrizioni

Tra le tante soluzioni a contrasto e prevenzione del Covid il governo ha scelto quella più caotica e sbagliata. Non tenendo assolutamente conto di quello che sta accadendo attualmente, per questo doveva fare le restrizioni fin da ieri, non dal 6 dicembre. Nel frattempo altre migliaia si contageranno. Draghi si augura che i controlli aumentino? Chi si accontenta gode dice il proverbio, ma in realtà sono minimi. E i tamponi rapidi per quanto denigrati da fior fior di virologi sono l'unica e vera cartina tornasole per verificare i positivi. Altra incongruenza riguarda il super green pass. Infatti la durata fino a nove mesi non tutela i vaccinati né i non vaccinati. L'ultima ricerca dice infatti che già dopo 4 mesi dal ciclo finito la protezione diminuisce via via. Vallo a dire ai milioni di vaccinati, ma per salvare il salvabile piuttosto che tornare quantomeno gialli i politici preferiscono far la conta giornaliera dei positivi e dei ricoverati. Per assurdo se noi vaccinati non stiamo attentissimi nell'evitare luoghi chiusi dove ci sono più persone rischiamo di contaminarci tra di noi.
Emma D'Andreis
Conegliano (Tv)

Covid/3

Perché conta l'autonomia regionale

Oggi le nostre strutture ospedaliere non sono fortunatamente in affanno, grazie anche a chi si è vaccinato. Sicuramente però il nostro personale sanitario è molto stanco ed anche, da quanto leggiamo, mortificato dalle tante sciocchezze e falsità, esternate dai nemici della scienza, come i no mask e no vax. Quello che però sto constatando è che in molte Regioni come Veneto, Friuli, Liguria, Sicilia, i loro presidenti si stanno dissociando dalle posizioni dei loro leader di partito. Il motivo è che i presidenti di Regione sono a diretto quotidiano contatto con le difficoltà delle nostre strutture sanitarie e per questo sono in grado di prendere decisioni, con cognizione di causa, senza farsi condizionare da interessi elettorali. Per la prima volta costatiamo l'importanza dell'autonomia regionale che ci mette al riparo dalla voglia di protagonismo che condiziona certi politici.
Aldo Sisto

Covid/4

La politica e il rispetto della scienza

Sia lodato il prof. Luciano Canfora che domenica su Rai 3 nella trasmissione dell'Annunziata (Un'ora in più) ha invocato una politica seria per porre riparo alla sfiducia della gente verso la scienza che sembra dire cose confuse, contraddittorie e - peggio - ambigue sull'epidemia perché parla per bocca di quanti, politicanti non politici, la gestiscono e la strumentalizzano inseguendo il consenso partitico o personale. La grande timorosa incertezza del popolo sulla questione Covid non nasce dalla sfiducia nella scienza ma è generata dall'attuale politica quale è rappresentata e svolta da uomini incapaci o inesperti o deboli quando non addirittura corrotti e disonesti. Non al popolo ma ai politici, il Presidente dovrebbe rivolgere l'appello perché rispettino la scienza e le restituiscano la fiducia.
Flora Dura

Economia

A chi conviene il superbonus

Premesso che sono contrario a tutti i bonus perché li considero un iniquo spreco di soldi pubblici, ho cercato di capire il loro perché. I primi provvedimenti (1986) erano finalizzati a contrastare il lavoro nero. Credevano che la soluzione fosse restituire parte di quanto speso a chi pretendeva la fattura dei lavori, purché in presenza di capienza fiscale. Un buco nell'acqua perché spesso a non volere la fattura è il committente perché non è in grado di giustificare i quattrini che spende. L'economia sommersa non fu scalfita ed i bonus per le ristrutturazioni una perdita per lo Stato. Amen. L'emergenza Covid ha generato l'ideona dei superbonus 110% e la possibilità di cedere il credito d'imposta per eliminare l'ostacolo della capienza fiscale, questa volta per far ripartire l'economia del Paese, al grido di fatevi la casa nuova, paga lo Stato. Possibile che nessuno abbia pensato che questa follia sarebbe costata più di 400 miliardi se solo il 20% degli immobili ne usufruisse, per giunta drogando il mercato? Se alla base della norma c'è il risparmio energetico non si potevano almeno escludere tutti gli edifici realizzati/ristrutturati dopo il 1976, da quando la Legge 373 obbligava a progettare anche l'aspetto energetico? Troppo difficile? Meglio cambiare le regole, anche per lavori già finiti in attesa solo della cessione del credito, come vuole fare Draghi con il suo decreto anti frodi, per, con adempimenti non previsti per le loro opere, tagliare fuori migliaia di cittadini che si sono indebitati per pagarli?
Claudio Gera
Lido di Venezia

Soccorsi

Grazie agli operatori del Suem

Approfitto di questo spazio, per fare dei ringraziamenti agli operatori del Suem 118, che il giorno 24 novembre sono intervenuti per soccorrere il mio anziano padre. Oltre all'intervento professionale, hanno dimostrato una umanità e una gentilezza che in questo momento potrebbero essere non scontate per il particolare stress a cui sono sottoposti. Ringrazio quindi gli operatori Michieli, Urban e Ferrari.
Rossana Di Mattè
Martellago

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/11/2021 è stata di **52.951**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Capodanno "no vax" a Lignano, cancellata la festa

Il "Bella Italia Village", che avrebbe dovuto ospitare l'evento, si ritira dopo la richiesta del sindaco Fanotto: ospite d'onore previsto il medico Riccardo Szumski

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Uccise il padre, assolto. L'imprenditore gli paga le spese legali

Fa rabbrividire pensare che tra la galera e la libertà, quando ci si difende da una violenza, esista solo la possibilità di trovare un buon avvocato. Grazie all'industriale, uomo di cuore (cioccolatablu)

Venerdì 26 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Le idee

Il trattato Italia-Francia e il futuro della Ue

Vittorio Emanuele Parsi

È decisamente difficile da comprendere quali dovrebbero essere le controindicazioni del Trattato italofrancese che oggi verrà sottoscritto a Roma. Per entrambi i Paesi si tratta di un'opportunità. La Francia sta cercando un interlocutore in un'Europa "post-Merkel". L'Italia vuole consolidare la riconquista di una centralità nel campo da gioco europeo: non nella convinzione velleitaria di poter essere la regista dell'Europa a 27, ma nella consapevolezza (condivisa dai francesi) che l'orizzonte europeo è il solo su cui è possibile stagliare il profilo nazionale.

Conviene forse partire da qui, da questa comunanza di sentimenti e prospettive italo-francesi riguardo alla Unione Europea e e al suo futuro: parliamo di giocatori di una squadra – la medesima squadra – non di atleti solisti.

Nessuno, né a Parigi né a Roma, si sogna che l'Europa del futuro possa prescindere dalla Germania. Ma tanto Parigi quanto Roma sanno che l'Unione non può restare ibernata in attesa che Berlino si risvegli dal suo "lutto politico". La vera domanda dunque è questa: quanto ci metterà il nuovo Cancelliere a trovare un "passo europeo", capace di sintonizzare gli interessi nazionali tedeschi con quelli dell'Unione? Dobbiamo solo sperare che non gli occorra il tempo finito che è servito ad Angela Merkel.

Nonostante le ripetute "messe cantate" che le vengono riservate, la Cancelliera uscente non ha mai sostenuto i tentativi francesi di dare un colpo d'ala alla politica europea. E fino al trauma del Covid ha sistematicamente perseguito la realizzazione degli interessi tedeschi anche a danno di quelli dell'Unione.

Se non abbiamo una politica europea di sicurezza, sulle migrazioni, fiscale ed energetica lo dobbiamo alla tanto celebrata prudenza di Frau Angela.

ROMA E PARIGI SANNO CHE L'UNIONE NON PUÒ RESTARE IBERNATA IN ATTESA CHE BERLINO SI RISVEGLI DAL SUO "LUTTO POLITICO"

Tanto noi quanto i francesi siamo preoccupati del rischio del ritorno a una scriteriata politica di rigorismo finanziario talebano, della possibilità che la timida ripresa che sembra alle viste venga soffocata nella culla: sarebbe la terza volta in poco più di un decennio. Entrambi guardiamo con preoccupazione all'allineamento tra Mosca e Pechino, ma vorremmo anche evitare che l'Europa finisse stritolata dalla strutturale competizione sino-americana. Nessuno di noi è però un "terzista": siamo consapevoli che l'alleanza con gli Stati Uniti è un perno dal quale non si può prescindere. Sia Parigi sia Roma lavorano affinché le istituzioni alle quali hanno ancorato la propria politica dalla fine della Seconda guerra mondiale – la Nato e la Ue – possano evolvere per meglio adeguarsi alle sfide del presente e a quelle future.

In questo siamo sinceramente multilateralisti: anche quando stipuliamo un trattato bilaterale, che non è fatto contro qualcuno, ma per consolidare un nucleo al quale ancorare una nave che affronta acque tempestose. La Brexit, le derive autoritarie interne all'Europa, la sfida cinese e quella russa, il riscaldamento globale, le migrazioni, il consolidamento della ripresa economica sono tutti dossier che richiedono un'Europa forte e ben indirizzata.

La vignetta

O qualcuno pensa seriamente che rilanceremo il progetto europeo con polacchi e ungheresi? Ovvero in nome di uno pseudo-multilateralismo che mette sullo stesso piano chi la Ue vuole affondarla e chi, oltra ad averla fondata, la ritiene imprescindibile.

Anni fa si discuteva, e molto, di "noccioli duri" e di "geometrie variabili" rispetto al progetto europeo. Avere abbandonato quella riflessione non ci ha portato molto lontano né ha avvicinato la risoluzione di nessun problema.

Forse è proprio il caso di ricominciare a ragionare su queste cose, mettendo al sicuro ciò che abbiamo costruito con tanta fatica.

NIKE
NIKE
www.rizzatocalzature.com

IL GAZZETTINO | Venerdì 26, Novembre 2021

San Bellino, vescovo. Vescovo di Padova e martire, insigne difensore della Chiesa, crudelmente aggredito dai sicari, presso Fratta nel territorio di Rovigo, morì per le molte ferite subite.

9°C 10°C
Il Sole Sorge 7.20 Tramonta 16.25
La Luna Sorge 22.35

I SOGNI DI DUE ESPLORATORI SULLE NEVI AFGANE CANCELLATI DAI TALEBANI

Rossato a pagina XIV

Musica sacra

L'Ingenium ensemble canta in duomo a Pordenone le odi alla vergine

A pagina XIV

La poesia di Giacomo Vit

L'apocalisse comincia dal tremolio di un'ape

"A tàchin a trimà lis as", spalanca la visione di Vit sull'abisso creato dall'uomo, capace di smantellare la concezione stessa di futuro.

Tosolini a pagina XIV

Triplicati i fondi contro la violenza sulle donne

▶Aumentata la platea dei Comuni coinvolti nel piano

Fondi triplicati in Friuli Venezia Giulia per le iniziative culturali ed educative finalizzate alla sensibilizzazione per il contrasto della violenza di genere. C'erano 22 comuni del Friuli Venezia Giulia che nel 2018 realizzavano iniziative in tal senso operando su uno stanziamento regionale complessivo di 60mila euro. «In questi tre anni di legislatura siamo riusciti a portare le risorse a disposizione a 174mila euro ampliando il numero di comuni coinvolti a 65. Un risultato importante – ha detto ieri a Trieste l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen - dal momento che sono stati attuati degli interventi rivolti sia ai più giovani sia alla parte restante della cittadinanza, nel rafforzamento della consapevolezza di quanto sia importante superare il ritardo all'interno della società che esiste ancora sul tema». L'argomento è stato trattato nel corso dell'incontro che si è tenuto in Consiglio regionale e intitolato "Uniti contro la violenza sulle donne. Sportivi per la scuola".

A pagina VII

REGIONE L'illustrazione dei dati

La classifica

Capacità di spesa, il capoluogo è in cima alla hit italiana

Udine è ai vertici in Italia per capacità di spesa e investimenti. A dirlo è il rapporto di Fondazione Etica sul rating pubblico, riportato dal Corriere della Sera, e il piazzamento soddisfa il sindaco Pietro Fontanini, anche in vista dei fondi del Pnrr.

A pagina VI

MUNICIPIO Il Comune

Friuli in giallo, stretta sui no-vax

▶Da lunedì la regione cambia colore, ma i limiti saranno solo per chi non si è vaccinato: ecco tutte le regole che cambieranno

Il quadro

Reparti pieni Pronti altri sedici posti

Il virus corre e riempie i reparti degli ospedali friulani. Siamo (quasi) al tutto esaurito nelle strutture già allestite a Udine e provincia per accogliere pazienti contagiati dal covid, tanto che al Santa Maria della Misericordia i vertici ospedalieri hanno già predisposto per tempo una sorta di "piano B", con ulteriori postazioni pronte per curare i malati che hanno contratto l'infezione. Sedici posti, già allestiti al piano terra del padiglione che ospita Malattie infettive.

A pagina III

Il Friuli Venezia Giulia passa in giallo da lunedì, oggi arriverà l'ufficialità. Ma i limiti non saranno per tutti, perché il governo ha dato l'ok all'anticipazione al 29 novembre della stretta nei confronti dei vaccinati. Mascherina a parte, che tornerà obbligatoria anche all'aperto, la stretta sarà solo per i non vaccinati, che non potranno andare al bar e al ristorante, in palestra e allo stadio. Solo per citare alcuni esempi. Il resto del quadro normativo, per i vaccinati, resterà identico alla zona bianca.

Terza dose (ma anche prima in alcuni casi) ad ostacoli nei giorni scorsi. Con agende che sembravano "polverizzate", a causa - pare - della mancanza di personale dedicato ai vaccini. Ma poi AsuFc è corsa ai ripari e ieri sera ha potuto tirare fuori dal cappello altri 26mila posti per altrettante inoculazioni di siero anticovid nelle prossime due settimane.

A pagina II e a pagina 3 del fascicolo nazionale

Calcio Verso la festa contro il Genoa

L'Udinese in nero per i 125 anni

Maglia speciale per la partita di domenica alla Dacia Arena con tanti ospiti

A pagina X

Piazza Marconi

Pubblicata la gara per i lavori

Palazzo D'Aronco stringe i tempi sugli ultimi interventi per la sistemazione del centro storico. Il Comune, infatti, ha pubblicato la gara per trovare la ditta che effettuerà i lavori di piazzetta Marconi, per un importo a base d'asta di circa 556 mila euro (800 mila euro complessivi l'importo dell'opera). Dopo un avviso preliminare, al bando sono state invitate otto ditte che dovranno presentare la loro offerta: una procedura che permette di accorciare le tempistiche di affidamento.

A pagina VI

Scritte contro Fedriga e la Polizia, si indaga

Due scritte minacciose sono comparse sul muro di un edificio abbandonato nel comune di Osoppo. Nel mirino del 'writer' la Polizia di Stato e il governatore del Friuli Venezia giulia Massimiliano Fedriga. A denunciare l'accaduto ieri, sul suo profilo Facebook, è stato il sindaco osovano Luigino Bottoni. "In questo momento di difficoltà – scrive il primo cittadino a corredo delle foto postate - le persone dovrebbero pensare a unire, risolvere e trovare soluzioni. Invece, esplode sempre di più l'odio ingiustificato e ingiustificabile e questo non è tollerabile nella forma più assoluta. Il comune di Osoppo sporgerà denuncia.

A pagina V

GRAFFITI Le scritte sono comparse su un edificio dismesso

Economia circolare

Friuli apripista per il recupero delle capsule usate per il caffè

«Siamo i primi in Europa ad aver messo in campo un progetto reale di economia circolare. Siamo passati infatti dalla fase di progettazione alla sua realizzazione concreta». Così l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro che ieri a Trieste ha presentato la fase operativa del progetto.

A pagina VII

SCOCCIMARRO L'assessore

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Il rapporto che condanna la regione alla zona gialla

▶Intensive addirittura da "arancione", l'incidenza è tra le peggiori d'Italia
Ieri altri 845 contagi e quattro morti. Crescono ancora i focolai attivi

LO SCENARIO

PORDENONE Per la prima volta i letti occupati nelle Terapie intensive hanno oltrepassato il limite che porterebbe in zona arancione. Con i due ricoveri in più segnalati ieri, infatti, si è arrivati a 28 malati gravi in regione, pari al 16 per cento dei posti disponibili. Le Medicine invece sono al 19,5 per cento, ancora lontane dal 30 per cento che unito all'incidenza porterebbe il territorio in arancione, con ulteriori limiti sempre e solo per le persone non vaccinate, come sancisce la svolta del governo.

Si tratta di numeri comunque sufficienti a far passare il Friuli Venezia Giulia in zona gialla a partire da lunedì, con la mascherina che tornerà all'aperto e i divieti per i no-vax specificati nel fascicolo nazionale del giornale.

I DATI

L'Rt del Friuli Venezia Giulia è in calo a quota 1,18. Significa che la velocità della pandemia sta rallentando, ma non abbastanza. In crescita i focolai attivi, che passano da 1.110 a 1.528, mentre aumentano anche i casi per i quali il tracciamento è saltato: erano 1.591 la settimana scorsa, sono 2.791 nell'ultima rilevazione.

I contagi sono saliti del 16 per cento, ma il dato non tiene conto del monitoraggio nelle ultime 48 ore e si ferma ai dati di domenica. L'incidenza calcolata dall'Istituto superiore di sanità è di 288 casi su 100mila abitanti, abbondantemente al di sopra di ogni soglia, compresa quella di 250 contagi che con i vecchi parametri faceva passare un territorio in zona rossa.

L'INDICE RT DEL FVG È IN CALO E SI ASSESTA A QUOTA 1,18

GREEN PASS Il certificato verde (archivio)

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 8.856 tamponi molecolari sono stati rilevati 772 nuovi contagi con una percentuale di positività del 8,72%. Sono inoltre 19.189 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 73 casi (0,38%). Quattro decessi: una donna di 95 anni di Muggia deceduta in casa di riposo, una donna di 92 anni di Trieste deceduta in casa di riposo, un uomo di 87 anni di San Dorligo della Valle deceduto in ospedale e un uomo di 74 anni di San Giorgio di Nogaro deceduto in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 28, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 249.

I DETTAGLI

I decessi ammontano a 3.952, con la seguente suddivisione territoriale: 900 a Trieste, 2.041 a Udine, 699 a Pordenone e 312 a Gorizia. I totalmente guariti sono 117.795, i clinicamente guariti 155, mentre le persone in isolamento risultano essere 6.329. Dall'inizio della pandemia sono risultate positive complessivamente 128.508 persone (il totale dei casi positivi è stato ridotto di 5 unità a seguito di 3 test antigenici non confermati dal successivo tampone molecolare e di 2 test positivi rimossi dopo la revisione del caso) con la seguente suddivisione territoriale: 29.802 a Trieste, 56.146 a Udine, 24.917 a Pordenone, 15.868 a Gorizia e 1.775 da fuori regione.

Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di: un medico, 4 amministrativi, 9 infermieri e un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; un medico, un infermiere e 3 amministrativi dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale; un infermiere, un operatore socio sanitario, un autista, uno psicologo e 2 amministrativi dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale; un biologo, un'ostetrica e un amministrativo dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. Infine sono stati rilevati 23 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (Trieste, Muggia, Grado, Azzano Decimo e San Daniele del Friuli) ed è stata riscontrata la positività di 10 operatori all'interno delle stesse strutture (Trieste, Muggia, San Dorligo delle Valle e Pordenone).

M.A.

ATTIVITÀ I controlli e il tracciamento evidenziano la corsa del virus

MORTO ANCHE UN UOMO DI 74 ANNI DI SAN GIORGIO DECEDUTO IN OSPEDALE

IN ASUFC CONTAGIATI UN INFERMIERE UN OSS UN AUTISTA UNO PSICOLOGO E 2 AMMINISTRATIVI

Prenotazioni ad ostacoli L'Azienda corre ai ripari

LA CAMPAGNA

UDINE (R.U.) Terza dose (ma anche prima in alcuni casi) ad ostacoli nei giorni scorsi. Con agende che sembravano "polverizzate", a causa - pare - della mancanza di personale dedicato ai vaccini. Ma poi AsuFc è corsa ai ripari e ieri sera ha potuto tirare fuori dal cappello altri 26mila posti per altrettante inoculazioni di siero anticovid nelle prossime due settimane.

IL NODO

Fino alla giornata di ieri diversi cittadini avevano riscontrato delle difficoltà a trovare un posto disponibile in tempi brevi in provincia: cliccando su Sesamo, infatti, sulla schermata per le prenotazioni spesso comparivano solo appuntamenti solo nelle altre due aziende sanitarie della regione, Asugi e Asfo. Ma anche a volersi prenotare al Cup o nelle varie farmacie abilitate la musica non cambiava, tanto che a segnalare i disagi per le prenotazioni per la terza dose del vaccino anticovid era stato anche il capogruppo del M5S in consiglio regionale Cristian Sergo. «L'app online non permette di prenotare la terza dose Pfizer in tutta la provincia di Udine, mentre ad oggi sono disponibili solo due date in Asfo, entrambe per il 2022 (Maniago il 7 gennaio e Pordenone l'11 gennaio), e quattro in Asugi (Monfalcone il 1° dicembre, Muggia il 13 dicembre, Gorizia il 21 dicembre e Porto Vecchio a Trieste il 22 dicembre)», aveva scritto in una nota ieri. «Un problema, essendo il Pfizer il vaccino che ha avuto più somministrazioni in Regione, ma soprattutto un disagio per chi deve fare molti chilometri per raggiungere i centri vaccinali a disposizione. Disagio doppio se pensiamo alla popolazione anziana che deve vaccinarsi per prima. Queste disponibilità sono da rivedere e sicuramente implementare quanto prima. Ciò che notiamo con stupore – conclude Sergo - è constatare che AsuFc non dia la possibilità di prenotarsi nei centri della provincia di Udine per la prosecuzione della campagna vaccinale, fondamentale per superare il periodo natalizio nel miglior modo possibile».

NEI GIORNI SCORSI SEGNALATE DIFFICOLTÀ A TROVARE POSTI DISPONIBILI IN PROVINCIA

SOTTO LA LENTE LA MANCANZA DI PERSONALE L'AZIENDA HA RESO DISPONIBILI 26MILA APPUNTAMENTI

LA RISPOSTA

E la risposta è arrivata con i 26mila posti disponibili nelle prossime due settimane fra l'ente Fiera di Martignacco, Gemona Le Manifatture e l'ospedale di Palmanova, che AsuFc ha recuperato «per venire incontro alla grande domanda di vaccinazione della popolazione e con l'obiettivo di garantire il massimo accesso possibile a questo presidio di prevenzione, grazie al contributo dei professionisti sanitari tutti». In una nota AsuFc ha fatto sapere che «saranno disponibili i vaccini Pfizer e Moderna, entrambi al pari valevoli per la vaccinazione booster. Le prenotazioni saranno possibili a partire da venerdì 26 novembre mattina. Sono inoltre previste nelle prossime settimane anche sedute aggiuntive per i dipendenti nelle diverse sedi aziendali». L'Azienda ha anche spiegato che «il ritardo ed eventuali disservizi che si sono verificati e potranno nuovamente verificarsi sono dovuti al fatto che le terze dosi si aggiungono alla già notevole mole di lavoro per la campagna vaccinale delle prime e seconde dosi delle persone che non hanno ancora completato il ciclo vaccinale e al fatto di garantire la continuità dei servizi in un momento di recrudescenza del virus». L'Azienda ha anche fatto sapere che dal 29 novembre in Carnia riapriranno i centri vaccinali di vallata (Tolmezzo, Ampezzo, Paluzza, Paularo, Ovaro) per le dosi booster anti Covid. Per favorire la vaccinazione degli abitanti della Carnia, la prenotazione è riservata alle farmacie locali e Centri unici di prenotazione (Cup) locali. AsuFc ha voluto ricordare «che ad oggi il grande lavoro di tutti gli operatori ha permesso 723.806 somministrazioni di vaccino che si traducono in 389.723 persone vaccinate e una copertura della popolazione residente (maggiore di 12 anni) pari all'82,5% della popolazione.

PRENOTAZIONI DIFFICILI Difficoltà a trovare appuntamenti disponibili in provincia. Ora nuovi posti

Reparti covid pieni Pronti altri sedici posti

▶Ma per attivarli sarà necessario ridurre servizi per i non contagiati

▶Bisognerebbe utilizzare i dipendenti che oggi sono operativi in altre strutture

IL QUADRO

UDINE Il virus corre e riempie i reparti degli ospedali friulani. Siamo (quasi) al tutto esaurito nelle strutture già allestite a Udine e provincia per accogliere pazienti contagiati dal covid, tanto che al Santa Maria della Misericordia i vertici ospedalieri hanno già predisposto per tempo una sorta di "piano B", con ulteriori postazioni pronte per curare i malati che hanno contratto l'infezione. Sedici posti, già allestiti al piano terra del padiglione che ospita il reparto di Malattie infettive, ma ancora intonsi, anche perché per attivarli sarebbe necessario reperire altrove il personale da concentrare su quei letti, sospendendo di necessità altri servizi che in gergo si chiamerebbero "puliti", cioè non dedicati a pazienti covid. La storia della coperta corta di ripete. E più aumentano i malati con il coronavirus più cresce il rischio di lasciare scoperti altri settori.

I NUMERI

«I sedici posti di medicina covid - spiega il direttore medico di presidio del Santa Maria della Misericordia, Luca Lattuada - sono stati allestiti per eventuali esigenze. L'apertura di quei posti comporterà un'ulteriore riduzione di attività per i pazienti non covid. Dovremmo utilizzare dipendenti oggi in altre strutture», rammenta il medico. «Per adesso, quei posti ancora non li usiamo - aggiunge -. Ci vorrebbe del personale dedicato e quindi dovremmo chiudere dei servizi. Dobbiamo valutare». Ma il quadro è in rapida evoluzione. Ieri, secondo la fotografia scattata nel pomeriggio dallo stesso Lattuada, a Udine erano occupati «13 posti su 13 in Terapia intensiva, 11 su 12 in Semintensiva covid, 18 su 19 in Malattie infettive, 11 su 12 in clinica medica covid». A colpire sono soprattutto i numeri dell'ospedale di Palmanova, dove i primi posti sono stati resi disponibili venerdì scorso e, a meno di una settimana di distanza, ieri erano tutti coperti: «Quindici su quindici». Ne aprirete altri? «Per adesso andiamo avanti così». Ma lo scenario potrebbe cambiare da un momento all'altro.

SERVIZI SOSPESI

Il virus ha già il suo conto aperto con la sanità friulana "normale". Per far spazio ai malati contagiati dal covid sinora sono state in parte "sacrificate" le chirurgie ambulatoriali di Cividale e Gemona («Dove però siamo riusciti a riprendere facendo due sedute a settimana», spiega Lattuada), sono stati chiusi poi 8 letti di Medicina all'ospedale di San Daniele e all'Istituto Gervasutta di Udine sono per il momento congelati altri otto posti di riabilitazione, che hanno fatto posto alla Rsa covid (oggi quasi al completo, su un piano della struttura). All'ospedale di Ialmicco di Palmanova, poi, sono stati convertiti in covid quindici letti di Medicina.

Camilla De Mori

OSPEDALE DI UDINE Sono già stati allestiti dei posti pronti per essere utilizzati se i pazienti dovessero aumentare ancora. Ma sarà necessario sospendere altri servizi

IERI IN INTENSIVA TUTTI PIENI I TREDICI LETTI IN SEMINTENSIVA NE RESTAVA LIBERO UNO SOLO

DICIOTTO PAZIENTI SU DICIANNOVE POSTAZIONI IN MALATTIE INFETTIVE E UNDICI SU DODICI IN CLINICA MEDICA

AL NOSOCOMIO DI PALMANOVA IN MENO DI UNA SETTIMANA COPERTE TUTTE E 15 LE DISPONIBILITÀ

CHIRURGIE AMBULATORIALI A GEMONA E CIVIDALE RECUPERATE DUE SEDUTE A SETTIMANA

Sindacato

Appello del Silf: «Forze dell'ordine, accelerare la terza dose»

Favorire il coordinamento degli uffici prefettizi del Friuli Venezia Giulia, per rendere più efficace la gestione delle somministrazioni della terza dose al personale delle forze dell'ordine, per scongiurare il rischio di rallentamenti nell'accesso alle vaccinazioni. Rischio di cui già si intravedono segnali, in particolare nel territorio isontino. È quanto chiede, in una lettera indirizzata al presidente Fedriga e all'assessore alla Sanità Riccardi, il Sindacato italiano lavoratori finanzieri (Silf) del Friuli Venezia Giulia, con il suo segretario Armando Gallucci. Preoccupato anche dai tempi lunghi trascorsi dalla maggior parte delle somministrazioni delle seconde dosi ai lavoratori delle forze dell'ordine, avvernute in prevalenza a maggio, Gallucci segnala ai vertici della Giunta regionale come sia alta l'esposizione al rischio, in particolare per chi, come la Guardia di Finanzia, è più impegnato nei controlli sul territorio e sui confini. Da qui la richiesta di disporre, per i lavoratori delle forze dell'ordine, «uno screening periodico mediante tampone molecolare, teso a verificare i livelli di circolazione del virus tra il personale operativo».
Quanto alla situazione del territorio, Gallucci rivolge alla Regione un appello a «sostenere concretamente l'attività delle forze dell'ordine nell'ottica di un'intensificazione delle attività di controllo, «alla luce non solo della grave situazione di emergenza sanitaria in cui versano i Paesi confinanti, oltre a tutta l'area del centro ed est Europa, ma anche per i preoccupanti e crescenti segnali di ingerenza delle organizzazioni criminali nel regolare svolgimento delle attività economiche».

Anche a Udine al via i sieri a domicilio agli anziani fragili

FRAGILI

UDINE Vaccini anticovid a domicilio degli anziani fragili ancora una volta in ordine sparso. Dopo la Bassa, che si è confermata apripista come lo era stata per le prime dosi, finalmente anche nel distretto di Udine i medici di famiglia cominceranno le iniezioni con le terze dosi a casa dei loro assistiti over 80 intrasportabili. Lo annuncia Fabrizio Gangi, membro di diritto dell'Udmg di Udine. «Nella Bassa i colleghi lo stanno facendo già. Dopo un mese di attesa, finalmente, lunedì partiamo anche noi. Con oggi chi vuole può andare a prendere le fiale. Poi dobbiamo essere noi medici a preparare le singole dosi». La procedura è precisa. «Entro il martedì precedente chi aderisce deve portare al Distretto l'elenco dei pazienti che intende vaccinare con le date. Visto che manca personale, hanno bisogno di tempo per inserire i nomi nel Cup Web. Io comincerò lunedì a vaccinare i miei assistiti. Visto che dobbiamo prepararci le dosi il numero di adesioni fra i colleghi è calato: bisogna stare attenti a non sprecare siero, comunque bisogna dedicarci del tempo in più... Inoltre, se con una fiala si possono fare 22 vaccini, se un medico non ha 22 assisti da vaccinare nello stesso giorno, deve trovare un collega per spartirsi le dosi. Una volta "bucata", infatti, la fiala dura 19 ore». Gangi lamenta non solo «il ritardo» nella partenza, ma, ancora una volta, le difformità da distretto a distretto. «Nel Cividalese - dice a mò di esempio - sono partiti il 9 novembre con le dosi preparate dal Distretto. Siamo all'anarchia». Nella Bassa, come spiega Khalid Kussini della Fimmg, «da una settimana abbiamo cominciato la vaccinazione dei pazienti fragili a casa. Siamo i primi in Azienda». Anche nella sua area, comunque, sono i medici a predisporre le dosi. «Le preparo io stesso, per me e per gli altri», fa sapere Kussini. La sua agenda «fino a metà dicembre completamente piena, sia per la terza ma anche per la prima dose».

Stefano Vignando, presidente regionale dello Snami, rammenta però che non c'è «ufficialmente nessun accordo attuale tra Direzione e organizzazioni sindacali della medicina generale né comunicazioni formali dedicate ma solo confronti in Udmg (Ufficio distrettuale di coordinamento della medicina generale ndr) e Aft (Aggregazioni funzionali territoriali di medici ndr), iniziative personali o di gruppi vari con organizzazione a geometria variabile a seconda non solo dei Distretti ma anche di zone distrettuali». Anche Vignando evidenzia le regole difformi e parla di «un caos prima di tutto organizzativo-amministrativo. Siamo alla quarta ondata e le precedenti tre non hanno insegnato nulla alla sanità pubblica in Fvg - sostiene –. Nessun tavolo di confronto in Regione o in Asufc, nessun accoglimento delle proposte Snami . Ci salvano solo i tantissimi cittadini e operatori sanitari che si sono vaccinati».

Cdm

In città

Nuova protesta dei No Pass domani

Una nuova protesta contro il Green pass è in programma domani a Udine. Secondo quanto annuncia il canale Telegram Costituzione in azione, il «corteo autorizzato» avrà inizio alle 17 da piazzale Diacono e si concluderà a piazza XX Settembre. «Assistiamo a un'escalation di atti governativi liberticidi e anticostituzionali», si legge sul social, in cui si precisa che la protesta è «pacifica».

SIERO ANTICOVID Una iniezione

Scritte contro Fedriga e la Polizia di Stato

▶Riportata anche una stella a cinque punte come quella delle Br
I graffiti scoperti a Osoppo su un edificio abbandonato del Rivellino

▶Il sindaco ha denunciato il fatto alle forze dell'ordine
Tanti i messaggi di vicinanza al presidente della Regione

IL CASO

OSOPPO Due scritte minacciose sono comparse sul muro di un edificio abbandonato nel comune di Osoppo. Nel mirino del 'writer' la Polizia di Stato e il governatore del Friuli Venezia giulia Massimiliano Fedriga. A denunciare l'accaduto ieri, sul suo profilo Facebook, è stato il sindaco osovano Luigino Bottoni. "In questo momento di difficoltà – scrive il primo cittadino a corredo delle foto postate - le persone dovrebbero pensare a unire, risolvere e trovare soluzioni. Invece, esplode sempre di più l'odio ingiustificato e ingiustificabile e questo non è tollerabile nella forma più assoluta. Il comune di Osoppo sporgerà denuncia per questi imbrattamenti ingiuriosi". Le scritte "A morte Fedriga" e "Polizia assassini di Stato" sono comparse all'interno del Parco del Rivellino, affiancate anche da una stella a cinque punte di chiaro riferimento alle Br. Il primo cittadino quindi si è recato alla stazione locale dei carabinieri per presentare la denuncia. Tanti i messaggi di vicinanza dal mondo politico. "Piena solidarietà al presidente Massimiliano Fedriga e alle forze dell'ordine, sicuro che Luigino Bottoni farà oltre al necessario per individuare questi scemi" ha scritto il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto. "Solidarietà al presidente Fedriga e alla Polizia di Stato" è stata espressa anche dal Gruppo del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale. "La dialettica politica e la contestazione sociale nulla hanno a che vedere con certe scritte vigliacche e violente. Alle Forze dell'ordine e al governatore va la nostra vicinanza, augurandoci che sia possibile individuare gli autori di questo vile atto".

SOLIDARIETÀ DA PARTE DEL PD DELLA LEGA E DEL M5S OLTRE CHE DI ZANIN

LE REAZIONI

"Sosteniamo fermamente l'azione del nostro governatore Massimiliano Fedriga a tutela della salute Pubblica – hanno affermato dal gruppo della Lega in consiglio regionale - Siamo dalla parte di chi, ogni giorno, si impegna per salvare vite umane e cerca di tutelare le nostre attività. Condanniamo con forza questi atti vandalici e i toni ingiuriosi di una minoranza che con le minacce non fermerà di certo la battaglia della scienza contro il Covid. Quanto accaduto a Osoppo è inaccettabile, grave, preoccupante e ferisce i principi stessi della democrazia". "Le minacce comparse oggi sui muri di un edificio a Osoppo rivolte al presidente Fedriga e le offese alla Polizia sono riprovevoli e inaccettabili – ha dichiarato Diego Moretti a nome del Pd - Esprimiamo la nostra totale solidarietà, convinti che il dibattito e il confronto aperto, anche nella diversità di opinioni, siano l'unica strada percorribile. Atti vigliacchi come questi vanno perseguiti e condannati senza se e senza ma. Siamo stanchi di questo clima di odio, generato sicuramente da una minoranza che non conosce altro modo per esprimersi che le minacce violente". "La violenza verbale o scritta non va sottovalutata perché spesso è solo il primo passo verso aggressioni ancora più gravi e, nel caso di rappresentanti delle istituzioni o di Forze dell'ordine, il rischio è che la deriva criminale degli Anni Settanta del secolo scorso ritornino pericolosamente attuali in un momento che, malgrado lo strenuo e costante impegno delle persone responsabili, le divisioni nel Paese stanno assumendo nuove e marcate sembianze che vanno stemperate e riassorbite quanto prima possibile" ha concluso il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin.

SCRITTE Comparse al parco del Rivellino su un edificio abbandonato

Famiglia

Rojc (Pd), nuovo Statuto Udine discriminatorio

L'INTERVENTO

UDINE "Ho portato all'attenzione della ministra Bonetti il caso del nuovo Statuto che il Comune di Udine si accinge ad approvare, perché appare lesivo dei principi su cui si basa l'architettura europea, con cui si afferma che la famiglia non è fondata solo sul matrimonio di un uomo e di una donna, ma è costituita da persone che si amano e si rispettano, qualunque sia il loro sesso e provenienza. E assieme a un gruppo di colleghi senatori abbiamo chiesto alla ministra di verificare come intervenire per rimuovere tale discriminazione". Lo rende noto la senatrice Tatjana Rojc (Pd), che ha indirizzato un'interrogazione alla ministra per le pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti, in merito alla volontà espressa dalla Giunta e dalla maggioranza guidata dal sindaco leghista di Udine Pietro Fontanini di cambiare nello Statuto comunale la definizione del concetto di famiglia, togliendo nell'articolo 9 il riferimento generico al fatto che il Comune «riconosce i diritti della famiglia nella comunità», e citando invece il riconoscimento, la tutela e la promozione dei «diritti alla famiglia come società naturale fondata sul matrimonio».

Nell'interrogazione, firmata anche da Tommaso Cerno, Monica Cirinnà, Valeria Fedeli, Paola Boldrini, Gianni Marilotti, Anna Rossomando, Bruno Astorre, Francesco Giacobbe, Andrea Ferrazzi, si richiama una lettera del presidente del Consiglio Mario Draghi alle istituzioni europee.

Capacità di spesa e investimenti, Udine al vertice in Italia

▶I report è stato realizzato dalla Fondazione etica

LA CLASSIFICA

UDINE (al.pi.) Udine è ai vertici in Italia per capacità di spesa e investimenti. A dirlo è il rapporto di Fondazione Etica sul rating pubblico, riportato dal Corriere della Sera, e il piazzamento soddisfa il sindaco Pietro Fontanini, anche in vista dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: «Udine ai vertici nazionali per investimenti e capacità finanziaria (avere risorse e saperle usare) – ha commentato -. Sono le statistiche ufficiali a certificare l'efficienza amministrativa del capoluogo del Friuli. Accanto alla gestione ordinaria, adesso c'è la grande opportunità del Pnrr: servono proposte credibili, cantierabili in tempi rapidi, lungimiranti». Nello specifico, la classifica della Fondazione, che analizza l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni su diverse voci, piazza Udine al quarto posto tra i 109 capoluoghi di provincia italiani per capacità di spesa, ossia la capacità di rispettare gli impegni di pagamento assunti e spendere le somme stanziate (un indicatore molto importante per quanto riguarda il Pnrr): in questo ambito, la città registra un rating del 90,5 per cento (meglio fanno solo Sassari, Lucca e Novara, medaglia d'oro con il 91,3 per cento). La posizione di Udine è molto buona anche per quanto riguarda gli investimenti (la spesa in conto capitale), fattore centrale per lo sviluppo del territorio, per cui sfiora il 40 per cento. Anche se sembrano questioni tecniche, si tratta di valutazioni importanti per la performance di Palazzo D'Aronco: indicano, infatti, la capacità di progettazione e di muovere risorse, capacità che, è facile intuire, possono avere una ricaduta decisamente positiva per sfruttare i fondi che arriveranno col Pnrr che richiedono una macchina amministrativa funzionante capace di spendere bene i soldi e cantierare le opere rispettando scadenze stringenti. Nei piani della giunta Fontanini, il Pnrr servirà per l'interramento delle linee ferroviarie, il recupero delle aree dismesse e degradate, la creazione di servizi per le famiglie, la realizzazione di un corridoio eco-tecnologico e di parchi urbani. Qualche giorno fa, tra l'altro, è stato lo stesso sindaco ad annunciare l'arrivo dei primi 40 milioni di euro dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, cui dovrebbe seguire un ulteriore stanziamento di 110 milioni di euro, propedeutici alla realizzazione del passante ferroviario esterno interrato che permetterà di superare un problema che si trascina da anni, ossia eliminare i cinque passaggi a livello che tagliano in due la città. Il piano, secondo quanto spiegato da Fontanini, prevede anche una serie di opere di riqualificazione della città, come aree verdi, edifici scolastici, sedi per uffici e servizi, e di lavori per implementare le infrastrutture, anche legate alla copertura wi-fi.

SPESA Investimenti al vertice

Fondi triplicati contro la violenza

▶Per le iniziative culturali ed educative finalizzate alla sensibilizzazione per il contrasto di questo fenomeno

▶L'assessore Rosolen: «In tre anni siamo riusciti a portare le risorse a disposizione a 174mila euro ampliando la platea»

VIOLENZA

UDINE Fondi triplicati in Friuli Venezia Giulia per le iniziative culturali ed educative finalizzate alla sensibilizzazione per il contrasto della violenza di genere. C'erano 22 comuni del Friuli Venezia Giulia che nel 2018 realizzavano iniziative in tal senso operando su uno stanziamento regionale complessivo di 60mila euro. «In questi tre anni di legislatura siamo riusciti a portare le risorse a disposizione a 174mila euro ampliando il numero di comuni coinvolti a 65. Un risultato importante – ha detto ieri a Trieste l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen - dal momento che sono stati attuati degli interventi rivolti sia ai più giovani sia alla parte restante della cittadinanza, nel rafforzamento della consapevolezza di quanto sia importante superare il ritardo all'interno della società che esiste ancora sul tema».

INCONTRO

L'argomento è stato trattato nel corso dell'incontro che si è tenuto in Consiglio regionale e intitolato "Uniti contro la violenza sulle donne. Sportivi per la scuola" promosso dalla Commissione per le pari opportunità e dall'Ufficio scolastico regionale. Tutti d'accordo sul fatto che la scuola debba essere la nuova frontiera della battaglia culturale contro la violenza sulle donne: per parlare in modo diretto ai ragazzi, la Commissione ha messo in campo una squadra di sportivi. Undici campioni hanno, dunque, inviato un video con le loro riflessioni su quella che la presidente Dusy Marcolin ha definito "l'odiosa piaga del femminicidio". Il video «verrà diffuso in tutte le scuole» ha assicurato Alida Misso dell'Ufficio scolastico. L'assessore ha poi ricordato l'allestimento di alcuni spettacoli teatrali, le campagne di sensibilizzazione attraverso l'affissione di manifesti o la proiezione di filmati e ancora dibattiti, conferenze, cineforum, spettacoli musicali, appuntamenti informativi - con le testimonianze di donne vittime di violenze - oltre a tutta una serie di eventi organizzati nelle scuole, con la finalità - in un'ottica educativa – di rendere consapevoli del problema le nuove generazioni. «Accanto a queste politiche e a quelle del lavoro, all'interno delle quali abbiamo attivato, ampliando la platea, i percorsi di collocazione occupazionale alle donne vittime di violenze, è fondamentale - ha aggiunto Rosolen - che da parte dello Stato sia garantita la certezza della pena per chi si rende colpevole di questi delitti. Senza di essa, infatti, ogni azione rischia di risultare inefficace». Poi ha ribadito l'importanza del fatto che questo tipo di comportamenti aggressivi e violenti non siano coperti «da un velo d'omertà, non solo da parte delle vittime, ma anche di chi vive accanto a queste situazioni: è il silenzio l'atteggiamento che alla fine rischia di essere l'arma più mortale, ed è grazie a chi questo silenzio lo ha combattuto e vinto che oggi - ha concluso Rosolen - abbiamo la giornata mondiale contro la violenza sulle donne». All'evento ha partecipato, tra gli altri, anche il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin: «Negli ultimi anni se ne parla sempre di più, però poi ogni volta che apriamo un giornale ci confrontiamo con una sconfitta, come dimostrano anche i casi di cronaca più recenti. Forse allora non è più sufficiente formare e informare, ma bisogna cominciare a essere rigidi nella punizione, creare una vera deterrenza per fermare questa spirale. Come in fondo è avvenuto con l'introduzione dell'obbligo delle cinture di sicurezza in auto, o con il divieto di fumo all'interno dei locali».

Elisabetta Batic

ASSESSORE REGIONALE Ha fatto il punto sulle risorse

La Cgil: deve cambiare il nostro agire quotidiano

L'APPELLO

UDINE «La comunità internazionale ha stabilito che la violenza e le molestie nel mondo del lavoro non possono più essere tollerate e devono essere eliminate». È l'incipit della premessa alla Convenzione 190 dell'Oil, approvata nel 2019 e adottata anche dall'Italia. È questo l'impegno rilanciato da tutta la Cgil in occasione del 25 Novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, a sostegno del disegno di legge che affronta questo tema, che ha iniziato il suo iter parlamentare. «Ma è altrettanto fondamentale – dichiara Rossana Giacaz, della segreteria regionale Cgil Fvg – che il contrasto alla violenza e alle discriminazioni segni il nostro agire quotidiano di lavoratori, pensionati, cittadini: nel lavoro, nelle relazioni sociali, in famiglia. Al sindacato, inoltre, il compito di sostenere tutta quella rete di associazioni e soggetti impegnati per aiutare, accogliere e proteggere le donne vittime di violenze e molestie».

Il Comune stringe i tempi per sistemare anche piazzetta Marconi: via alla gara

OPERE

UDINE Palazzo D'Aronco stringe i tempi sugli ultimi interventi per la sistemazione del centro storico. Il Comune, infatti, ha pubblicato la gara per trovare la ditta che effettuerà i lavori di piazzetta Marconi, per un importo a base d'asta di circa 556 mila euro (800 mila euro complessivi l'importo dell'opera). Dopo un avviso preliminare, al bando sono state invitate otto ditte che dovranno presentare la loro offerta: una procedura che permette di accorciare le tempistiche di affidamento del contratto. Entro i primi mesi del 2022, quindi, il cantiere dovrebbe iniziare, con una durata stimata di circa cinque mesi. Il progetto definitivo, che ha avuto anche l'ok della Soprintendenza, punta a ridare a quell'area, ora vissuta e percepita come un pezzo di strada, la sua funzione di piazza. Il piano è stato redatto tenendo conto di quattro obiettivi: le trasformazioni storiche (nel '900 furono abbattuti alcuni edifici per allargare la zona e permettere il passaggio del tram); la continuità stilistica con l'intervento fatto sul contiguo asse centrale; la valorizzazione della Biblioteca e la necessità di consentire il transito carrabile sulla pavimentazione. Il cantiere, quindi, terrà conto dell'aspetto storico della piazzetta e, assieme alla Soprintendenza, è stato deciso che sarà presente un archeologo (così come accaduto per via Mercatovecchio). E proprio dopo l'esperienza dei lavori sull'asse centrale della città (quando, durante gli scavi, emersero sottoservizi non contemplati dal progetto originale), l'amministrazione ha accantonato una buona parte di fondi per gli imprevisti. Per quanto riguarda la riqualificazione, come aveva spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, la parte che guarda a sud sarà in pietra piasentina bocciardata antiscivolo posata in senso diagonale: un'area rettangolare, la vera e propria "piazza", che ospiterà in futuro anche l'edicola e la statua di Carlo Sgorlon e che sarà delimitata da una cordonatura in pietra bianca d'Istria d'Orsera. Tutta l'area, inoltre, sarà portata a livello del sottoportico, quindi allineata alzando la quota dell'intero lotto, eliminando il salto con i marciapiedi, come fatto in via Mercatovecchio. Lateralmente, cioè nella parte prospiciente alla Biblioteca e verso via Paolo Sarpi, così come in una porzione davanti alla piazza, sarà invece posizionato il porfido (posato ortogonalmente), ad indicare il passaggio carrabile: sotto di esso, sarà realizzato uno strato cementizio per garantirne la tenuta. L'intera area sarà definita dal posizionamento di canaline continue, uguali a quella già esistente verso via Mercatovecchio, anche verso le altre tre vie.

Alessia Pilotto

IL PROGETTO Parte la fase operativa del progetto "ReCap - Recuperiamo insieme le capsule di plastica", portato avanti dalla Regione

IL PROGETTO

Nuova vita per le capsule del caffè In Fvg decolla un progetto pilota

▶L'assessore: «Si passa dalla poesia alla prosa Siamo i primi in Europa con un piano simile»

▶Siglato 8 mesi fa un accordo per recuperare gli scarti in collaborazione con le aziende e i gestori dei rifiuti

UDINE «Siamo i primi in Europa ad aver messo in campo un progetto reale di economia circolare. Siamo passati infatti dalla fase di progettazione alla sua realizzazione concreta». Così l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro che ieri a Trieste ha presentato la fase operativa del progetto "ReCap - Recuperiamo insieme le capsule di plastica", portato avanti dalla Regione Friuli Venezia Giulia in stretta collaborazione con due grandi player del settore caffè come illycaffè e Nestlé e con i gestori dei rifiuti urbani AcegasApsAmga, Net e A&T 2000. «Si passa dalla poesia alla prosa - ha sottolineato Scoccimarro - otto mesi fa abbiamo firmato il protocollo di intesa che ha visto riuniti allo stesso tavolo amministratori pubblici, società del servizio rifiuti e due importanti aziende internazionali, per dare il via al progetto pilota per il recupero delle capsule di caffè di plastica». Poi ha aggiunto: «Lo ripeto spesso, ma credo sia importante ribadirlo sempre: l'ambiente non è più un costo e non è più nemmeno solo una necessità. La sostenibilità ambientale - ha rimarcato l'assessore - è diventata un valore aggiunto per chi vuole fare impresa e i certificati verdi o i marchi di garanzia ambientale sono ormai ricercati dai cittadini maggiormente consapevoli».

ORA IL PROGRAMMA ENTRA NELLA SUA FASE OPERATIVA CHE DURERÀ TRE MESI

RICICLO

Secondo Scoccimarro «il riciclo delle capsule di qualsiasi tipo e marca ci permetterà di essere leader nel recupero di plastica ad elevatissima qualità e di alto valore di mercato, consentendo un vero sviluppo sostenibile ed evitando così di depauperare ulteriori risorse naturali».

NUOVA FASE

Questa nuova fase di "ReCap" prende il via oggi e durerà tre mesi, coinvolgendo i comuni di Trieste, Udine, Campoformido e Pasian di Prato con modalità diverse di conferimento delle capsule esauste che saranno raccolte in un sacchetto appositamente confezionato messo a disposizione dei cittadini. «Questo progetto vuole aprire la strada alla costruzione di un impianto di rigenerazione in linea con le declaratorie europee sull'economia circolare – ha sottolineato l'assessore all'Ambiente – potrà essere finanziato, infatti, con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza dal momento che risponde ai criteri di sostenibilità dello stesso Pnrr». Dunque ha concluso: «Ci auguriamo che il successo di questo progetto possa rendere il nostro territorio un esempio da seguire che ci porterà ad essere tra i primi in Europa a rendere l'economia circolare un fatto reale e non solo un concetto astratto». Per agevolare il ritiro del sacchetto "ReCap", la Regione metterà a disposizione gli uffici Urp di Trieste (piazza dell'Unità 1) e di Udine (piazza Primo Maggio 6). A Trieste il sacchetto potrà essere consegnato ai cittadini nei quattro centri di AcegasApsAmga che raccoglieranno anche le capsule esauste (via Carbonara 3, via Valmartinaga 10, Strada per Vienna 84 e via Giulio Cesare 10). A Udine saranno utilizzati gli sportelli della Net (viale Duodo 3 e via Gonars 52), mentre le capsule andranno consegnate al Centro di Raccolta di via Stiria. Nei comuni di Pasian di Prato e Campoformido la raccolta avverrà con il sistema del porta a porta, attraverso il gestore A&T 2000. Gli utenti dei comuni interessati riceveranno una newsletter via e-mail con la quale sarà richiesto di partecipare alla raccolta, compilando un modulo di adesione. I cittadini che aderiranno al progetto riceveranno al proprio domicilio il sacchetto ReCap, un piccolo contenitore per la raccolta in casa, un bidoncino per l'esposizione stradale e l'informativa con tutte le modalità di raccolta.

Elisabetta Batic

A scuola

«Messaggi di Natale bene Beltrame»

Il capogruppo della Lega Mauro Bordin plaude "alla comunicazione del direttore Beltrame per aver ribadito come accogliere e organizzare nei locali scolastici al di fuori dell'orario di lezione, assicurando la facoltatività di partecipazione degli alunni e delle loro famiglie, le simboliche rappresentazioni del messaggio pacificatore del Natale sia pienamente legittimo". Bordin fa riferimento a quanto accaduto all'inaugurazione della scuola elementare a Precenicco, il 15 settembre 2021, dove non era stato consentito al parroco di recitare il Padre Nostro.

Nel bilancio della Regione ci sono 265 milioni in più

FINANZE

UDINE Cresce ancora il bilancio 2022 della Regione: ieri i numeri aggiornati li ha dati l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, illustrando il documento alla I commissione. Ci sono complessivamente 265 milioni in più rispetto alle disponibilità con cui è iniziato l'anno in corso. Una parte di questa disponibilità in più è già stata allocata dalla Giunta regionale, «una parte, pare a 107 milioni, è ancora da destinare, perché la Regione è in attesa delle scelte che opererà il Governo in materia fiscale, con la previsione di importanti modifiche relative all'Irpef e all'Irap». «La lettura del Documento di economia e finanza regionale - ha premesso Zilli - chiarisce che, dopo la grave crisi iniziata nel 2020, abbiamo registrato un'importante ripresa nella prima metà di quest'anno. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia, la crescita del prodotto nel primo semestre sarebbe prossima al 12% e, quindi, superiore a quella stimata dall'Istat a livello nazionale (7,6%). Secondo i dati di Confindustria Fvg, la produzione industriale è aumentata di un quarto. Le esportazioni sono invece cresciute di circa il 28%. Le costruzioni hanno contribuito al grande recupero del mercato immobiliare, mentre ha beneficiato anche il settore turistico». I consumi delle famiglie, inoltre, sono in ripresa e prossimi al livello medio nazionale (+3,2%), mentre i mutui immobiliari sono cresciuti in modo importante (+5,2%) insieme al credito al consumo: 3,2% contro le 0,2% del dicembre dell'anno scorso. La maggior disponibilità di risorse per il prossimo anno, si originano dal fatto che sono aumentate le entrate, ha sintetizzato Zilli, poiché il 2021, si è registrato «un aumento del gettito tributario». Inoltre, a questa disponibilità finanziaria concorre il fatto che, in virtù dei nuovi patti finanziari siglati con il Governo centrale, la Regione deve stanziare minori risorse per concorre alla finanza pubblica. I 158 milioni su cui la Giunta ha già deciso la destinazione servirano per irrobustire voci già presenti nel bilancio: 25 per supportare la nuova norma sulla famiglia, mentre anche le politiche legate al lavoro prevedono nuovi apporti. Rispetto a quanto attribuito nel 2020, ulteriori 4 milioni saranno appannaggio dell'ambiente (uno per la manutenzione dei corsi d'acqua, 2 per i dragaggi e uno per l'Arpa); 5 del bacino cultura e sport (4 per la gestione degli Eyof, 500mila per Go 2025, 350mila per manifestazioni sportive e il resto per progetti arti figurative); 43 milioni degli Enti locali per la spesa corrente dei Comuni e 10 per la spesa legata al personale non dirigente, della direzione Infrastrutture e territorio (+20 sul tema della casa) e 4.3 milioni per Trenitalia. Altri 13 milioni saranno così suddivisi: 3 per l'Autorità portuale, 3 per la viabilità regionale di Fvg Strade, 2 per il Fondo edilizia scolastica, 2 per il Fondo progettazioni Pnrr, uno per le strade comunali e 2 per la riqualificazione dei centri minori sotto 30mila abitanti. Le attività produttive godranno di ulteriori 5 milioni. Le risorse agroalimentari usufruiranno di ulteriori 3 milioni, mentre la direzione Salute potrà utilizzare altri 20 milioni per il fondo sanitario e 1.3 per l'abbattimento delle rette sulla residenzialità degli anziani. Critica l'opposizione, mentre il Cal ha confermato il proprio parere positivo.

ZILLI L'assessore alle Finanze ieri ha fatto il punto

Antonella Lanfrit

Spilimberghese Maniaghese

L'ASSESSORE

Filippo Pitton: «Mi devo complimentare con la Polizia locale per il lavoro svolto in tutti questi mesi difficili della pandemia»

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 26 Novembre 2021 www.gazzettino.it

Lockdown, il giudice conferma la multa

▶Respinto il ricorso presentato da un cittadino di Vivaro sorpreso in città senza motivi. Dovrà pagare 400 euro di multa

▶È un caso emblematico di una situazione che ha visto fioccare i ricorsi, nella speranza di "schivare" le sanzioni

SPILIMBERGO

Giungono sul tavolo del Giudice di pace di Pordenone i primi ricorsi contro le sanzioni Covid elevate dalla Polizia Locale e non ci sono sconti per i trasgressori. Tra le varie cause che sono state discusse negli ultimi giorni, ne spicca una, abbastanza paradigmatica, poiché sono numerosi i soggetti che hanno fatto ricorso a un legale per cercare di scongiurare il pagamento delle multe collezionate, sopratutto durante il primo lockdown.

FUORI COMUNE SENZA MOTIVO

I fatti risalgono, in questo caso, all'aprile del 2020, quando un cittadino di Vivaro venne fermato dalla Polizia locale di Spilimbergo, proprio nel centro della città del mosaico. Eravamo in zona rossa e solo comprovati motivi di necessità giustificavano uno spostamento fuori dal comune di residenza. Il cittadino risultava privo dell'autocertificazione. La pattuglia fornì allora l'apposita modulistica, che compilata al momento dal soggetto fermato, serviva a dichiarare l'esatto motivo dello spostamento. Successive verifiche, da parte degli operatori della Polizia locale, consentirono di appurare la non sussistenza della giustificazione addotta dal soggetto. Di fatto, aveva utilizzato una scusa. Scattò pertanto la sanzione di 400 euro, confermata dalla Prefettura, contro il cui provvedimento il trasgressore ha proposto ricorso al Giudice di pace. Quest'ultimo, Alessio D'Andrea, martedì scorso, si è pronunciato, confermando la bontà dell'operato della Polizia locale e confermando pure la sanzione iniziale.

«Se le maglie delle restrizioni adottate per far fronte alla pandemia si erano temporaneamente allentate, la nuova ondata di contagi ha indotto la Polizia locale, sotto la regia della Prefettura di Pordenone, a intensificare i controlli», fanno sapere, anche come monito alla popolazione, dal Comando mosaicista guidato da Filippo Pitton e dall'assessorato alla sicurezza, retto da Michele Zuliani.

CONTROLLI SUL GREEN PASS

I controlli sono ora mirati alla verifica del possesso del Green pass e vengono effettuati, a campione, nell'ambito delle ordinarie attività di competenza, con particolare attenzione rivolta in occasione di eventi, manifestazioni, del mercato settimanale e in tutte le circostanze in cui si possano verificare situazioni di assembramento". "Mi complimento con la nostra Polizia Locale per l'ottimo lavoro svolto peraltro confermato da una sentenza favorevole, e soprattutto auspico una fattiva collaborazione della cittadinanza - sono le parole proprio dell'assessore».

Lorenzo Padovan

CONTROLLI DI SICUREZZA ANTI-COVID19 L'attività prosegue dopo un temporaneo allentamento con le verifiche dei Green pass

Montereale Valcellina

I musicisti ricordano Giovanni Corona al Circolo Arci

Il Circolo Arci di Montereale Valcellina organizza una serata in ricordo di Giovanni "Nani" Corona. «Amico e socio del nostro Circolo da lungo tempo. Numerose sono le serate in cui ci ha tenuto compagnia e ci ha fatto ballare e cantare con la sua musica - sottolineano dal sodalizio valligiano -. Lo ricorderemo domani, alle 20.30, in compagnia di tutte le persone a lui vicine e che l'hanno conosciuto come persona e come artista». Per l'occasione verrà scoperta un'installazione artistica a lui dedicata. Tutti gli amici musicisti sono stati invitati a suonare un brano insieme. I fondi raccolti durante la serata andranno in beneficenza per progetti di solidarietà. La serata si svolgerà nella sede del Circolo in via Ciotti, a Montereale Valcellina. Per accedere è necessario esibire il Green pass. Gli organizzatori ricordano, inoltre, l'obbligo di indossare la mascherina, di mantenere il distanziamento e di igienizzare le mani all'ingresso. Giovanni Corona, per tutti Nani Schenon, è morto nel gennaio di quest'anno, a 68 anni. Era noto per la sua sterminata passione per la musica, che lo aveva portato a fondare, insieme ai fratelli, la band dei Medium, conosciutissima negli anni Settanta. Aveva anche inciso dei brani da solista, esibendosi in varie occasioni fuori regione. La sua vita - che già all'età di 10 anni lo aveva visto sfollare da Erto e Casso, stabilendosi poi nel 1971 nel nuovo paese di pianura, alle porte di Maniago - è stata segnata in maniera drammatica dalla perdita di due figli, ancora molto giovani.

Elezioni, il Comune si oppone al ricorso

VAJONT

L'amministrazione comunale di Vajont ha deciso di costituirsi, al Tribunale amministrativo regionale, contro il ricorso presentato dal capogruppo di minoranza Virgilio Barzan. Quest'ultimo ritiene, infatti, che le votazioni dello scorso 4 ottobre non abbiano determinato la riconferma del sindaco Lavinia Corona. La prima udienza è fissata a Trieste per il 16 dicembre. L'ente sarà assistito dall'avvocato Maurizio Paniz, del Foro di Belluno. «Parteciperemo al processo soprattutto per tutelare il personale del Comune e i componenti dell'ufficio elettorale, tirati pesantemente in ballo nel ricorso - ha dichiarato, a nome della maggioranza, l'assessore Fabiano Filippin -. Se vi è stato un mero errore di trascrizione nel verbale lo stabiliranno i giudici, nei quali riponiamo massima fiducia. Siamo pronti e disponibili a un riconteggio delle preferenze, se verrà ordinato dal Tar: non abbiamo nulla da nascondere. Quel che non accettiamo sono ricostruzioni fantasiose e al limite dell'offensivo e calunnioso, che coinvolgono gli scrutatori e i singoli dipendenti, i quali, se vorranno, potranno agire autonomamente in altra sede, a garanzia dei loro diritti». L'assessore, che è anche avvocato, ha spiegato che "già dal verbale dello spoglio è possibile determinare la prevalenza di voti a favore della Corona, superando, secondo logica e buon senso, ogni dubbio creato ad arte».

lp

Ristoratore muore in piazza

MONTEREALE

(lp) Una tragedia che ha scosso l'intera comunità di Montereale Valcellina: ieri pomeriggio, attorno alle 16, il titolare e proprietario del bar ristorante "La Palt", che si affaccia sulla piazza del paese, è morto stroncato da un improvviso infarto, che lo ha colto nel plateatico del suo locale. Si tratta di Fidenzio Zanetti, 72 anni, che era però conosciuto da tutti semplicemente come "Paolo", che dal 2012 gestiva l'esercizio pubblico forse più noto del capoluogo comunale, considerata la sua posizione baricentrica anche per chi scende dalla Valcellina. L'allarme è stato lanciato da alcuni passanti che lo hanno visto accasciarsi sul terrazzo appena fuori dal portone del ristorante. Immediato l'allarme alla centrale operativa regionale del 112, che ha inviato un equipaggio dall'ospedale di Maniago, mentre alcuni passanti prendevano il defibrillatore, alloggiato nell'Atm di Friulovest Banca, e iniziavano le pratiche rianimatorie. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare: il suo cuore ha ceduto di schianto. Si è appreso, in serata, che Zanetti era in lista di attesa proprio per un trapianto di cuore. «Ci lascia un grande personaggio - le parole di cordoglio del sindaco Igor Alzetta -: il classico uomo con una scorza che all'apparenza può apparire burbera, ma che nascondeva una straordinaria bontà d'animo. Sapeva fare il proprio mestiere con grande professionalità e la nostra comunità perde davvero una persona d'altri tempi. La Palt senza di lui non sarà mai più la stessa cosa - sottolinea -: la sua morte, così improvvisa e dolorosa, lascia un grande vuoto in tutti noi».

FIDENZIO ZANETTI AVEVA 72 ANNI E GESTIVA LO STORICO LOCALE "LA PALT". INFARTO DAVANTI AL SUO BAR

Si farà il tricolore Master

MEDUNO

«Finalmente possiamo dirlo a voce alta e con orgoglio: il Campionato italiano Master di corsa in montagna si svolgerà a Meduno». Ad annunciarlo è il vice sindaco, Paolo Borsoi, che è anche membro della Polisportiva ValMeduna. «Tutto questo lo dobbiamo, e non possiamo che esserne grati, alla bellissima collaborazione nata tra l'Atletica San Martino, realtà che di recente ha organizzato in maniera impeccabile gli Europei di corsa in montagna, e la Polisportiva ValMeduna - ha proseguito il primo cittadino -. Un progetto molto ambizioso, per tutto il territorio, che però necessita dell'aiuto di tutti, Regione Fvg, associazioni, strutture ricettive e alberghiere, tutti verranno coinvolti in questa bellissima e impegnativa iniziativa promozionale per Meduno. Eventi di questo tipo - ha concluso Borsoi - rappresentano un veicolo eccezionale per promuovere le peculiarità di tutta la ValMeduna, che non vogliamo e non possiamo farci scappare». Come ricordato dal vice sindaco, nel mese di settembre ci sono stati gli Europei, con centinaia di atleti che hanno riempito gli alberghi dell'intero mandamento, coniugando dunque sport e turismo.

L.P.

QUESTA SERA SU UDINESE TV
Alle ore 21 Benvenuti al Bar...Giggia con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 21.30 A tu per tu con la storia-Sport Guido Gomirato intervista Massimo Giacomini

sport@gazzettino.it

Venerdì 26 Novembre 2021
www.gazzettino.it

ZAC: «FIERO DEGLI ANNI IN FRIULI»

▶Il tecnico romagnolo e il rapporto con il sodalizio bianconero: «Siamo stati innovativi e la società investe ancora nei talenti»

▶«L'organico attuale è ampio e ha qualità, Beto può migliorare» «Il trio Poggi-Bierhoff-Amoroso straordinario per intesa e gol»

IL PERSONAGGIO

UDINE L'Udinese sta per spegnere 125 candeline e sono tantissimi i protagonisti che hanno condiviso parte di questo lungo percorso. Come Alberto Zaccheroni, che ha raccontato le sue sensazioni. «Comincia a invecchiare la mia cara Udinese - sorride - e 125 anni non sono pochi; deve essere orgogliosa perché è una storia andata in crescendo e oggi rappresenta una delle realtà più belle del calcio europeo, e non a caso più di qualcuno l'ha preso a modello».

L'ESPERIENZA PERSONALE

«Per me allenare a Udine è stato importantissimo - dice - mi ha fatto crescere tanto e permesso di lavorare con tanti giovani di talento. A quei tempi siamo riusciti a proporre qualcosa di innovativo, che ha favorito me, i giocatori e la società stessa. La parentesi a Udine è quella che mi rende maggiormente fiero nella mia carriera».

LA FAMIGLIA POZZO

Un successo condiviso con una famiglia appassionata. «Il mio ricordo di Gianpaolo Pozzo è di un grande appassionato della sua Udinese, orgoglioso della squadra, sempre molto presente - ricorda l'ex allenatore - A lui devo molto perché mi ha dato una grande opportunità e mi ha seguito nel mio progetto. Insieme siamo riusciti a dare vita a un ciclo molto importante. Tutta la famiglia ha contribuito alla grandezza dell'Udinese, dalla signora Pozzo, che è sempre stata presente al fianco del club, ai figli Gino e Magda».

E la medaglia al merito sono gli oltre 25 anni consecutivi in A. «La longevità in A dell'Udinese fa capire che la strada che sta percorrendo è giusta. Qualche risultato più ambizioso potrà certo arrivare, ma solo continuando su questa strada. Io sostengo la linea della famiglia Pozzo e potrebbe anche arrivare qualche sorpresa lungo il cammino».

TRA PRESENTE E PASSATO La maglia dei 125 anni disegnata da Macron riporta i principali loghi dell'Udinese

AMARCORD

Il filo conduttore dei buoni risultati passati e presenti dell'Udinese, secondo Zaccheroni, risiedono nella scelta di giovani di prospettiva. «In quel periodo l'Udinese ha iniziato a puntare forte sui giovani, partendo dal mio ciclo e proseguendo poi con Guidolin e Spalletti. Ancora oggi prosegue su questa scia e anche adesso vedo parecchi talenti nella squadra. Condivido in toto il piano societario dell'Udinese».

Spazio anche al ricordo di quel fantastico 3-4-3 plasmato dal tecnico di Cesenatico. «Il tridente va sostenuto. Tutti dicono che io mi sono innamorato della difesa a 3, ma non è così. So che in 4 o in 5 si difende meglio, ma disegnai quella difesa come conseguenza del dare la possibilità a Poggi, Bierhoff e Amoroso di giocare sempre vicino la porta senza perdere lucidità - è l'analisi di Zac - Per questo mi servivano 4 centrocampisti e allora scelsi il 3-4-3. D'altronde un trio offensivo del genere non l'ho mai più rivisto, per affiatamento ed efficacia. Quei tre erano straordinari, garantivano oltre 45 gol a stagione. Inter, Milan, Juve, queste squadre non hanno mai avuto un tridente con altrettanta qualità».

IL PRESENTE

Alberto Zaccheroni segue sempre da vicino l'Udinese, e vede un futuro positivo. «A me l'Udinese attuale piace molto; mi intriga perché ha un organico ampio e di qualità - sottolinea - Gli manca un pochino di precisione in fase di finalizzazione, ma vedo che Beto si sta ambientando bene e sta trovando i gol. Appena troverà maggiore confidenza con la squadra si alzerà il suo livello di finalizzazione e i bianconeri potranno ambire a posizioni più alte di quella attuale». Su Gotti, Zaccheroni dice che «si vede dall'atteggiamento in panchina che è un allenatore molto riflessivo, attento a dare equilibrio alla squadra. Ha già fatto bene lo scorso anno e mi sembra che possa ripetersi quest'anno». Prima in classifica ora c'è un'altra sua ex, il Milan, che secondo Zaccheroni «è la squadra che pratica il gioco più bello d'Italia e che ha più entusiasmo. Non è un caso che ci siano tanti giovani. Attorno a qualche figura carismatica, certo, ma puntare su giovani forti e volenterosi può portare a ottimi risultati».

Stefano Giovampietro

Lo stadio illuminato per la festa

Pozzo: «Club simbolo di tradizione e innovazione di un popolo»

Oggi alle 17, quale tappa di avvicinamento ai festeggiamenti ufficiali per i 125 anni dell'Udinese che si terranno domenica all'Auditorium della Dacia Arena, poi anche sugli spalti e infine al Club House con la partecipazione di numerosi tra ex calciatori, dirigenti e allenatori e autorità, verrà illuminato lo stadio dell'Udinese, un modo come un altro per ricordare alla città il "grande evento. Il primo happening in vista del clou di domenica, è consistito in una cena di gala tenutasi l'altra sera nella Club House della Dacia Arena alla presenza della famiglia Pozzo al completo, di dirigenza, staff e di tutti i calciatori dell'Udinese accompagnati dalle loro mogli e compagne per celebrare, tutti insieme, il compleanno del secondo Club più antico di Italia, rimarcando l'orgoglio di essere parte dello storia gloriosa dell'Udinese. Un grande evento impreziosito dalla presenza di grandi ospiti come Simona Ventura, insieme al suo compagno Giovanni Terzi, e l'ex bianconero, dal 2009 al 2011, nonché attuale ct dell'Italia Under 17, Bernardo Corradi, accompagnato dalla bellissima moglie Elena Santarelli. Un party elegante che ha esaltato, ancora una volta, il senso di apparenza di staff, giocatori, mogli e compagne nel celebrare la storia del Club sentendosi, sempre di più, parte di un'unica grande famiglia. «È motivo di grande gioia vivere proprio qui alla Dacia Arena, un gioiello che impreziosisce la nostra storia, un momento come questo condiviso con i nostri calciatori ed ospiti così illustri – ha affermato Giampaolo Pozzo - L'Udinese rappresenta un popolo ed è emblema di tradizione ed innovazione in ambito sportivo e non solo. Questa settimana di celebrazioni, coronata dall'evento di domenica con tanti personaggi che hanno costruito la nostra storia e grandi rappresentanti istituzionali, ci ricorda cosa sia l'Udinese, cosa rappresenta e la responsabilità che abbiamo nel proseguire, con la passione di sempre, una tradizione così gloriosa, con l'ambizione di raggiungere traguardi sempre più importanti che rendano fieri i nostri tifosi e diano lustro al calcio italiano». È intervenuto pure Gerard Deulofeu, che ha voluto rimarcare la grande organizzazione che contraddistingue il club friulano auspicando di poter celebrare nel modo ideale i 125 anni dell'Udinese con la vittoria spese del Genoa, guarda caso la società più antica d'Italia. «In Friuli mi trovo benissimo e ci tengo a difendere al meglio la causa di un grande club come quello della famiglia Pozzo». Va detto che la sfida estremamente delicata contro il Genoa sembra nascere sotto i migliori auspici dato che Luca Gotti - prima volta nella stagione - ha tutti gli effettivi a disposizione per cui non avrà che l'imbarazzo della scelta. (G.G.)

AFFARE DI FAMIGLIA Giampaolo Pozzo tra i figli Magda e Gino ai quali ha trasmesso la passione per il calcio e per l'Udinese

Una maglia completamente nera e tanti ospiti per la festa dei 125 anni

L'ANTEPRIMA

UDINE Nel corso del Gran Galà che si è tenuto mercoledì sera alla Club House della Dacia Arena - presenti la proprietà dell'Udinese Calcio, i dirigenti, la squadra bianconera, con la partecipazione tra gli altri di Simona Ventura e Elena Santarelli - c'è stato il battesimo della maglia con cui il club festeggia i 125 anni della sua gloriosa storia, che compirà il 30 novembre.

LA NUOVA DIVISA

La terza della stagione realizzata dallo sponsor tecnico Macron, celebra la storia del club attraverso i loghi storici che hanno caratterizzato tutte le divise bianconere e che sarà indossata dalla prima squadra domenica contro il Genoa. Anche la nuova "Third" – così come Home e Away – è stata prodotta con tessuto proveniente al 100 per cento da plastica riciclata e certificato secondo il più importante standard internazionale per la produzione sostenibile di indumenti e prodotti tessili, il Global Recycled Standard. In particolare, per la terza maglia è stato utilizzato il tessuto Eco-Piola con inserti in Eco-Mesh. La maglia è completamente nera, a girocollo. Il retro della divisa è personalizzato con il logo del club su fondo nero e la scritta 125 ANNI DI PASSIONE, mentre nel retrocollo esterno, in rilievo e tono su tono, appare la scritta 1896-2021. Il corpo anteriore della maglia è caratterizzato da un'ampia banda verticale e centrale, tono su tono, all'interno della quale sono stati inseriti i loghi che hanno scandito le tantissime stagioni dell'Udinese Calcio. A partire dalla stella presente sul petto della prima formazione del 1896 (maglia nera, pantaloni bianchi e calzettoni neri), per poi passare dai primi loghi del club fino all'attuale».

Sul petto, a destra e in stampa siliconata bianca, è inserito il Macron Hero, logo del brand italiano, mentre a sinistra, lato cuore, il logo dell'Udinese Calcio appositamente realizzato per questa stagione 'storica' e che richiama l'anno di fondazione, i 125 anni di storia e la classica V nera rovesciata. Il kit è completato da pantaloncini neri con coulisse bianche e calzettoni neri con sottile riga bianca sul bordo superiore. La maglia è acquistabili Al Macron Store Dacia Arena, i Macron Store, i rivenditori Macron autorizzati e sui siti Store.udinese.it e macron.com.

GIÀ MERCOLEDÌ SERA NELLA CLUB HOUSE DELLO STADIO UNA CENA DI GALA HA ANTICIPATO GLI EVENTI UFFICIALI

IL PROGRAMMA

Domenica prima dell'inizio del match con il Genoa, nell'auditorium della Dacia Arena, dalle 11 alle 12, ci sarà la cerimonia ufficiale per ricordare il genetliaco del club cui presenzieranno numerosi tra ex calciatori, dirigenti e allenatori. Tra le autorità ci saranno il presidente della Figc Gabriele Gravina, il presidente della Lega Serie A Paolo Del Pino, l'amministratore delegato Lega serie A Luigi De Siervo, il presidente dell'Istituto per il credito sportivo Andrea Abodi, il responsabile delle relazioni esterne della Figc Roberto Coramusi, il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, il questore di Udine Manuela De Bernardin, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, l'assessore regionale Sergio Bini, il consigliere regionale Furio Honsell. E ancora, il Presidente della Danieli Spa Gianpietro Benedetti, il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin, quello della Figc Fvg Ermes Canciani, il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Loris Basso. È annunciata pure la presenza di una quarantina di giornalisti tra cui direttori responsabili di quotidiani ed emittenti televisive nazionali. Durante la cerimonia ci sarà anche un lancio video di Antonio Di Natale per lunghi anni capitano e fromboliere dei bianconeri, che darà gli auguri al club e a tutto il Friuli sportivo. Infine verrà presentata la maglia celebrativa. Per la sfida con il Genoa si prevede un'affluenza di 14/15 mila spettatori.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

LUCA MAGNINO
Il calciatore pordenonese ieri protagonista di un video per la campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 26 Novembre 2021
www.gazzettino.it

GARA SOFFERTA Qui sopra Michele Camporese nella partita contro l'Ascoli al Teghil. Domani a Frosinone il Pordenone potrebbe avere parecchi assenti

NEROVERDI IN EMERGENZA NEL FORTINO DEL FROSINONE

▶Oltre allo squalificato Falasco sono acciaccati Valietti, Sabbione, Misuraca, Tsadjout, Mensah e Chrzanowski

▶Contro una delle squadre attualmente più in salute Tedino dovrà fare di necessità virtù per non perdere

CALCIO SERIE B

PORDENONE Seduta di rifinitura questa mattina (alle 10) per i ramarri che poi partiranno per Frosinone dove domani pomeriggio al Benito Stirpe si confronteranno con il Frosinone del campione del mondo con la nazionale azzurra nel 2006 Fabio Grosso.

EMERGENZA CONTINUA

La dea bendata continua a ignorare il Pordenone, anzi in questa stagione sembra proprio accanirsi contro la creatura di Mauro Lovisa. Solo oggi avremo la conferma, ma da quanto si è visto in settimana per il match in Ciociaria Bruno Tedino potrebbe essere costretto a dover fare a meno oltre che dello squalificato Falasco anche degli acciaccati Valietti, Sabbione, Misuraca, Tsadjout, Mensah e del febbricitante Chrzanowski. Allo Stirpe sarà quindi ancora emergenza per la formazione neroverde. Nonostante ciò Bruno Tedino nei giorni scorsi ha ribadito che non vuole arrendersi e che pretende che i suoi giocatori sposino il suo stesso atteggiamento. Nessuno infatti ha tirato il piede indietro durante gli allenamenti. L'obiettivo è fare lo stesso allo Stirpe e far rientro dalla Ciociaria quanto meno con un punto, per poi prepararsi velocemente alla sfida salvezza con l'Alessandria nell'infrasettimanale in notturna (20.30) di martedì al Teghil.

GIALLO AZZURRI AL TOP

Contrariamente al Pordenone il team di Grosso sta attraversando un ottimo momento. Si trova infatti al secondo posto, alle spalle della capolista Brescia, nella speciale classifica di Transfermarkt sullo stato di forma delle compagini di serie B. Posizione giustificata dal fatto che i giallo-azzurri nelle ultime cinque giornate hanno ottenuto tre vittorie e due pareggi. Il Brescia quattro vittorie e un pareggio. Grosso inoltre ha tutti gli uomini a sua disposizione e ha addirittura problemi nello scegliere chi mandare inizialmente in campo e chi far sedere in panca. Inutile dire che tutti i pronostici degli addetti ai lavori e dei bookmakers sono nettamente a favore dei padroni di casa.

NON SOLO CALCIO

Pur concentratissimi sui prossimi impegni Stefani e compagni non pensano solo al calcio. Lodevole è stato l'intervento ieri di Luca Magnino a favore della battaglia contro la violenza sulle donne. Il centrocampista neroverde è stato uno degli sportivi che hanno inviato un video con la loro testimonianza alla Commissione Regionale Pari Opportunità. Gli altri sono stati Adrian Banks, Daniele Cavaliero e coach Franco Ciani dell'Allianz Pallacanestro Trieste, Brian Nuytinck dell'Udinese , Ray Petronio e Lucrezia Cergol della Pallanuoto Trieste, le olimpioniche Mara Navarria, Chiara Cainero e Giada Rossi e pure Melissa Trevisan che si sta facendo strada come arbitro di calcio. «Sono Luca Magnino – afferma nel video il giocatore - gioco nel Pordenone e sono orgogliosamente pordenonese. Noi ramarri scendiamo in campo ogni giorno contro la violenza sulle donne e contro ogni forma di discriminazione». Invitando tutti a fare lo stesso Luca ha poi concluso affermando: «Con l'impegno di tutti possiamo vincere questa battaglia contro la violenza e fare in modo che ogni relazione fra uomo e donna finisca sempre in pareggio».

Dario Perosa

Pugno all'avversario, squalificato per 5 turni

▶Ez Zalzouli sanzionato per il gesto al termine di Purliliese-Vivarina

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (C.T.) Dopo un turno relativamente tranquillo, giudice sportivo chiamato a un surplus di lavora in quello appena archiviato. Intanto in Prima categoria, cambia la classica. Nel recupero della nona giornata il Villanova ha dovuto inchinarsi al volitivo ospite Vivai Rauscedo. La squadra di Dario Greguol, per la seconda volta di fila, esce con una goleada sul groppone: 0-5 il risultato finale (0-3 il parziale). I vivaisti, guidati da Luca "Bobo" Sonego – oltre a essersi messi alla pari con il calendario – salgono sull'ultimo gradino del podio a quota 20. Davanti ci sono Virtus Roveredo e Unione Smt a 21, con la coppia leader Azzanese – Calcio Bannia a 22. I neroarancio, di contro, rimangono inchiodati a 9. Praticamente dall'altra parte della classifica.

GIUDICE, LA SCURE

Girone d'andata chiuso per Zakarya Ez Zalzouli (Vivarina, Seconda categoria). Stoppato 5 turni "Per gravissima condotta antisportiva, poiché dopo il termine della gara, sferrava un pugno al volto del calciatore avversario, procurandogli conseguenze fisiche dimostrate dal sanguinamento del labbro. Si evidenzia che il prevenuto usciva dal terreno di gioco solamente grazie all'intervento dei propri compagni di squadra".

Mano pesante anche per Luca Riola, tecnico del pari categoria Valvasone Asm. Starà dietro la lavagna fino a martedì 21 dicembre (il girone d'andata si chiude domenica 19) "per plurime condotte antisportive consistite nell'aver riferito numerose espressioni blasfeme, dopo l'espulsione rivolgeva al direttore di gara frasi ingiuriose e plurime espressioni blasfeme anche dopo il termine della gara, rientrando illegittimamente sul terreno di gioco".

In Eccellenza 100 euro d'ammenda per la Spal Cordovado "per non aver impedito l'ingresso al recinto di gioco di una persona non presente nella lista gara".

L'ARBITRO AMMETTE L'ERRORE

Nei Giovanissimi Under 15 la sfida FiumeBannia – Maniago Vajont sarà ripetuta per ammesso errore tecnico dell'arbitro che non ha espulso un giocatore locale reo, tra l'altro, di "averlo accusato falsamente di averlo spinto a terra". E negli Under 14 atti alla Procura Federale come epilogo della sfida Chions – Torre. Un dirigente di casa, a gara terminata, riferiva all'arbitro che "un giocatore ospite aveva danneggiato una panchina rompendone il plexiglas". Visto l'impossibilità di avere certezza sull'autore ecco l'inoltro del fascicolo agli organi competenti.

ALTRI PROVVEDIMENTI

Squalificato 2 turni Pignat (Azzanese). Se la cavano con 1 Michele Giordano, tecnico del Torre, perché "a gara terminata, confrontandosi con l'allenatore avversario, proferiva epiteti irriguardosi a indirizzo dell'arbitro", Infanti e Vallerugo (Maniago Vajont), Peruch (Prata Falchi), Zanin (Casarsa), Giacomin (Corva), Baldo (Virtus Roveredo), Cargnelli (Unione Smt), Caretto (Maniago), Brait (San Quirino), Caracciolo (Sarone), Ajello, De Cecco, Plos e De Nardo(Arzino), Turcatel (Liventina San Odorico), Banse (Vivarina), Letizia (Ramuscellese), Loriggiola e Cecon (Valvasone Asm).

Bellina vince anche nelle bocce con Zoia

SPORT PARALIMPICI

PORDENONE La sedia a rotelle è sempre stato un limite relativo per Ivan Bellina. Il campione paralimpico nel corso degli anni si è messo in gioco in diverse attività, alcune anche ad estrema adrenalina come il deltaplano e il sub, mettendosi anche in prima fila per i diritti dei disabili. È una sorta di sfida perenne con sé stesso, con la volontà di migliorare sempre di più e di raggiungere traguardi mai raggiunti da altri, ma anche un modo per far sentire la sua voce alle varie federazioni e associazioni territoriali. Un impegno costante che viene apprezzato nel privato dalla sua compagna di vita, la moglie Claudia, e nello sport dalle varie società che lo hanno ospitato. L'ultima, in ordine di tempo, è stata la Bocciofila Spilimberghese, in particolare nella figura della presidentessa Monica Bertuzzi, piacevolmente colpita dalla tenacia dello sportivo sacilese. La massima dirigente dell'associazione si è voluta congratulare con il campione, riconoscendogli non solo le numerose partecipazioni a competizioni federali agonistiche ma anche il suo instancabile impegno nella lotta all'abbattimento delle barriere che limitano la partecipazione agli atleti disabili. Per questo, Bertuzzi ha consegnato un attestato che riconosce a Ivan un primato a livello regionale: finora, è l'unico atleta a partecipare a tornei federali per normodotati, ovvero alle gare federali trivenete di bocce di categoria. Per lui, che non conosce la parola "resa" nel suo vocabolario, la gara è un momento di competizione alla pari, senza alcun tipo di barriera. Nel personale palmares, Bellina ha ottenuto un terzo posto alla gara nazionale integrata a Milano (nella specialità "raffa") e addirittura il primo piazzamento alla gara triveneta integrata a Spilimbergo (nel "volo"), tra l'altro con un compagno di lusso: il campione del mondo di bocce Alex Zoia. In entrambe le circostanze, ha gareggiato assieme ai normodotati. Classe 1963, non ha intenzione di fermarsi: per lui lo sport è vita. «Ho tre tessere – racconta - per l'attività di bocciofila. Oltre a quella del socio della Spilimberghese, ho la federale paralimpica. Infine ho la tessera per la categoria dei senior». In pratica, quest'ultima gli consente di partecipare ai tornei di categoria D, quelli per i normodotati.

Alessio Tellan

PARALIMPIADI Ivan Bellina (dx) con il campione Alex Zoia

Tamponi negativi, l'Old Wild West può tornare a giocare

▶Domenica pomeriggio in trasferta al PalaDesio affronterà Cantù

BASKET

Ciak si gioca! Come in un bel film il colpo di scena è importante: l'Old Wild West Udine scenderà regolarmente in campo al palaBanco di Desio per affrontare la capolista San Bernardo Cantù. A mandare all'aria quelle che sembravano consolidate certezze (il secondo rinvio consecutivo di una gara di campionato per i bianconeri di coach Boniciolli) è stato ieri pomeriggio il comunicato societario in cui veniva ufficializzata la conclusione del periodo di isolamento fiduciario di squadra e staff tecnico imposto dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asu Fc) per limitare la diffusione dell'infezione da virus Sars Cov-2. I giocatori dell'OWW, che si erano allenati individualmente da martedì a giovedì al palaCarnera, sono pertanto attesi dal big match della nona di andata in programma domenica alle ore 17. L'Apu ha fatto sapere che anche Vittorio Nobile e risultato negativo al tampone molecolare e tornerà perciò in gruppo, mentre rimane in sospeso lo stato del capitano Michele Antonutti, tuttora positivo al Covid. Questo il programma completo del prossimo turno di serie A2: Staff Mantova-Reale Mutua Torino, Giorgio Tesi Group Pistoia-Infodrive Capo d'Orlando, 2B Control Trapani-Urania Milano, San Bernardo Cantù-Old Wild West Udine (arbitreranno Gagliardi di Anagni-Fr, Puccini di Genova, Perocco di Ponzano Veneto-Tv), Bakery Piacenza-Edilnol Biella, Agribertocchi Orzinuovi-Assigeco Piacenza, Novipiù Casale Monferrato-Gruppo Mascio Treviglio.

INTANTO A CIVIDALE

A essere positive, ma per fortuna in maniera assai diversa, sono pure le novità di metà settimana in casa Ueb Gesteco Cividale, dato che il playmaker marchigiano Alessandro Cassese ha accettato di prolungare il proprio contratto con la squadra per altre due stagioni. La società ducale ritiene evidentemente che il giocatore potrà tornare utile anche nella categoria superiore, nel caso il sodalizio dovesse farcela a raggiungere l'obiettivo serie A2.

LA GESTECO DOMANI PUNTA AD ALLUNGARE LA STRISCIA POSITIVA DI SEI VITTORIE OSPITANDO LA VIRTUS PADOVA

«Sono molto felice di questo rinnovo - ha detto Cassese - È un'opportunità che ho colto al volo. Credo sia un premio per il lavoro che ho fatto finora, ma che dovrò fare ancora di più in futuro. Qui a Cividale mi sono trovato molto bene da subito. La società è bene organizzata e ha grandi ambizioni. La sua conduzione è quasi familiare. Esiste un rapporto padre-figlio sia coi dirigenti che con gli sponsor: al giorno d'oggi è difficile da trovare una situazione del genere».

Sabato pomeriggio alle 19.30 la Gesteco affronterà tra le mura amiche la Virtus Padova, che nel passato weekend è riuscita a superare l'ambiziosa WithU Bergamo (peraltro l'unica squadra ad avere sin qui battuto Cividale) al termine di una partita ad elevato punteggio e dove a mettersi in luce a livello realizzativo sono stati in special modo l'esterno Pietro Bocconcelli e l'ala udinese Michele Ferrari.

L'avversario merita insomma rispetto, fermo restando che la Gesteco è lanciatissima, è in striscia vincente da sei gare ed è al momento l'unica diretta inseguitrice della capolista Gemini Mestre, che rimane una delle due formazioni ancora a punteggio pieno dei quattro gironi di serie B, assieme al Lions Basket Bisceglie (girone D). Si gioca alle ore 19.30.

Il programma completo del nono turno di andata del girone B: Green Up Crema-Pontoni Monfalcone, LuxArm Lumezzane-Gemini Mestre, Allianz Bank Bologna-Tenuta Belcorvo San Vendemiano, Agostani Caffè Olginate-Pallacanestro Fiorenzuola 1972, Gesteco Cividale-Antenore Energia Padova (arbitreranno l'incontro Barra e Ferrero di Torino), WithU Bergamo-Civitus Allianz Vicenza, Secis Costruzioni Edili Jesolo-Rimadesio Desio, Ferraroni Cremona-Lissone Interni Bernareggio.

Carlo Alberto Sindici

SUI VELODROMI EUROPEI Matteo Donegà da ieri sta gareggiando sulla pista di Ginevra, a inizio dicembre si trasferirà a Rotterdam

DONEGÀ SULLE PISTE DI GINEVRA E ROTTERDAM

▶Intanto la Cycling Team Friuli investe pure sulle promesse Longato e Andreaus Domenica a Lignano Sabbiadoro le premiazioni ai migliori atleti della regione

CICLISMO

PORDENONE Longato e Andreaus alla Cycling Team Friuli. Nel frattempo Donegà gareggia nei velodromi di Ginevra e Rotterdam. Domenica festa regionale della Fci a Lignano.

Altre due giovani promesse del ciclismo vestiranno la casacca bianconera nel 2022 con l'obiettivo di sviluppare il progetto pluriennale promosso dai tecnici del team. Giovanni Longato, classe 2003, di Mogliano Veneto, è il classico all-round, capace di essere competitivo sia allo sprint sia nelle gare più impegnative. Abituato a vincere sin da allievo nell'ultima stagione tra gli juniores ha dimostrato una importante continuità di risultati. Stesso copione per Marco Andreaus, di Borgo Valsugana, fa parte della scuderia di Maurizio Fondriest, è un ottimo passista con l'attitudine al colpo da finisseur. Già nelle giovanili ha dimostrato di essere un punto di riferimento e con il passaggio alla categoria juniores si è confermato al vertice nazionale.

SCOMMESSE SUL FUTURO

«Questi due ragazzi sono due talenti su cui puntiamo per il futuro - ha spiegato il ds del Cycling Team Friuli, Renzo Boscolo - abbiamo scelto di ripartire da una batteria di atleti del primo anno per riaprire un nuovo ciclo. In questi mesi abbiamo vagliato tantissimi atleti anche più maturi ma la nostra filosofia non è la ricerca del risultato immediato ma a pianificazione e lo sviluppo di un progetto vincente. Confidiamo di aver fatto una buona campagna acquisti. Voglio ringraziare i procuratori Raimondo Scimone per Longato e Maurizio Fondriest per Andreaus, che hanno creduto al nostro progetto».

GARE DEL PRESENTE

Prosegue nel frattempo la stagione di Matteo Donegà, protagonista nei velodromi più prestigiosi d'Europa.

Il pistard bianconero prosegue a pieno regime l'attività agonistica tanto che da ieri e fino a lunedì 29 novembre sta gareggiando alla "Quattro Sere" di Ginevra, gara che include anche un corollario di prove in classe 1. In questa manifestazione Matteo ha come compagno l'azzurro Paolo Simion, con cui ha già condiviso numerose gare su pista in questo 2021.

Dal 7 al 12 dicembre si alzerà ulteriormente l'asticella, in quanto Donegà, in coppia con lo svizzero Selenati, sarà presente alla celebre Sei Giorni di Rotterdam. Nel frattempo il Cycling Team Friuli ha già ricevuto altri prestigiosi inviti su pista che porteranno l'alfiere bianconero ad essere protagonista nei migliori velodromi del mondo.

«La conferma di Matteo all'interno della nostra rosa ci ha permesso di restare ai vertici delle specialità su pista - aggiunge Boscolo - con un leader delle classifiche Uci, che ha sempre ottenuto risultati importanti, entusiasmando il pubblico con la sua combattività. Un tratto distintivo a cui il Ctf tiene molto e che cerca in tutti i suoi atleti. Per Matteo si tratta della sua sesta stagione con i nostri colori».

GIORNATA DI PREMI

Nel frattempo si sta preparando a Lignano Sabbiadoro un'autentica parata di stelle per le Premiazioni del Friuli Venezia Giulia che si terranno domenica 28 novembre nella cittadina balneare, al Bella Italia Efa Village. Il primo dirigente regionale, Stefano Bandolin, oltre ai migliori atleti friulani, ha assicurato la presenza del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, del sovrintendente del Coni, Giorgio Brandolin, la consigliera Uci Daniela Isetti e il numero uno della Federciclismo, Cordiano Dagnoni. Una giornata di festa che offrirà l'ultima grande vetrina della straordinaria annata vissuta degli atleti friulani, culminata con il successo olimpico di Jonathan Milan e la maglia rosa indossata da Alessandro De Marchi al Giro d'Italia.

Nazzareno Loreti

Le Civette piegano il Pedemontana e guardano a Mira

▶Il 5 dicembre lo spareggio esterno con il Rivierà

RUGBY

PORDENONE Il Pordenone si è imposto nettamente nel derby provinciale con il Pedemontana Livenza di Polcenigo, valido per l'ultimo turno della fase di qualificazione del torneo di serie C. Le "Civette" di Valter Secolo sul terreno di Borgomeduna hanno vinto con un perentorio 69 a 7 contro i "Lupi" di Cesco Dotto, che hanno subìto la maggior caratura tecnica della squadra di casa. Dodici le marcature segnate dal Pordenone Rugby che ha iniziato dopo pochi minuti con Sordini e proseguito poi con Pessa, Padoan, Pivesso D., Clarotto, Bravin, Sordini, tre marcature per Giuriato, Feletto e Flora che ha anche trasformato i calci assieme a Bravin. «In settimana durante la preparazione i ragazzi erano nervosi e avevano sentito l'aria di derby - ha commentato l'allenatore Secolo - ma dopo pochi minuti quando siamo andati subito in meta hanno perso ogni timore ed hanno cominciato a macinare il gioco di movimento sui tre quarti che ci ha portato a segnare 69 punti».

Il Pordenone ha rispettato gli avversari che si sono battuti coraggiosamente e hanno anche segnato una meta con Ernesto Bertolo, giovanissima promessa del rugby locale, ma era troppo ampio il divario tra le due squadre. La partita non ha avuto storia e le Civette hanno sofferto solo in mischia chiusa, mentre in tutte le restanti fasi di gioco hanno avuto la meglio: è bastato portare la palla al largo, dove maggiore era la differenza di tasso tecnico, per creare soprannumero e occasioni da meta. Sugli scudi Nicholas Pancino, che ha dato la carica più volte alla mischia, ed Antonio Giurato, giocatore di categoria superiore, che ha creato scompiglio nella linea arretrata con la sua corsa imprevedibile e le sue abilità. Essendosi qualificata al secondo posto nel girone il Pordenone affronterà il 5 dicembre sul campo di Mira (Venezia) il Riviera Rugby nello spareggio per accedere al girone per la promozione in serie B. Per il Pedemontana Livenza domenica 28 partita in casa contro la cadetta della Rugby Udine, recupero di una partita non disputata causa Covid.

Piergiorgio Grizzo

Il Cordovado batte Trieste in una sfida all'ultimo tiro

CORDOVADO	74
ALLIANZ TRIESTE	72

CORDOVADO: Brunello, Rossetto 7, Berto 4, Flaborea 14, Balduino 6, Bernard A. 13, Bernard M. 7, Biasutti 23, Barbuio n.e., Zaccheo n.e., Tisci n.e., Foresto n.e.. All. Pivetta.
PALL. TRIESTE: Zago 4, Samitz 16, Degrassi 16, Peres, Valli, Maggio 4, Carpai, Osmani 2, Maniacco 20, Caponigro 1, Giurgevich, Rocchetti 9. All. Pensabene.
ARBITRI: Ciocca e Morassut di Pordenone.
NOTE: parziali 23-22, 41-38, 66-56.

BASKET GIOVANILE

CORDOVADO Caponigro in extremis avrebbe potuto ribaltarla (tripla mancata), ma sarebbe stata una beffa per il Cordovado che dopo una falsa partenza (0-10) si era portato a condurre grazie in particolare a Biasutti, per poi accumulare 16 lunghezze di vantaggio nel terzo periodo di gioco. Nella quarta di andata del campionato Under 15 d'Eccellenza cade invece in casa il Futuro Insieme Pordenone, superato 38-63 dalla capolista Azzurra Trieste. I ragazzi Fipp si sono comunque rifatti due giorni dopo battendo anche loro la Pallacanestro Trieste, in trasferta nel recupero della terza giornata, per 54-69. Negli altri principali tornei giovanili, partendo dall'Under 19 Gold ecco il primo ko stagionale dell'Economy Rent Cordenons, piegata a domicilio dalla Libertas Acli San Daniele (68-76). Segnaliamo inoltre Polisportiva Casarsa-Libertas Gonars 75-61 e Roraigrande-Jadran Trieste 72-75. Turno di riposo nell'Under 17 d'Eccellenza per il Futuro Insieme Pordenone, primo in classifica a punteggio pieno. Prossimo impegno il 2 dicembre al Forum contro Portogruaro. Non c'è stata storia nell'Under 14 Gold tra Azzurra 'A' Trieste e Nuovo Basket 2000 Pn: 116-33 il risultato finale. (*Cas*)

Cultura &Spettacoli

"MATER. MADRE"
IL CONCERTO IN DUOMO PROPORRÀ BRANI DI PALESTRINA, RACHMANINOV, DESPREZ, LEIGHTON, GESUALDO, KODALY E STRMOLE

GRUPPO RINASCIMENTALE L'Ingenium Ensemble è stato fondato nel 2009 in Slovenia

Il festival di musica sacra ospita oggi nel duomo di Pordenone un concerto dell'Ingenium Ensemble direttamente da Lubiana

Sei voci cantano l'anno liturgico

MUSICA

Fa tappa a Pordenone, nell'ambito di un serrato tour europeo programmato per il mese di dicembre 2021, l'Ingenium Ensemble, una delle formazioni più note e apprezzate nel mondo sul piano della musica corale e spirituale. L'appuntamento, oggi alle 20.45 nel Duomo Concattedrale di Pordenone, è per una nuova tappa del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone giunto alla sua 30^ edizione, promosso da Presenza e Cultura, Centro Iniziative Culturali Pordenone e Centro culturale Casa Zanussi Pordenone, diretto dai Maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, realizzato in collaborazione con il Ministero della Cultura e del Fus, Fondo Unico dello Spettacolo, l'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, Promoturismo Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli.

IL PROGRAMMA

La 30^ edizione del Festival è dedicata all'esplorazione del tema "Mater. Madre" e su questo filo rosso si innesta il concerto di Ingenium Ensemble, scandito da un coinvolgente florilegio di partiture musicali firmate da Palestrina, Rachmaninov, Desprez, Leighton, Gesualdo, Kodaly e Strmole.

Il sestetto vocale sloveno proporrà una silloge di brani dedicati o ispirati alla Vergine Maria composta di quattro parti che corrispondono alle quattro stagioni dell'anno liturgico: Avvento, Natale, Quaresima e Tempo Ordinario. Un percorso musicale che parte dal Rinascimento per giungere al Novecento e ai giorni nostri per una meditazione sulla figura di Maria nei suoi molteplici aspetti: da quello più umano di ragazza in attesa di partorire il Figlio di Dio a quello più divino di Madre e Regina di tutti i credenti.

L'accesso ai concerti in chiesa è gratuito, con green pass e prenotazione obbligatoria inviando mail a pec@centroculturapordenone.it. Info sugli ingressi a pagamento e dettagli sul nuovo sito dedicato www.musicapordenone.it Inserito stabilmente nel circuito Italiafestival, Festivalfinder.eu., il Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone si svolge in partnership con Fondazione Concordia Sette e la Diocesi di Pordenone.

L'ORGANICO

Ingenium esegue principalmente madrigali e mottetti del periodo rinascimentale, arrangiamenti di canti popolari e nuovi brani contemporanei composti dai giovani autori. Obiettivo della formazione è presentare capolavori raramente eseguiti o addirittura sconosciuti, promuovere i giovani compositori attraverso produzioni caratterizzate da notevole qualità del suono e dell'esecuzione.

Fondato a Lubiana nel 2009, il gruppo è composto da sei cantanti, interpreti "all star" riconosciuti per il loro talento e pluripremiati in molte competizioni internazionali: sono Blanka Cakš (soprano), Petra Frece (mezzo-soprano), Blaž Strmole (tenore), Domen Anžlovar (tenore), Matjaž Strmole (baritono) e Ambrož Rener (basso).

Festival dell'animazione

A San Vito gli incontri con Riondino e Robinson

Oggi il Piccolo Festival dell'Animazione si apre alle 14 all'Auditorium di San Vito al Tagliamento con la proiezione della sezione Panorama che offre una panoramica, appunto, sul mondo dell'animazione dell'ultimo anno. Si prosegue alle 15 al Pfa Hub per un incontro con alcuni autori in gara tra cui Giacomo Laser, Daniele Puppi, Raffaello De Pol e Giulio Federico. Ospite speciale l'attore e direttore artistico del Cinzella Festival Michele Riondino, chiamato insieme a Pierre Bourrigault ed il giovane artista tunisino Ahmed Ben Nessib, dal Pfa a giudicare le sezioni, scelte non a caso, Visual&Music, dove è forte il legame tra immagine e musica, e Green Animation, a tema ecologico, che proporrà i corti animati in Auditorium dalle 16 assieme alla seconda compilation di Opere Prime. Alle 17 al Pf Hub l'incontro con un ospite d'eccezione Chris Robinson che parlerà di tematiche attuali e umorismo surreale nell'Animazione contemporanea, passando per l'animazione di Jacques Drouin, recentemente scomparso. Robinson, scrittore e autore canadese è il direttore artistico dell'Ottawa International Animation Festival (OIAF) e una figura ben nota nel mondo del cinema d'animazione. È stato definito "uno degli esperti stilisticamente più originali e più provocatori della storia dell'animazione" e attualmente sta lavorando con l'artista tedesco Andreas Hykade su "My Balls Are Killing Me", una graphic novel sulla sua esperienza con il cancro. Infine alle 21 seconda compilation per la competizione principale che fra gli altri propone "Ba" di Svetlana Filippova originaria del Kazakistan, che con questa coproduzione francorussa ha vinto all'International Film Festival di Edimburgo e di Russia nel 2021, "Metterò la zizzania nelle vostre case" di Michele Bernardi e "MVI 6743" di Giacomo Laser & Gioacchino Turù.

I versi di Vit sul mondo contaminato dall'umanità

POESIA

Proprio sulle pagine de "Il Gazzettino", il 5 maggio 2018, veniva pubblicato un servizio che descriveva il contenuto di filmati della Guardia Forestale. Documentavano la morìa delle api, a causa di pesticidi, in varie aree del Friuli: si vedevano migliaia di api tremare tutte assieme, per poi, di lì a poco, morire. Questa immagine non troppo allusivamente apocalittica – l'umanità sopravviverebbe alla scomparsa delle api circa quattro anni – ispira l'ultima fatica letteraria di Giacomo Vit. "A tàchin a trimà lis as", per i tipi di "Puntoacapo", con illuminante postfazione di Giuseppe Zoppelli, spalanca la visione di Vit, attraverso sezioni tematiche, sull'abisso creato dall'uomo dove l'incontenibile "Hybris" attraverso guerre, tecnologie, turbocapitalismo, perdita del sacro e distruzione dell'ambiente, smantella la concezione stessa di futuro, che diviene opaca e tragica dissolvenza. Sia chiaro, però, che questo percorso diviso in quattro parti: "Da un incendi", "Corus ta la not dal on", "Pigrafis inta l'aria", "Ta l'ansemá da li' fuèis moti" non va inteso come una creazione poetica "attualizzante", dove spesso la "sociologia" pseudointellettuale non può fare a meno di scrivere di ciò che accade inseguendo mode mediatiche. Il teatro sembra essere il settore più invaso da testi e allestimenti con soggetti i temi del momento dai risultati spesso imbarazzanti. Non è facile in poche righe rendere l'idea della potenza animica e fonetica – quasi canto interiore e biologico – sprigionata dalla sempre più feconda e matura creatività di Vit. Il suo friulano con la "a" sollecita moti profondi e il testo a fronte in italiano non sembra per nulla una traduzione, ma una intensa vita poetica parallela. Vit appare sempre di più come un viandante omerico che fa delle rughe della sua sensibilità i solchi che accolgono una sapienza antica e mitica. Qui, l'apocalisse, viene trasfigurata nella vivezza, ieratica ed accesa a un tempo, della lingua dei padri. Questo anche se l'uomo "ora sta correndo alla cieca fra i viottoli sconosciuti, vicino all'orlo dell'abisso spalancato dentro di lui." Parole dal "Coru dai arbui": quel coro di alberi che racconta, fra le tante, la morte di milioni di animali nella grande guerra, oltre agli umani, spesso tragicamente indifferenti a questo sacrificio inutile oltre che al proprio, sempre per "i siors dal Mond". I veri, grandi poeti come Vit non moriranno mai. Speriamo anche le api.

Marco Maria Tosolini

I sogni sulle nevi afgane cancellati dai talebani

IL DOCUMENTARIO

Le lunghe vie collegano luoghi e permettono di creare forti rapporti umani tra persone apparentemente distanti per stile di vita e comportamento. È quello che è successo agli svizzeri Mario Casella e Fulvio Mariani, giornalista il primo e regista il secondo, autori di una trilogia di documentari dedicata alle "Nevi della Seta" ovvero la traversata, in tre periodi, delle montagne che percorrono la Via della Seta, partendo in Iran, passando per l'Afghanistan fino ad arrivare in Cina, sempre con gli sci ai piedi. In particolare questa sera, alle 21, grazie alla sezione del Cai di Tolmezzo, al Cinema David verrà proiettato il documentario, realizzato tra il 2015 e il 2016, "Inverno Afgano". Una testimonianza eccezionale che descrive Herat, la regione di Bamyan, la città di Kabul e il corridoio del Wakhan. Durante il viaggio si incontrano storie e persone che permettono di ricostruire la vita quotidiana del martoriato paese. La serata, moderata da Melania Lunazzi alla presenza degli autori e dello sciatore piemontese Giorgio Daidola, tra i primi a compiere viaggi con gli sci in Medio Oriente, acquista uno spessore particolare, considerando i recenti fatti di cronaca che coinvolgono l'Afghanistan, anche per la testimonianza diretta e in presenza di Alishah Farhang, diventato guida alpina locale e maestro di sci per i suoi conterranei.

Alishah ha partecipato ai campionati mondiali di sci a Saint Moritz (2017) e alle Olimpiadi in Corea del Sud (2018) e ha insegnato per anni a sciare ai ragazzi della valle di Bamyan, ma il repentino recente passaggio del controllo dell'Afghanistan ai talebani ha costretto lui e la sua famiglia ad abbandonare il loro paese e a rifugiarsi, in virtù delle conoscenze ottenute grazie allo sci, a Trento. «Sono stato tre volte in Afghanistan – racconta Casella, autore del documentario – la prima è stata nel 2001 appena deposto il regime talebano. In quindici anni si notava il cambiamento positivo. La popolazione non aveva mai avuto grandi speranze, ma per la prima volta soprattutto i giovani avevano l'idea di un futuro che poteva dare delle prospettive. E l'imprenditoria dello sci di Alishah ne era un perfetto esempio. Voleva costruire una scuola di sci, promuovere il turismo: d'inverno lo sci e d'estate la mountain bike. Evidentemente questo non sarà più possibile. Fortunatamente siamo in contatto con quasi tutte le persone che abbiamo conosciuto girando. Alcuni sono in Italia, altri li seguiamo tramite i social e speriamo siano riusciti a lasciare il paese. In questi anni erano riusciti a costruirsi una parvenza di vita normale: una piccola casa, l'automobile. Adesso hanno dovuto lasciare in fretta tutto, spesso anche parenti anziani, imbarcandosi in un viaggio senza sapere dove li avrebbe portati, anche se se lo aspettavano. È tornato il clima di mancanza di speranza: anche i giovani si alzano la mattina e non sanno se arriveranno vivi a sera. Ogni tipo di sogno o progetto di vita è bandito».

Mauro Rossato

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.00.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 16.30 - 21.15.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 18.15.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.00.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 16.50.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 16.50.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 17.00 - 19.30 - 22.30.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 17.05 - 20.00 - 22.40.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 17.10 - 20.10 - 22.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 17.15 - 19.50 - 22.20.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 17.40 - 19.35 - 22.25.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 18.15 - 21.30 - 22.00.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 19.15.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 19.20.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.40.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.40 - 16.50 - 19.20 - 21.50.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 14.50.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.50 - 19.20.
«MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts : ore 20.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 14.50 - 17.50 - 21.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.20.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.00.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 21.30.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 14.50 - 19.05 - 21.05.
«SOTTO LE STELLE DI PARIGI» di C.Drexel : ore 15.00 - 17.15 - 19.15.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.50 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ENCANTO» di J.Bush : ore 17.00.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«AINBO - SPIRITO DELLE AMAZZONI» di R.Claus : ore 15.00.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 15.00.

OGGI

Venerdì 26 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Valerio**, di Fontanafredda, per il suo 15° compleanno, da mamma Lorena e papà Claudio, dai nonni Sara con Paolo e Tiziana con Eddi, e da zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

San Giorgio della Richinvelda
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso, 1/b

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Una selezione di eventi che si svolgono nel fine settimana a Pordenone e provincia

Dante protagonista fra musica spettacoli e riletture guidate

MUSICA

PORDENONE Oggi, alle 20.45, grazie all'associazione Gabriel Faurè, il Convento di San Francesco farà risuonare le note della Dante Symphonie di Liszt, affidandosi ai due eccellenti pianisti Matteo Andri e Federico Lovato, assieme alle voci del Coro Femminile Harmonia, diretto da Andrea Tomasi. Ad accompagnare la musica letture dantesche a cura di Lucia Zaghet, Giulia Colussi e Jacopo Pittino. Sempre Dante protagonista, anche a Sacile, domani, alle 20.45, nell'ex chiesa di San Gregorio, dove l'Ensemble Serenissima metterà in scena "Trasformazioni, l'Inferno di Dante", una rilettura trasversale della Cantica della Divina Commedia. Guiderà la serata lo scrittore Andrea Maggi, con la lettura e il commento di alcuni dei più celebri passi dell'Inferno. Accanto a lui Gabriele De Leporini e Riccardo Pitacco, giovani jazzisti del Conservatorio "Tartini" di Trieste, che improvviseranno sulle illustrazioni realizzate dagli allievi dell'Accademia di belle arti "Tiepolo" di Udine.

LE STORIE DI SAN CRISTOFORO

Ancora domani, alle 20.45, ma a Cordenons, all'Aldo Moro, debutta, nell'ambito della rassegna Magredimusica, la nuova produzione per bambini e famiglie del Polifonico San Antonio Abate, firmata da Monica Malachin (direttrice e maestra del coro) e Vilma Baggio (attrice e regista), col supporto di Ferdinando Mussutto come arrangiatore delle musiche e pianista - ispirata alla figura di San Cristoforo. La sua figura enigmatica e misteriosa fa da filo conduttore a un percorso che si snoda tra racconti di fiabe antiche e nuove, arricchito e accompagnato da simpatiche filastrocche e canzoni per bambini, da tutti amate. Nella stessa giornata, al Capitol di Pordenone, alle 21, concerto dei Sonohra, che proporranno grandi successi del passato come "L'Amore" (con cui trionfarono nella Categoria Giovani a Sanremo 2008), "Love Show", "Si chiama libertà" e musiche d'autore, spaziando tra sonorità folk, latine, indie rock e pop. A Sacile, domani alle 21, al Teatro Zancanaro, per la rassegna "Il volo del Jazz" Wolfgang Haffner Trio in concerto. Haffner è uno straordinario batterista, che ha collaborato anche con star internazionali come Peter Gabriel, Chaka Khan, Pat Metheny. Domenica, alle 17.30, al Convento di San Francesco, a Pordenone, si concluderà la rassegna "Perle musicali in villa", con il concerto di due giovani pordenonesi: la flautista Maria Lincetto e la pianista Stefania Pigozzo. Ci sarà la "prima esecuzione" del brano "Però dinanzi mira", commissionato da Musica Pura a Maria Lincetto, già allieva del corso di Composizione di Renato Miani al Conservatorio di Udine, che, partendo dalle suggestioni del XXXIV Canto dell'Inferno, si lascia ispirare da curiose e affascinanti correlazioni tra gli antichi inni gregoriani e la complessa cosmogonia della Commedia dantesca. Il concerto presenterà anche brani per flauto e pianoforte di Philippe Gaubert e Henri Dutilleux, oltre alla celebre Sonata in Re maggiore op. 94 di Prokofiev.

CORO HARMONIA Accompagnerà Matteo Andri e Federico Lovato

PARLANO LE DONNE

Oggi, alle 20.30, al Centro Aldo Moro, la proiezione del documentario "Parlano le donne" realizzato dalle associazioni Voce Donna e In Prima Persona. Al Teatro Don Bosco, a San Giorgio della Richinvelda (alle 20.30), va in scena "La stanza delle anime – le donne della Divina Commedia oggi". Sabato, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, va in scena "Tavola tavola, chiodo chiodo", uno spettacolo con Lino Musella, scritto da Tommaso De Filippo, che riprende appunti, articoli, corrispondenze e carteggi di Eduardo De Filippo, dandone un ritratto inedito e raccontando le sue battaglie per il teatro. Domenica, alle 16.30, al Verdi di Maniago, la compagnia toscana Blanca Teatro porterà in scena "Chiudi il becco Flint!", spettacolo per ragazzi ispirato dai racconti di Stevenson. Alla stessa ora, all'Aldo Moro di Cordenons, i bimbi dai 4 agli 8 anni potranno gustarsi lo spettacolo con musica dal vivo e giocoleria "La pentola di Samarcanda"

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

IN BREVE

AMICI DI PARCO
LA MOSTRA IN GALLERIA BERTOJA

Secondo appuntamento con le conferenze promosse da Amici di Parco e curate dal professor Alessandro Del Puppo, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Udine. Oggi, alle 18, al Centro culturale Zanussi, l'incontro "Il sogno delle cose" presentazione della mostra omonima da poco inaugurata alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone.

TEATRI STABIL FURLAN
SPETTACOLO DELL'ANNO AL "GIOVANNI DA UDINE"

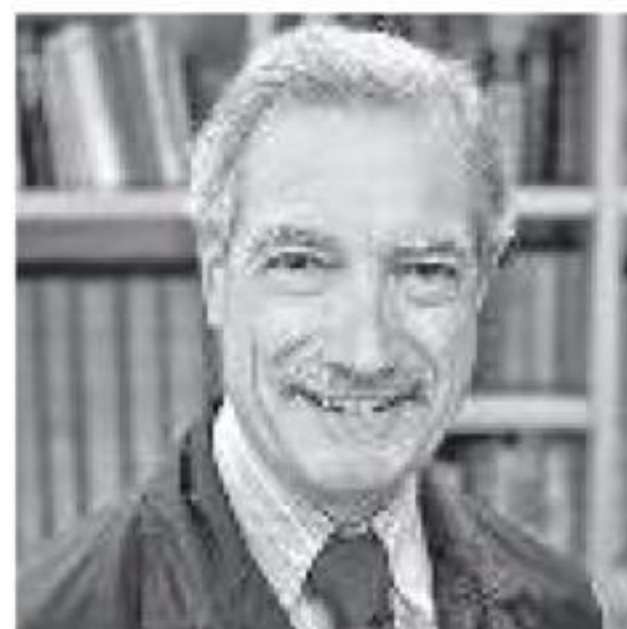
Secondo spettacolo della prima stagione del Teatri Stabil Furlan. Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, andrà in scena quello che può essere ben definito lo spettacolo friulano dell'anno: "Guarnerius – Mangjâ libris e sfueâ parsuts", con Angelo Floramo e il trio del Teatro Incerto: Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi.

REPORTAGE
STORIE DI DONNE CORAGGIO A TEATRO

Oggi, alle 21, al Teatro Mascherini di Azzano, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne è in programma "Nonostante voi - Storie di donne coraggio, reportage teatrale di Livia Grossi, giornalista del Corriere della Sera, musica dal vivo di Andrea Labanca, regia di Gigi Gherzi.

CULTURA CLASSICA
IL MITO DI IERI NELL'ARTE DI OGGI

Il corso "La lunga vita dei miti nella produzione artistica", lancia uno sguardo al mito nell'arte di oggi. Lo farà oggi, alle 17.45, all'ex-tipografia "Savio" di Pordenone, grazie a Fulvio Dell'Agnese, curatore del ciclo di conferenze, docente al Liceo artistico "Galvani" di Cordenons.

La moglie Marisa, i figli Leonardo e Irene con profondo dolore annunciano la scomparsa dell'amatissimo

Dott.

Bruno Bianchi

Già vicedirettore generale di Banca Antonveneta S.p.A.
Direttore generale di Fondazione Antonveneta

I funerali avranno luogo in Duomo Sabato 27 Novembre alle ore 11.
Sei stato la nostra luce e lo sarai per sempre.
Grazie per il bene e l'amore che ci hai donato con immensa generosità.
Per gli esempi di rettitudine e di lealtà, per l'attaccamento al lavoro e per l'impegno nel sociale.
Per la dedizione continua alla famiglia.
Per la gioia di vivere che ci hai trasmesso e per il piacere di condividerla con i tuoi cari e con gli amici.

Padova, 26 novembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente Davide Croff, l'Amministratore Delegato Carlo Ferraresi e tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Ennio Doris

figura di rilievo nel panorama della finanza italiana e persona di grande umanità.

Verona, 26 novembre 2021

Il Presidente e i soci tutti del Rotary Club Cittadella partecipano al dolore della moglie Lina e dei figli Sara e Massimo per la scomparsa del Socio Onorario e Amico del Sodalizio

Cavaliere del Lavoro

Ennio Doris

Cittadella, 25 Novembre 2021

Luciano Benetton, con la sua famiglia, partecipa con dolore alla scomparsa di

Ennio Doris

caro amico, uomo speciale umanamente e professionalmente.
E abbraccia Lina, Sara e Massimo con infinita tristezza.

Ponzano Veneto, 26 novembre 2021

Mercoledì 24 novembre è partito per il suo viaggio

Paolo Giacon

di anni 76

Ne danno il triste annuncio: Milena e il figlio Roberto.

I funerali avranno luogo Sabato 27 Novembre alle ore 10:30 nella Chiesa della Madonna Incoronata in Padova.

Padova, 26 novembre 2021

I.F. Carlassara Luigi tel. 0499000054

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Architetto

Roberto Pamio

Venezia, 26 novembre 2021

Il giorno mercoledì 24 novembre 2021 si è spento serenamente

Ruggero Patron

Ne danno il triste annuncio il fratello Antonio con la moglie Emida e il figlio Alvise, la cognata Maria, i nipoti Ornella, Patrizia, Roberto e Stefano.
Il fratello e i nipoti del caro estinto ringraziano Natia Chogovadze, che lo ha amorevolmente sempre assistito e confortato durante sua lunga vecchiaia.

La cerimonia religiosa avrà luogo nella chiesa di Madonna dell'Orto il giorno lunedì 29 marzo alle ore 11:00.
Si ringrazia inoltre tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare la sua memoria.

Venezia, 26 novembre 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

I pronipoti Giada, Giacomo, Mattia, Rachele, Cristobal e Solange con i consorti dei nipoti Marina, Tatiana, Angelo e Marino addolorati per la perdita del carissimo zio

Ruggero Patron

si stringono con tanto affetto al nonno e zio Antonio.

Venezia, 26 novembre 2021